CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO CULTURA, SPORT, GRANDI EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA

ATTO N. DD 6197 **Torino, 13/10/2026**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: DEVOLUZIONE CONTRIBUTI ORDINARI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' RELATIVE ALLE POLITICHE INTERCULTURALI E PER L'INCLUSIONE DEI NUOVI CITTADINI. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI E IMPEGNO DELLA SPESA DI EURO 67.900,00. IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N° 274 DEL 26/05/2026.

Con Deliberazione della Giunta Comunale Atto n° 274 del 26/05/2026, avente per oggetto: "Linee guida contributi ordinari anno 2026 nell'ambito delle politiche interculturali e per l'inclusione dei nuovi cittadini. Regolamento n. 373" la Giunta Comunale ha approvato le Linee Guida necessarie a indirizzare la selezione dei progetti rivolti a promuovere attività in merito alle Politiche Interculturali e a favorire percorsi di inclusione dei nuovi cittadini, tali attività si svolgeranno nel corso dell'anno 2026;
con Determinazione Dirigenziale Atto n° 3551 del 12/06/2026 veniva approvato l'Avviso pubblico ed i relativi allegati, al fine di individuare i beneficiari di contributi economici negli ambiti di quanto riportato in oggetto, a seguito di tale pubblicazione sono pervenute ventisette candidature;
Con Determinazione Dirigenziale Atto n° 5503 del 15/09/2026 si procedeva alla presa d'atto dei lavori della Commissione giudicatrice e all'approvazione della graduatoria finale, pubblicando gli esiti sul sito della Città. Inoltre, venivano individuati i soggetti beneficiari, definendo l'ammontare dei singoli contributi, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.
Si specifica inoltre, che ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico, si riteneva di proporre all'ultimo soggetto idoneo e finanziabile della graduatoria, la disponibilità alla realizzazione del progetto presentato, utilizzando le risorse residue. Per cui in base al posizionamento dei soggetti nelle graduatorie è stato richiesto all'associazione Piemondo, quale ultimo soggetto idoneo e finanziabile della graduatoria, l'accettazione del contributo ridotto e la disponibilità a realizzare il progetto rimodulato.

A seguito di tale comunicazione, l'associazione Piemondo comunicava in data 18/09/2026 tramite piattaforma Moon, l'accettazione del contributo residuo e l'intenzione di eseguire il progetto rimodulato in base al contributo proposto. Tale comunicazione è conservata agli atti del Servizio scrivente.

Occorre ora, precisare i soggetti beneficiari e provvedere alla devoluzione del contributo a favore degli stessi, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso pubblico e come dettagliatamente specificato nel dispositivo del presente provvedimento, impegnando contestualmente la spesa per un importo complessivo di € 67.900,00, in favore dei seguenti soggetti:

Eco dalle città - per un contributo di € 10.000,00
Gruppo Pensionati Vanchiglietta - per un contributo di € 10.000,00
ASPCMT Giguiya - per un contributo di € 9.912,23
Archivio Di Mauro - per un contributo di € 9.600,00
Balon Mondial - per un contributo di € 8.200,00
Damamar - per un contributo di € 8.079,00
Comitato per lo Sviluppo della Falchera - per un contributo di € 6.604,00
Piemondo - per un contributo residuo di € 5.504,77

Si allegano per ciascun beneficiario, l'istanza di partecipazione e la scheda progetto, pervenute tramite la piattaforma Moon, dando atto che la restante documentazione a corredo delle singole candidature è conservata agli atti del Servizio competente.
I progetti presentati dai sopraindicati soggetti sono conformi alle Linee Guida definite dalla Deliberazione della Giunta Comunale Atto n° 274 del 26/05/2026, per la realizzazione di attività nell'ambito delle politiche interculturali e per l'inclusione dei nuovi cittadini nell'anno 2026, rientrano nei criteri per l'erogazione dei contributi, così come previsti dal vigente Regolamento n° 373 e in conformità a quanto disposto dall'art. 86, comma 3 dello Statuto della Città di Torino.
Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n° 373 nel provvedimento di erogazione del contributo potrà essere prevista la corresponsione di acconto nella misura massima del 70%, a fronte di specifica e motivata valutazione del servizio interessato, rispetto all'iniziativa oggetto del beneficio, la liquidazione avverrà con provvedimento dirigenziale, secondo i criteri previsti dal suddetto art. 9, a fronte della relativa istanza di parte.
Qualora, in sede consuntiva, le spese documentate risultino inferiori a quelle preventivate, il contributo verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale inizialmente definita. Il sostegno economico per le iniziative rientra a pieno titolo tra le azioni che, anche alla luce del principio di sussidiarietà ex art. 118 comma 4 della Costituzione, l'Amministrazione mette in atto per valorizzare l'attività di interesse generale svolta da enti o associazioni, nell'ambito delle politiche interculturali a sostegno dei nuovi cittadini.

La Dirigente proponente dichiara, in attuazione dell'art.1 comma 9 lett. e) Legge 190/2012, di non avere rapporti di parentela, affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari;
Considerato che è stata acquisita apposita dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 165/2001, art. 53, comma 16.
La suddetta spesa non costituisce debito commerciale e pertanto non è richiesta l'indicazione del CIG.
Richiamati i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui al D.Lgs 118/2011 così come integrati e corretti con D.Lgs 126/2014.
Si rende necessario provvedere alla devoluzione dei contributi ed al relativo impegno di spesa.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato

con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267

- Visto l’art. 74 dello Statuto della Città;
- Visti gli artt. 182, 183 e 191 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- Visto l'art. 3 del D. Lgs 118/2011 e s.m.i.;
- Richiamato il principio contabile della gestione finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità armonizzata;
- Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate;

DETERMINA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che integralmente si richiamano,ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 373, la devoluzione dei seguenti contributi ordinari per complessivi € 67.900,00 a parziale copertura della spesa necessaria per la realizzazione delle iniziative di cui in narrativa, come da istanze allegate:

- Associazione Eco dalle Città - A.P.S. con sede legale in via Maria Vittoria 2, 10123 Torino - C.F. 97713450019, per il progetto denominato: “Eco/Sistema Multiculturale” pervenuto con istanza Moon n. 2026.8123298 del 09/07/2026, un contributo di € 10.000,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 14.015,00 pari al 71,35 % dell’importo totale. Soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall’articolo 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell’iniziativa, come risulta dall’istanza e dal progetto (All.1 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 l’associazione Eco dalle Città ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 7.000,00 pari al 70% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.1A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- Gruppo Pensionati Vanchiglietta APS con sede legale in Lungo Dora Colletta 39/A, 10153 Torino – C.F. 80092990011 per il progetto denominato: “Il dono di Taurasia: super-divercity” pervenuto con istanza Moon n. 2026.3647737 del 09/07/2026, un contributo di € 10.000,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 14.100,00 pari al 70,92 % dell’importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.2 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 l’associazione ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 5.000,00 pari al 50% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.2 A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell’attività che richiede un’alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- ASPCMT-Giguiya con sede legale in corso Casale 97, 10132 Torino – C.F. 97886490016 per il progetto denominato: “Intrecci di comunità” pervenuto con istanza Moon n. 2026.9590984 del 09/07/2026, un contributo di € 9.912,23 a fronte di un preventivo di spesa di € 12.390,29 pari al 79,99% dell’importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.3 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell’art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 l’associazione ha chiesto l’erogazione di un acconto di € 6.938,00 pari al 69,99% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.3 A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- Archivio DIMAURO APS con sede legale in Bernardino Telesio 82/3, 10146 Torino – C.F. 97915360016 per il progetto denominato: "Otros planetas, el mundo en tu casa" pervenuto con istanza Moon n. 2026.6141752 del 10/07/2026, un contributo di € 9.600 a fronte di un preventivo di spesa di € 12.000,00 pari al 80% dell'importo totale (totale preventivo 13.130,00 a cui sottrarre le risorse proprie 1.130,00). Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.4 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 l'associazione ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 6.000,00 pari al 62,50% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.4 A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- Balon Mondial con sede legale in via Garibaldi 13, 10122 Torino – C.F. 97751080017 per il progetto denominato: "Oltre il fischio finale-Fan mediator tutto l'anno" pervenuto con istanza Moon n. 2026.7237657 del 10/07/2026, un contributo di € 8.200,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 10.300,00 pari al 79,61% dell'importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.5 A-B) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- Comitato Sviluppo Falchera con sede legale in p.zza Astengo 6, 10156 Torino – C.F. 97599850019 per il progetto denominato: "Il mondo in una serra- Urban Acqua Farm Cascina Falchera" pervenuto con istanza Moon n. 2026.3470961 del 10/07/2026, un contributo di € 6.604,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 8.255,00 pari al 80 % dell'importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.6 A-B) e parte integrante del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 il Comitato ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 4.622,00 pari al 69,99 % circa, del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All.6 A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto.

- Associazione Damamar ODV-ETS con sede legale in via degli Abeti 12/2, 10156 Torino – C.F. 97796450019 per il progetto denominato: "Tracce Urbane" pervenuto con istanza Moon n. 2026.1292181 del 10/07/2026, un contributo di € 8.079,00 a fronte di un preventivo di spesa di € 10.098,90 pari al 79,99% dell'importo totale. Non soggetta a ritenuta Ires del 4% prevista dall'art. 28 del DPR 600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.7 A-B) e parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 l'associazione ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 5.655,00 pari al 69,99% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 7-A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;

- Piemondo con sede legale in via Martorelli 63, 10155-Torino - C.F. 97662440011, per il progetto denominato: "IN-VISIBILI" pervenuto con istanza Moon n. 2026.5341986 del 24/09/0226, un contributo residuo di € 5.504,77 a fronte di un preventivo di spesa di € 6.882,00, pari al 79,98% dell'importo totale. Non soggetta alla ritenuta Ires del 4% prevista dall'articolo 28 del DPR

600/73 e s.m.i.; a parziale copertura delle spese, come risulta dall'istanza e dal progetto (All.8 A-B) e parte integrante del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Regolamento n. 373 l'associazione ha chiesto l'erogazione di un acconto di € 3.853,33 pari al 69,99% del contributo, come risulta dalla suddetta richiesta (All. 8-A) e parte integrante del presente provvedimento.

La quota personale indicata nel preventivo è una pro quota dell'attività che richiede un'alta intensità di manodopera e la cifra è giustificata dal progetto;

2. di impegnare la spesa complessiva di € 67.900,00 per l'anno 2026, a favore dei beneficiari di cui al punto 1) come da dettaglio economico finanziario sotto riportato;
3. di dare atto, come risulta dalle dichiarazioni conservate agli atti del Servizio proponente, che tutti i soggetti beneficiari rispondono ai criteri stabiliti dall'art. 4 del Regolamento n. 373. E che la liquidazione dei contributi avverrà con provvedimento dirigenziale, secondo i criteri previsti dall'art. 9 del succitato Regolamento n. 373, e ai sensi del comma 3 è previsto, in seguito a presentazione di apposita istanza da parte dell'organizzazione beneficiaria, un anticipo pari al 70% dell'importo complessivamente riconosciuto e il restante saldo del 30% a fronte della presentazione di regolare rendiconto delle spese effettuate e relativa documentazione; il saldo verrà liquidato interamente o in misura proporzionale, secondo la documentazione prodotta;
4. di dare atto che i suddetti beneficiari, ai sensi dell'art. 4 comma 3, in analogia con quanto previsto dal Regolamento delle modalità di erogazione dei contributi del Regolamento n° 373 e ai sensi di quanto previsto dal D.U.P. approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 757 del 15/12/2025, non risultano avere pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città;
5. di dare atto che i suddetti contributi rientrano nei criteri generali per l'erogazione dei contributi, in conformità a quanto disposto dall'art. 86 comma 3 del vigente Statuto della Città di Torino e, così come previsto dal Regolamento n. 373 approvato in data 14 settembre 2015 e facente parte integrante della deliberazione del C.C. 2014 06210/049, esecutiva dal 28 settembre 2015, in vigore dal 1° gennaio 2016 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 19 luglio 2021 deliberazione n. 627/202 esecutiva dal 1° agosto 2021.
6. di dare atto che qualora in sede consuntiva, le spese sostenute risultassero inferiori a quelle preventivate, il contributo verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale definita;
7. di dare atto che i soggetti beneficiari di contributo hanno dichiarato di rispettare quanto disposto dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122 e di rispettare quanto disposto dalla clausola di pantouflage o revolving doors in attuazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., nelle istanze conservate agli atti del Servizio proponente.
8. di dichiarare, in attuazione dell'art. 1 comma 9 lett. e) Legge n. 190/2012, di non avere rapporti di parentela, di affinità con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti beneficiari;
9. di dare atto che, per quanto riguarda le transazioni relative ai pagamenti, verranno rispettate le disposizioni dell'art. 3 comma 5 della Legge 136/2010 e s.m.i. in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
10. di dare atto, inoltre, che il presente provvedimento non comporta oneri di utenza a carico della Città, in adempimento a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2012 04257/008 in data 31 luglio 2012 e dalla Circolare del 26 novembre 2012 prot. n. 9649;
11. di dare atto che il presente provvedimento non rientra nelle disposizioni di valutazione di impatto economico, come risulta da documento originale conservato agli atti del Servizio proponente;
12. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente";
13. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole.

Dettaglio economico-finanziario

Si impegna la spesa di € 67.900,00 con la seguente imputazione:

Importo	Anno Bilancio	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo Articolo	Servizio Responsabile	Scadenza Obbligazione
67.900,00	2026	01	11	1	04	002800002001	096	31/12/2026
Descrizione Capitolo Articolo			Affari Generali della Direzione – Trasferimenti ad Associazioni - Settore 096					
Conto Finanziario n°			Descrizione Conto Finanziario					
U.1.04.04.01.001			Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private					

Si dichiara, ai sensi dell'art.6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città, l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al/alla sottoscritto/a

LA DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Daniela Maria Vitrotti

CIRCOLO PENSIONATI VANCHIGLIETTA
Lungo Dora Colletta n. 39/A 10153 TORINO
C.F. 80092990011 Telefono 0112634421
1949

Il dono di Taurasia: Super-DiverCity

Il dono di Taurasia: Super-DiverCity è un rituale urbano, pubblico e performativo promosso da Gruppo Pensionati Vanchiglietta APS, realtà storicamente radicata nella Circoscrizione VII e con sede presso la Bocciofila Vanchiglietta, in Lungo Dora Colletta 39/A. La collocazione territoriale del soggetto proponente rappresenta un elemento qualificante della proposta: la Bocciofila opera infatti nella stessa circoscrizione cittadina in cui si collocano Porta Palazzo e Borgo Dora, luoghi centrali dell'iniziativa e contesti simbolici della pluralità culturale torinese.

La proposta nasce come evoluzione del percorso avviato grazie al progetto *Fiumi di Culture*, che ha permesso di costituire un gruppo di lavoro interculturale stabile tra associazioni, comunità e realtà del territorio. Da questo percorso è nato il Tavolo di committenza dal basso, spazio di ascolto, mediazione e co-progettazione in cui le comunità coinvolte partecipano alla definizione dei contenuti, dei linguaggi, delle azioni e del significato pubblico dell'iniziativa. Il Tavolo non è un semplice luogo consultivo, ma un dispositivo di responsabilizzazione collettiva, capace di trasformare bisogni, memorie e desideri delle comunità in una proposta culturale condivisa nello spazio pubblico.

Il tavolo ha censito il carattere della super-diversità urbana per identificare le culture diasporiche come agenti essenziali e risolutivi nella rifondazione identitaria di Torino. Il concetto di "città post-migrante" definisce un contesto che ha riconosciuto e assimilato la migrazione non come un'anomalia, ma come la condizione strutturale e permanente del proprio tessuto sociale. Non è un termine che postula la fine dei flussi, ma la cessazione dell'idea che i residenti con storie migratorie siano soltanto "ospiti" temporanei in un ambito autoctono e immutabile. Torino, in virtù della sua storia di migrazioni interne, a partire dal dopoguerra, e delle nuove diaspore, ha l'opportunità di manifestare un cambiamento di prospettiva radicale, che renderà la sua candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033 ancora più significativa. Il gruppo di lavoro legato al Dono di Taurasia si mette a disposizione per contribuire al dossier che si sta costruendo a sostegno di tale candidatura

Dal tavolo nasce la volontà di immaginare un evento collettivo, una performance che possa raccontare i valori di Torino come città del presente e del futuro, e che possa essere un esempio del potere evocativo che la condivisione del patrimonio immateriale può riverberare sulla città e sui cittadini.

L'evento finale consisterà in un percorso urbano performativo che, partendo dal centro cittadino si snoderà nell'area di Porta Palazzo e Borgo Dora, attraversando luoghi simbolici quali il Museo d'Arte Orientale – MAO, via delle Orfane, piazza Palazzo di Città, Galleria Umberto I, piazza della Repubblica, Tettoia delle Bacinelle, Tettoia dei Contadini, Balon e sottoponte Mosca sulla Dora Riparia. Lungo questo tracciato sarà attivata una rete territoriale che comprenderà associazioni di comunità, scuole, operatori commerciali e del mercato, realtà culturali, cittadini e volontari.

Contesto, bisogni e comunità coinvolte

Il progetto concentra la propria attenzione sulle comunità provenienti dall'Asia e dal Nord Africa, che rappresentano una componente significativa della popolazione torinese. Secondo i dati già raccolti nell'ambito del percorso progettuale, tali comunità comprendono oltre 40.000 persone, pari a circa il 5% dei residenti a Torino, cioè circa un abitante ogni venti.
A integrazione di questo quadro, le informazioni demografiche disponibili al 1° gennaio 2025 indicano i cittadini con background migratorio residenti a Torino rappresentano il 15,69% della popolazione e che, tra le comunità più consistenti, figurano anche Marocco, Cina, Egitto, Iran e Filippine.

Tuttavia, il peso demografico, sociale ed economico di queste comunità non si traduce sempre in una corrispondente visibilità nella vita culturale cittadina. Alcune di esse sono fortemente presenti nel tessuto commerciale e produttivo, in particolare nell'area di Porta Palazzo e Borgo Dora, ma continuano a essere meno riconosciute come soggetti attivi della produzione culturale pubblica. Il progetto intende agire proprio su questa sproporzione, valorizzando il patrimonio immateriale di culture, feste, ritualità, pratiche artistiche, memorie, saperi e linguaggi che queste comunità hanno portato e radicato nella città.

In questo senso, *Il dono di Taurasia: Super-DiverCity* non si limita a proporre un evento culturale, ma costruisce un percorso di riconoscimento pubblico. Le comunità coinvolte non sono destinatarie passive, ma co-autrici di un'azione urbana condivisa, capace di rendere visibile la Torino plurale, interculturale e post-migrante che già abita la città.

Soggetto proponente e valore aggiunto della Bocciofila Vanchiglietta

Gruppo Pensionati Vanchiglietta APS assume il ruolo di soggetto proponente non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche come presidio sociale di prossimità, spazio intergenerazionale e luogo capace di connettere cittadini, associazioni, comunità di origine diversa e realtà istituzionali.

Negli ultimi anni la Bocciofila Vanchiglietta ha ampliato la propria funzione, affiancando alle attività ludico-sportive tradizionali iniziative educative, culturali, sociali e interculturali. L'Associazione ha sviluppato collaborazioni con realtà locali, scuole, soggetti istituzionali e organizzazioni del Terzo Settore, contribuendo a trasformare la bocciofila in uno spazio vitale e aperto alla comunità.

In questo progetto, la Bocciofila mette a disposizione il proprio radicamento nella Circoscrizione VII, la capacità di relazione con il territorio, l'esperienza nella gestione di eventi pubblici e la propria funzione di spazio accessibile, informale e accogliente. Il suo ruolo sarà quello di garantire il coordinamento complessivo dell'iniziativa, sostenere il lavoro

delle comunità, facilitare il raccordo con i partner e contribuire alla cura degli aspetti organizzativi, logistici e relazionali, garantire la partecipazione dei giovani collettivi artistici che animano la programmazione artistica dello Spazio.

Le associazioni di comunità partecipanti al Tavolo di lavoro hanno già sviluppato, negli anni scorsi, una collaborazione sinergica e costruttiva con la Bocciofila Vanchiglietta. Tale collaborazione si è concretizzata nella co-progettazione e realizzazione di iniziative interculturali promosse negli spazi della Bocciofila, sia dalle singole associazioni sia in forma collettiva, in particolare in occasione di *"Intrecci di Culture"*, festa delle associazioni interculturali svoltasi a settembre 2025 presso la Bocciofila e nel vicino Parco Crescenzio.

La direzione artistica e curatoriale del percorso è affidata a Maurizio Cilli e Sara Pergola, che vantano una collaborazione di lunga data con la Bocciofila Vanchiglietta e una conoscenza diretta del contesto territoriale, associativo e culturale in cui il progetto si inserisce. I due curatori provengono da mondi lontani ma condividono la volontà di realizzare una performance artistica in cui le associazioni di comunità siano il vero ed unico committente. Maurizio Cilli, architetto e artista, orienta la propria ricerca allo studio dei fenomeni di trasformazione dei territori antropizzati e urbani, sperimentando interventi di interpretazione e restituzione attraverso i linguaggi espressivi del contemporaneo. Nel 1993 è tra i fondatori del collettivo Città Svelata, impegnato in progetti dedicati alla qualità dello spazio pubblico. Dal 2010 al 2015 collabora con la Fondazione Giulio Einaudi in qualità di ricercatore e progettista. È inoltre Senior Professor presso IED Torino in Metodologia del progetto, dove conduce attività didattiche e workshop sui temi della cultura del progetto, dell'abitare e dell'applicazione delle arti civiche nei processi di rigenerazione urbana e territoriale.

Sara Pergola, dopo una lunga esperienza professionale e artistica a Londra, si è trasferita a Torino, dove collabora stabilmente con la Bocciofila Vanchiglietta e con Mala Femme, collettivo transfemminista e festival itinerante nato a Torino nel 2014 con l'obiettivo di creare una rete di artiste underground e promuovere pratiche legate all'artivismo, al post-femminismo e all'inclusività. Pergola fa inoltre parte del collettivo Vicina – Arcipelago Urbano, che si occupa di accessibilità degli eventi culturali, safe bar e percorsi di formazione rivolti ad attività commerciali e culturali interessate a diventare più accessibili per le persone neurodivergenti.

Il ruolo del MAO e l'apertura del museo allo spazio urbano

Un elemento qualificante della proposta è il coinvolgimento del MAO – Museo d'Arte Orientale, luogo simbolico e istituzionale particolarmente coerente con gli obiettivi del progetto. Il MAO conserva una delle principali collezioni italiane dedicate all'arte asiatica, articolata in sezioni dedicate, tra le altre, all'Asia meridionale e sud-orientale, alla Cina, al Giappone, all'Himalaya e all'arte islamica; le collezioni comprendono circa 2.300 opere, cui si aggiungono reperti archeologici di periodo pre-islamico.

La presenza del MAO consente di collegare il patrimonio materiale conservato dal museo con il patrimonio immateriale vivo delle comunità oggi presenti a Torino. Grazie al ruolo

dell'associazione Volontari MioMao, partner di progetto, il museo non viene considerato soltanto come luogo espositivo, ma come soggetto capace di attivare un dialogo con lo spazio pubblico e urbano.

Il progetto intende quindi valorizzare il MAO come soglia culturale del percorso: un punto di partenza simbolico da cui mettere in relazione collezioni, comunità, quartiere e cittadinanza. Attraverso il contributo di MioMao, l'azione del museo potrà estendersi oltre i propri spazi, contribuendo a una riflessione pubblica sulle culture asiatiche, nord-africane e islamiche e sul loro rapporto con la città contemporanea.

Rete territoriale e associazioni coinvolte

Il Tavolo di committenza coinvolge un'ampia rete di associazioni e realtà di comunità, tra cui:

- *AMECE, ACFIL, ANGI, Zhisong, Onda di Forza, U.I.T. Sanjivani, Moschea Mohamed VI, Sakura e la Banda Musicale Salus* (diretta dal maestro Sanfilippo) in qualità di **partner** (si vedano i curriculum allegati)

- *Panafricando, Associazione Studenti Afghani, Dansation, Piemondo, InMenteItaca, Vaishali Raokhande* che, pur non figurando formalmente come partner, sono coinvolte nell'organizzazione, nella definizione delle azioni culturali e nella promozione dell'iniziativa presso le rispettive comunità, contribuendo ad ampliare la partecipazione all'evento conclusivo.

Sono inoltre partner del progetto Volontariato Torino ETS e associazione Volontari MioMao, che supporteranno la Bocciofila Vanchiglietta nella facilitazione dei lavori del Tavolo di committenza, nel lavoro di rete con le associazioni di comunità e nella formazione dei volontari coinvolti nell'azione pubblica conclusiva. La loro partnership è già rodata dal lavoro triennale realizzato sugli stessi ambiti tematici grazie al progetto *Fiumi di Culture*. Il contributo di MioMao sarà particolarmente rilevante anche nel raccordo con il MAO e nella costruzione di una relazione tra museo, comunità e spazio urbano.

Un'attenzione specifica sarà dedicata anche al coinvolgimento delle scuole del territorio (Scuola Primaria Sibilla Aleramo. Scuola I.C. Padre Gemelli. secondaria di primo grado di Moncalieri), in particolare per favorire la partecipazione di bambini, famiglie e comunità educanti, e degli operatori commerciali e del mercato di Porta Palazzo e Borgo Dora, riconosciuti come attori fondamentali della vita quotidiana del quartiere e della sua identità plurale.

Obiettivi

L'obiettivo generale di *Il dono di Taurasia: Super-DiverCity* è promuovere inclusione interculturale, coesione sociale e partecipazione civica attraverso un'azione pubblica condivisa, capace di valorizzare la pluralità culturale della città e di restituire allo spazio urbano una funzione di incontro, riconoscimento e negoziazione democratica delle differenze.

Gli obiettivi specifici sono:

- valorizzare il patrimonio culturale immateriale delle comunità coinvolte, con particolare attenzione alle comunità asiatiche e nord-africane;
- rafforzare il protagonismo delle associazioni e organizzazioni di comunità attraverso il Tavolo di committenza dal basso;
- consolidare il ruolo della Bocciofila Vanchiglietta come presidio di prossimità, inclusione e cittadinanza attiva;
- promuovere l'incontro tra cittadini, comunità, associazioni, scuole, operatori commerciali, operatori del mercato, istituzioni culturali e volontari;
- valorizzare il ruolo del MAO come presidio culturale capace di dialogare con lo spazio pubblico e con le comunità vive presenti in città;
- ri-significare lo spazio pubblico di Porta Palazzo e Borgo Dora attraverso azioni artistiche, musicali, narrative e simboliche;
- favorire la partecipazione di pubblici eterogenei, con particolare attenzione a donne, giovani, bambini, famiglie, nuovi cittadini, persone con minori opportunità e persone con disabilità;
- produrre una carta valoriale condivisa, capace di restituire i principi emersi dal percorso e di contribuire ad arricchire il dossier di candidatura di Torino Capitale Italiana della Cultura 2033.

Metodologia

La metodologia si fonda sul Tavolo di committenza dal basso, nato grazie al progetto Fiumi di Culture e sviluppato come dispositivo di co-progettazione pubblica. Il percorso non prevede un'azione calata dall'alto, ma un processo in cui comunità, curatori, artisti, volontari, scuole, operatori del territorio e partner concorrono alla definizione delle forme espressive e dei contenuti.

L'iniziativa assume l'arte pubblica come responsabilità collettiva: non un prodotto affidato esclusivamente agli artisti, ma un processo condiviso in cui le comunità partecipano alla costruzione del significato, alla definizione delle azioni e alla restituzione pubblica. In questo

senso, le differenze non vengono appianate, ma rese visibili, riconosciute e attraversabili democraticamente.

Azioni progettuali

1. Consolidamento del Tavolo di committenza dal basso
Il gruppo di lavoro nato grazie a Fiumi di Culture sarà accompagnato in una nuova fase di co-progettazione. Le associazioni e le comunità coinvolte contribuiranno alla definizione dei contenuti culturali, delle azioni simboliche, del percorso urbano, dei materiali, dei ruoli e delle modalità di partecipazione. Il tavolo è partecipato dalle seguenti associazioni/gruppi: *AMECE, ACFIL, ANGI, Zhisong, Onda di Forza, U.I.T. Sanjivani con Vaishali Raokhande, Moschea Mohamed VI, Panafricando, Sakura, Associazione Studenti Afghani, Dansation, Piemondo* e *InMenteItaca*, in aggiunta ai curatori e ai facilitatori della bocciofila Vanchiglietta, di Volontariato Torino ETS e dell'associazione Volontari MioMao. Ai lavori prende parte anche il Maestro Sanfilippo della Banda Musicale Salus che coordinerà il gruppo di musicisti e percussionisti tradizionali delle associazioni per l'esecuzione del repertorio sincretico durante il corteo.

2. Coinvolgimento di scuole, comunità educanti e operatori commerciali
Saranno attivati contatti e momenti di raccordo con le scuole del territorio, affinché bambini, famiglie e insegnanti possano essere coinvolti nelle attività preparatorie e nell'iniziativa pubblica. Parallelamente, saranno coinvolti operatori commerciali e del mercato di Porta Palazzo e Borgo Dora, valorizzando il loro ruolo nella vita quotidiana del quartiere e nella costruzione di relazioni di prossimità.

3. Valorizzazione del MAO e raccordo con MioMao
Il MAO sarà valorizzato come soglia simbolica e culturale del percorso. Attraverso il contributo di MioMao, il museo sarà messo in relazione con le comunità coinvolte e con lo spazio pubblico circostante, favorendo un dialogo tra patrimonio museale, pratiche culturali vive e trasformazione urbana.

4. Definizione del percorso urbano e delle soglie simboliche
Il progetto prevede un attraversamento performativo delle aree di Porta Palazzo e Borgo Dora, articolato in luoghi-soglia capaci di raccontare la città plurale: dal Museo d'Arte Orientale (MAO) a via delle Orfane, piazza Palazzo di Città. passando per la Galleria Umberto I, piazza della Repubblica, per la Tettoia delle Bacinelle e la Tettoia dei Contadini, il Balon e il sottoponte Mosca sulla Dora Riparia.

5. Preparazione delle azioni comunitarie
Le associazioni coinvolte prepareranno micro-performance, momenti musicali, narrazioni, gesti simbolici, laboratori e azioni corali legate al proprio patrimonio culturale immateriale. Le attività saranno costruite in modo condiviso, con il supporto della direzione artistica, dei partner e dei facilitatori territoriali. Presso gli spazi della Bocciofila Vanchiglietta sarà realizzato un workshop di danza interculturale, finalizzato a mettere in dialogo e armonizzare

le diverse forme di danza tradizionale espresse dai gruppi partecipanti al Tavolo. Il percorso permetterà di costruire una coreografia condivisa, capace di valorizzare le specificità culturali di ciascuna comunità e, al tempo stesso, di restituire un'azione collettiva unitaria nell'ambito dell'iniziativa pubblica.

6. Realizzazione del Carro Digitale
Elemento centrale dell'iniziativa sarà il Carro Digitale, dispositivo scenografico e relazionale dotato di videocamere e schermi digitali. Il carro proietterà i volti dei cittadini in tempo reale nel contesto urbano, ibrida la tecnologia contemporanea con il cammino rituale, sottraendo l'azione a qualsiasi estetica passatista.

7. Azioni corali nello spazio pubblico
Il progetto prevede un insieme di azioni collettive a forte valore simbolico, attraverso cui l'integrazione culturale prende forma nello spazio pubblico come sincretismo espressivo: un intreccio di gesti, linguaggi artistici, pratiche rituali, memorie e materiali provenienti dalle diverse comunità coinvolte.

Tra le principali azioni previste:

Tappeto continuo delle Bacinelle: una lunga striscia performativa cucita collettivamente, unendo tessuti tradizionali e materiali di riciclo provenienti dal mercato, come simbolo dell'intreccio tra memorie, provenienze e pratiche quotidiane.

Tavola comune: un momento conviviale e rituale presso la Tettoia dei Contadini, fondato sulla condivisione di cibo beneaugurante e sulla valorizzazione dell'incontro tra comunità diverse.

Confluenza armonica: dialogo musicale tra la Banda Musicale Salus e musicisti delle comunità coinvolte, con percussionisti maghrebini, strumenti a fiato e sonorità sud-asiatiche e cinesi, per costruire un ritmo comune e condiviso. All'evento finale parteciperanno anche gli alunni della Scuola Primaria Sibilla Aleramo dell'I.C. Padre Gemelli e della scuola secondaria di primo grado di Moncalieri, che nell'anno scolastico precedente hanno aderito al progetto *Un ponte tra Gaza e Torino*, coordinato dalla prof.ssa Barbara Strambaci. Il progetto, nato come iniziativa didattica autonoma e già sperimentata nelle scuole del territorio, ha coinvolto le classi in un percorso di educazione interculturale attraverso l'ascolto di ninne nanne e filastrocche palestinesi trasmesse da giovani donne della Striscia di Gaza. A partire da questi materiali, gli studenti e i genitori hanno tradotto i testi, realizzato elaborati grafici e sviluppato attività di storytelling, favorendo una riflessione condivisa sul valore della memoria, della pace e del dialogo tra culture. Una selezione dei lavori sarà ripresentata nella mostra di restituzione allestita presso la Bocciofila Vanchiglietta che inaugurerà il 13 settembre 2026, quale momento di condivisione con la cittadinanza e valorizzazione del percorso educativo svolto. La prof.ssa Barbara Strambaci e le classi coinvolte prenderanno inoltre parte all'evento conclusivo del 18 ottobre, esibendosi insieme alla Banda Municipale con la collaborazione di Fé Avouglan, direttrice artistica dell'associazione Panafricando. Nel corso della giornata sarà distribuito al pubblico un

volumetto contenente le ninne nanne palestinesi tradotte e illustrate dagli studenti entrando a far parte di una memoria condivisa.

Carta valoriale per la città post-migrante: elaborazione condivisa di un testo che racconti la Torino Super-Divercity come città post-migrante, plurale a antirazzista, frutto dei principi, visioni e aspirazioni emerse dal Tavolo di committenza. La carta sarà letta pubblicamente e consegnata simbolicamente alle autorità cittadine in Piazza Palazzo di Città.

Dono finale alla Dora Riparia: rilascio simbolico, all'altezza del ponte Mosca, di offerte floreali e piccoli manufatti biodegradabili, come gesto collettivo di memoria, cura e augurio per la città.

8. Accessibilità, cura e sostenibilità
Il progetto prevede un'attenzione specifica alla partecipazione delle persone con disabilità, delle persone con minori opportunità e di coloro che abitualmente partecipano poco a iniziative culturali su suolo pubblico. Tutte le attività saranno monitorate da un disability manager, in raccordo con i referenti delle organizzazioni di comunità. Durante l'iniziativa saranno previsti spazi sicuri e di decompressione sensoriale, presidiati da volontari formati. Il cibo eventualmente presente sarà halal e saranno previste alternative vegane. Gli allestimenti privilegeranno materiali riciclati, riutilizzabili o biodegradabili.

9. Formazione e coordinamento dei volontari
Volontariato Torino ETS e MioMao collaboreranno alla formazione dei volontari coinvolti nell'iniziativa, con attenzione agli aspetti di accoglienza, supporto logistico, accessibilità, mediazione con i partecipanti e cura delle relazioni con le comunità coinvolte.

10. Comunicazione, documentazione e memoria pubblica
Saranno prodotti materiali informativi cartacei e digitali caratterizzati da un'elevata cura grafica e tipografica, attenti alla comprensibilità e alla valorizzazione delle lingue madri delle comunità coinvolte. La documentazione fotografica e video non si limiterà a registrare passivamente l'azione pubblica del 18 ottobre, ma sarà concepita come uno strumento di indagine antropologica e artistica mirato a superare la rappresentazione esclusivamente folklorica o esotizzante delle culture plurali. Attraverso una stretta collaborazione con i fotografi e i filmmaker coinvolti, l'obiettivo sarà quello di ritrarre i partecipanti come soggetti attivi della contemporaneità urbana, capaci di negoziare la propria presenza nello spazio pubblico attraverso codici visivi complessi, urbani e post-migranti. Le immagini e i video restituiranno la complessità dei volti, dei gesti quotidiani e delle ritualità risignificate, ponendo l'accento sulla cittadinanza attiva piuttosto che sulla "messa in scena" della tradizione. Questa documentazione sarà esposta negli spazi della bocciofila Vanchiglietta e costituirà un nucleo di memoria pubblica, destinato ad archivi civici e mostre future, oltre che rappresentare materiale prezioso per il dossier di candidatura a Torino Capitale Europea della Cultura 2033.

CIRCOLO PENSIONATI VANCHIGLIETTA
Lungo Dora Colletta n. 39/A 10153 TORINO
C.F. 80092990011 Telefono 0112634421
1949

Cronoprogramma delle azioni

Luglio – agosto 2026 | Attività preliminari di co-progettazione
Prima dell'avvio formale del progetto, previsto il 1° settembre 2026, saranno realizzate attività preparatorie di ascolto, confronto e co-progettazione nell'ambito del Tavolo di committenza dal basso. Questa fase servirà a consolidare il gruppo di lavoro, raccogliere proposte dalle comunità, individuare i luoghi-soglia del percorso, impostare le principali azioni performative e coinvolgere progressivamente scuole, operatori commerciali e realtà territoriali.

Settembre 2026 | Avvio operativo del progetto
A partire dal 1° settembre saranno consolidate le scelte progettuali emerse nella fase preliminare. Si procederà alla definizione operativa del percorso urbano nell'area di Porta Palazzo e Borgo Dora, al coordinamento con le associazioni coinvolte, alla pianificazione delle attività con scuole e operatori commerciali, al raccordo con il MAO tramite MioMao e alla definizione dei ruoli dei partner e dei volontari.

Settembre – ottobre 2026 | Preparazione artistica, tecnica e logistica
Saranno preparate le micro-performance, i laboratori, i momenti corali e le azioni musicali e simboliche. Saranno inoltre realizzati gli allestimenti e i dispositivi scenografici condivisi, con particolare attenzione al Carro Digitale. In questa fase saranno curati anche gli aspetti autorizzativi, logistici, di sicurezza, accessibilità e sostenibilità ambientale.

Ottobre 2026 | Comunicazione, accessibilità e mobilitazione territoriale
Saranno prodotti e diffusi i materiali informativi, attivata la comunicazione pubblica dell'iniziativa e promossa la partecipazione presso le comunità coinvolte. Le associazioni, anche quelle non formalmente partner, contribuiranno alla mobilitazione dei partecipanti, alla diffusione dell'invito e al raccordo con le rispettive comunità. Saranno inoltre definiti i presidi di accessibilità, gli spazi di decompressione sensoriale e il coordinamento dei volontari.

18 ottobre 2026 | Realizzazione dell'iniziativa pubblica
Si svolgerà il rituale urbano *Il dono di Taurasia*, con attraversamento delle soglie simboliche, azioni corali, momenti musicali, attivazione del Carro Digitale, lettura pubblica della carta valoriale e Dono finale alla Dora Riparia.

Ottobre – dicembre 2026 | Restituzione, editing visivo e chiusura
Saranno raccolti, selezionati e curati i materiali fotografici e video attraverso un lavoro di editing orientato alla valorizzazione della complessità estetica e concettuale del progetto. Gli esiti visivi e la carta valoriale non saranno solo allegati alla rendicontazione, ma presentati pubblicamente alla cittadinanza come un corpo d'opera unitario sulla Torino contemporanea. I materiali, oltre ad essere esposti negli spazi della bocciofila Vanchiglietta, saranno inoltre formalizzati come contributo al dossier di candidatura di Torino a Capitale Italiana della Cultura 2033.

Risultati attesi

Il progetto intende generare i seguenti risultati:

- maggiore visibilità pubblica delle comunità coinvolte;
- valorizzazione del patrimonio culturale immateriale delle comunità di origine plurale presenti a Torino;
- produzione di una carta valoriale utile anche ad arricchire il percorso di candidatura di Torino a Capitale Italiana della Cultura 2033;
- realizzazione di un archivio fotografico e visivo contemporaneo, capace di superare rappresentazioni stereotipate delle comunità migranti e di proporre una nuova iconografia della Torino plurale e post-migrante.
- rafforzamento della Bocciofila Vanchiglietta come presidio interculturale, spazio di prossimità e luogo di cittadinanza attiva;
- consolidamento del Tavolo di committenza come modello di co-progettazione dal basso;
- attivazione di nuove relazioni territoriali tra associazioni, istituzioni culturali, scuole, operatori commerciali, mercato e cittadini;
- maggiore partecipazione di persone con minori opportunità e persone con disabilità a iniziative culturali su suolo pubblico;
- ri-significazione temporanea di luoghi simbolici di Porta Palazzo e Borgo Dora;
- rafforzamento dell'azione del MAO verso lo spazio pubblico e urbano;

Coerenza con il bando

La proposta è coerente con il bando perché promuove inclusione interculturale, partecipazione, conoscenza reciproca tra culture, empowerment delle comunità e contrasto a stereotipi e discriminazioni. Il bando valorizza infatti progetti che contribuiscono alla crescita individuale e collettiva attraverso la conoscenza delle culture di origine, l'interazione tra culture presenti sul territorio e il contrasto a pregiudizi, stereotipi e discriminazioni etniche e religiose.

Il progetto risponde inoltre ai criteri relativi al coinvolgimento del territorio, alla partecipazione di scuole, attività produttive e cittadini del quartiere, all'attenzione verso target svantaggiati, alla qualità dell'articolazione progettuale e alla cooperazione tra partner e culture diverse.

Il valore aggiunto della proposta risiede nel ruolo della Bocciofila Vanchiglietta come soggetto proponente radicato nella Circoscrizione VII, nella qualità del partenariato, nel coinvolgimento di scuole e operatori commerciali, nell'attenzione concreta all'accessibilità, nel raccordo con il MAO attraverso l'associazione MioMao e nella capacità del progetto di

trasformare un percorso interculturale già avviato in un'azione pubblica condivisa e ad alto valore simbolico.

Piano finanziario

Il bilancio preventivo complessivo ammonta a € 14.100,00, al lordo di IVA e ritenute di legge. Per la realizzazione del progetto si richiede un contributo di € 10.000,00, pari al 70,9% delle spese totali, nel rispetto del limite massimo previsto dal bando.

Le spese previste sono strettamente collegate sia alla fase di co-progettazione con il Tavolo di committenza — composto dai rappresentanti delle associazioni di comunità, dagli artisti e dai curatori — sia alla realizzazione dell'iniziativa pubblica del 18 ottobre 2026.

La prima macrovoce, Servizi tecnici e allestimenti spettacolari, ammonta a € 4.400,00 e riguarda il noleggio e l'allestimento del carro scenografico, dei maxischermi digitali da esterno, del sistema di videocamere per le riprese in tempo reale e dei dispositivi di alimentazione autonoma. Il preventivo allegato comprende un impianto video live composto da regia video, mixer, monitor, sistema di distribuzione, una telecamera remotabile PTZ e una telecamera a mano con link video. La regia sarà collocata a bordo del mezzo in movimento. La ditta incaricata curerà inoltre la messa in onda dei contenuti ripresi su tre monitor 4K: un monitor da 85" e due monitor da 100", ancorati ai lati di una struttura in truss da 30 cm. I due monitor da 100" saranno posizionati orizzontalmente sui lati lunghi della struttura, mentre il monitor da 85" sarà collocato verticalmente sul lato corto.

Sono inoltre previste le seguenti voci di personale e servizi professionali:

- Maurizio Cilli – direzione artistica, curatela e ufficio stampa: € 1.500,00;
- Sara Pergola – co-curatela: € 1.000,00;
- Giulia Franciolini – coordinamento logistico-organizzativo e rendicontazione: € 1.000,00;
- Giulia Nomis – realizzazione grafiche, comunicazione social e documentazione fotografica dell'evento: € 1.000,00;
- Giuliana Paciocco – consulenza tecnica per la sicurezza: € 500,00;
- Matteo Bompasso – riprese video e montaggio: € 1.000,00.

Sono inoltre previsti:

- stampe e materiali di comunicazione: € 500,00;
- acquisto di materiali di consumo per l'evento performativo: € 1.000,00;
- artisti per esibizioni durante l'iniziativa pubblica: € 1.000,00;
- acquisto di servizi per la realizzazione dell'evento di piazza: € 500,00.

La voce relativa ai materiali di consumo comprende rimborsi documentati per le micro-performance delle comunità partecipanti al Tavolo. A titolo esemplificativo, potranno rientrare in questa categoria materiali per abiti tradizionali e pane per l'area maghrebina,

petali e offerte per la Puja indiana, costumi e draghi coreografici per la comunità cinese, materiali per origami e ikebana per Sakura, filati e tessuti per il Tappeto delle Bacinelle.

A queste voci si aggiunge il contributo volontario, valorizzato in € 700,00, corrispondente a 70 ore complessive di volontariato a € 10,00/ora, nel rispetto del limite massimo del 5% del costo totale previsto dal bando.

Si rimanda allo schema del piano finanziario negli allegati.

CIRCOLO PENSIONATI VANCHIGLIETTA
Lungo Dora Colletta n. 39/A 10153 TORINO
C.F. 80092990011 Telefono 0112634421
1949

Appunti di coprogettazione

Alcune immagini dei lavori preliminari del tavolo di committenza:

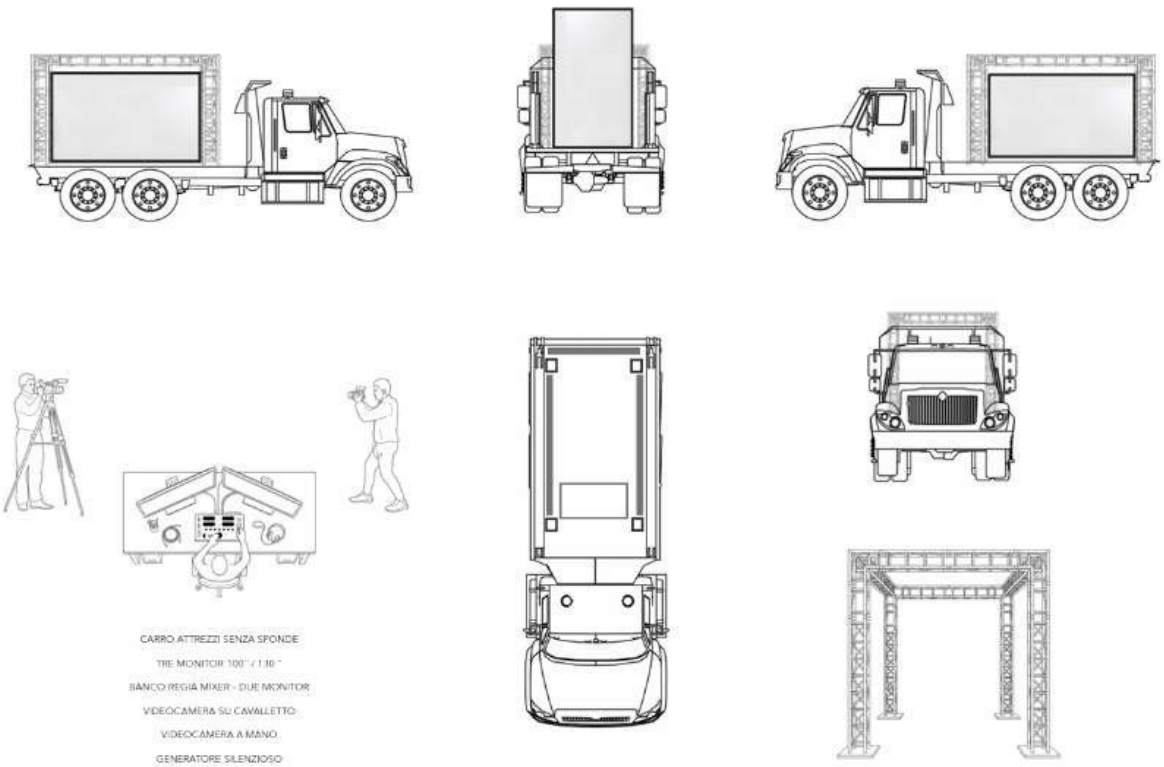




CIRCOLO PENSIONATI VANCHIGLIETTA
Lungo Dora Colletta n. 39/A 10153 TORINO
C.F. 80092990011 Telefono 0112634421
1949

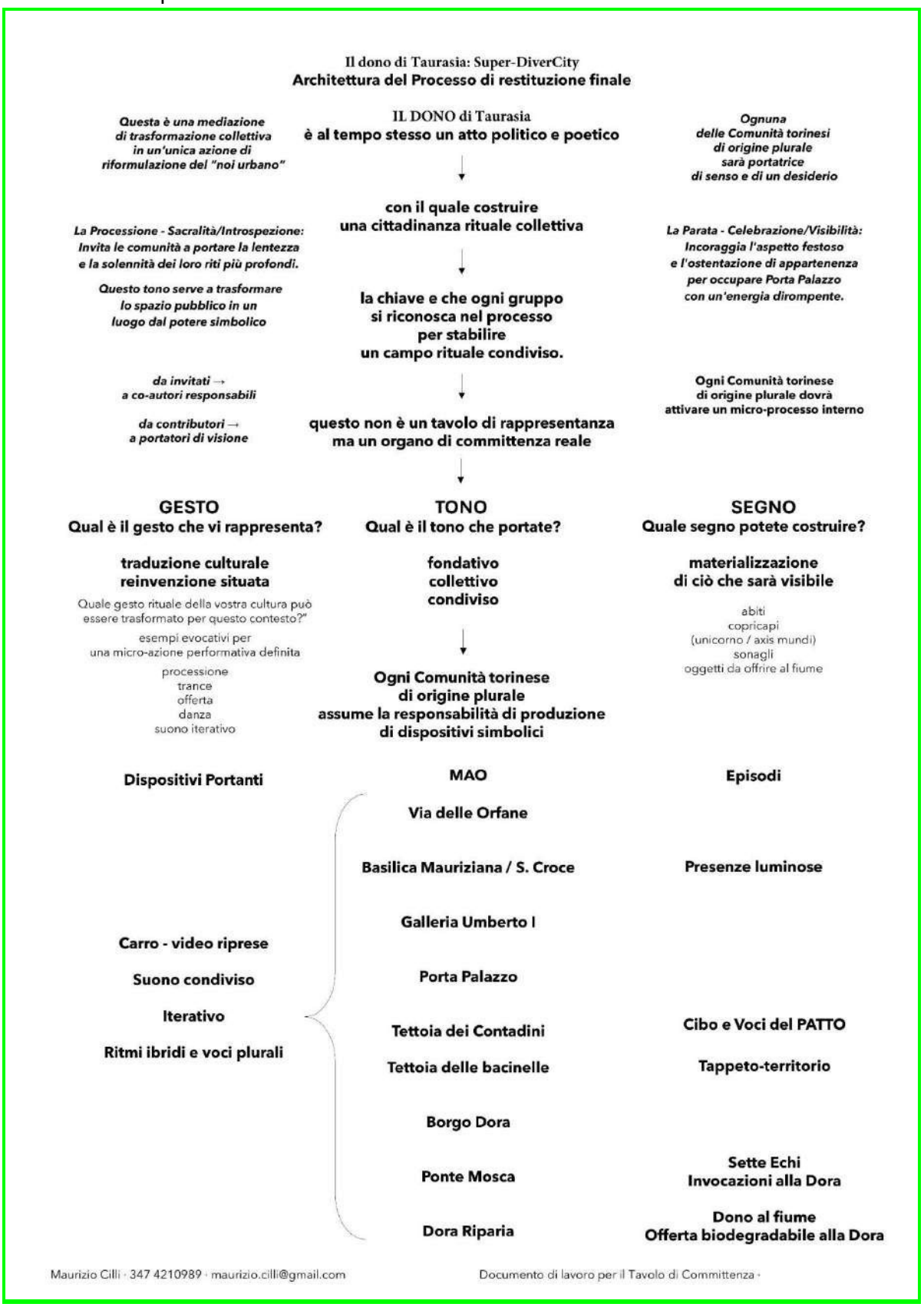


Progetto del carro digitale (elaborazione di Maurizio Cilli):



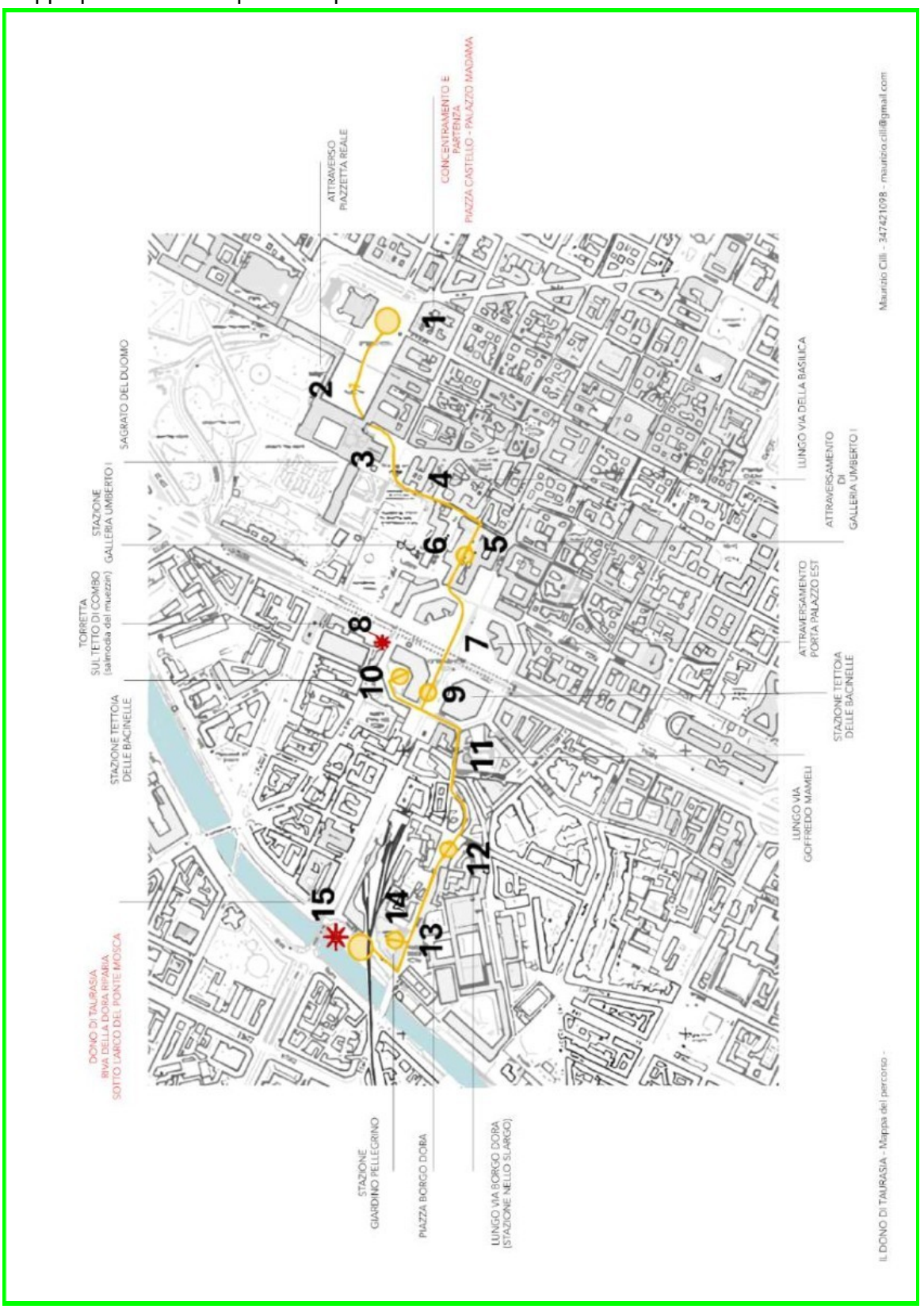
CIRCOLO PENSIONATI VANCHIGLIETTA
Lungo Dora Colletta n. 39/A 10153 TORINO
C.F. 80092990011 Telefono 0112634421
1949

Architettura del processo di restituzione finale:



CIRCOLO PENSIONATI VANCHIGLIETTA
Lungo Dora Colletta n. 39/A 10153 TORINO
C.F. 80092990011 Telefono 0112634421
1949

Mappa provvisoria del percorso performativo:



INTRECCI DI COMUNITA':
Conoscere il territorio, valorizzare le differenze, costruire il futuro insieme

Sommario

Chi siamo 1
Contesto e analisi dei bisogni 2
Obiettivi del progetto 3
Modalità di svolgimento del progetto 5
Risorse 8
Impatto atteso 10

Chi siamo

Il progetto "Intrecci di comunità: conoscere il territorio, valorizzare le differenze, costruire il futuro insieme" verrà realizzato dall'**Associazione per la Solidarietà e la Promozione della Cultura del Mali di Torino Giguiya A.P.S. (ASPCMT Giguiya)** come ente esecutore in partenariato con l'**Associazione Ne Ténéré – Associazione della Comunità del Niger A.P.S.**

ASPCMT Giguiya è un'Associazione di Promozione Sociale regolarmente iscritta sia al registro Associazioni del Comune di Torino sia al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. È stata fondata nel 2022 con lo scopo di radunare in un'unica comunità la diaspora maliana presente nel territorio di Torino e cintura, per incoraggiarne la solidarietà reciproca, facilitarne l'integrazione sul territorio e promuovere al tempo stesso la cultura del Mali. Conta attualmente 130 soci e si avvale di un Consiglio Direttivo composto da 13 membri.

Anche Ne Ténéré è un'Associazione di Promozione Sociale regolarmente iscritta sia al registro Associazioni del Comune di Torino sia al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. È stata fondata nel 2024 con lo scopo di promuovere la cultura del Niger e favorire il mutuo aiuto tra i componenti della diaspora nigerina e ad oggi conta 52 soci ed un direttivo composto da 7 membri.

Maggiori dettagli riguardo alle finalità e alle attività delle due associazioni si possono trovare nei rispettivi CV allegati al progetto.

Contesto e analisi dei bisogni

La comunità maliana e quella nigerina sono nel loro insieme piuttosto numerose nella Città di Torino: stando ai dati forniti dal Comune, i residenti con nazionalità maliana e nigerina al 31/12/2025 erano quasi 900. A questi vanno poi sommati coloro che vivono nella città ma che per vari motivi non riescono ad ottenere la residenza anagrafica. Si tratta dunque di una presenza importante e ormai radicata sul territorio, peraltro in crescita considerando che negli ultimi 5 anni i residenti maliani e nigerini sono aumentati di circa 300 unità.
Il contatto costante con la propria comunità di riferimento consente a ASPCMT Giguiya e a Ne Ténéré di avere un quadro chiaro ed aggiornato di quelle che sono le condizioni di vita, i bisogni specifici ed anche le fragilità dei maliani e dei nigerini che vivono sul territorio torinese, comuni anche alle altre comunità diasporiche africane.
La popolazione maliana e nigerina torinese è prevalentemente giovane. Il livello di scolarizzazione è generalmente piuttosto basso, e ciò genera una serie di difficoltà nell'accesso ai servizi e costituisce inoltre un ostacolo anche all'apprendimento linguistico e all'accesso all'istruzione formale.
La barriera linguistica, a sua volta, può rallentare o inibire l'inclusione nel tessuto sociale e la costruzione di relazioni con la più ampia comunità cittadina, provocando situazioni di isolamento o marginalità che vengono ulteriormente amplificate dalla concentrazione geografica delle due comunità all'interno di un quartiere ad elevata densità migratoria come Barriera di Milano.
Questa situazione di isolamento e marginalità è particolarmente forte per quanto riguarda la componente femminile delle due comunità, composta prevalentemente da donne giovani arrivate in Italia con ricongiungimento familiare a seguito dei mariti. Si tratta in genere di donne casalinghe, con bassa scolarità e scarsa conoscenza della lingua italiana, spesso con figli piccoli, le cui relazioni si esauriscono all'interno della comunità dei connazionali o addirittura all'interno della sola rete familiare. L'elemento di maggiore criticità è rappresentato dal forte isolamento che caratterizza molte di queste donne, legato soprattutto all'assenza di una rete familiare e comunitaria di supporto nella cura dei figli. A ciò si aggiungono condizioni di vita spesso precarie, in contesti familiari caratterizzati da fragilità socio-economiche e, non di rado, dalla presenza di un unico reddito, che limitano le opportunità di dedicare tempo all'apprendimento della lingua, alla crescita personale e alla costruzione di relazioni sociali. La combinazione tra responsabilità di cura, barriera linguistica, distanza culturale e limitate risorse economiche può accentuare il senso di solitudine e rendere più complesso l'orientamento nel nuovo contesto di vita.
In assenza di reti di sostegno, i fattori sopra citati si traducono in ostacoli significativi ai percorsi di inclusione sociale e partecipazione alla vita della comunità, riducendo le occasioni di contatto con il territorio e di accesso alle opportunità formative, lavorative e relazionali.

Obiettivi del progetto

Il contesto sopra descritto è il risultato di un intreccio di fattori le cui cause sono profonde e le cui conseguenze sono complesse e di portata troppo ampia per poter essere interamente risolte da delle Associazioni di Promozione Sociale. Tuttavia, ASPCMT Giguiya e Ne Ténéré si propongono con il presente progetto di apportare il proprio contributo, per quanto di propria competenza e in rete con altre realtà del territorio, al fine di migliorare il livello di inclusione delle rispettive comunità nel tessuto torinese e in particolare dei suoi membri più fragili ed emarginati. Nello specifico, il presente progetto lavorerà sui seguenti obiettivi:

A. **La conoscenza del territorio e la cittadinanza attiva da parte delle comunità maliane e nigerine;**
B. **L'incoraggiamento dell'integrazione e dell'empowerment femminile delle due comunità;**
C. **La creazione di una rete di relazioni di prossimità e la promozione di una reciproca conoscenza tra le comunità maliane e nigerine residenti sul territorio e la più ampia comunità cittadina torinese.**

A. La conoscenza del territorio e la cittadinanza attiva

Per potersi integrare in un territorio è fondamentale innanzitutto conoscerlo, viverlo e partecipare attivamente alla vita della comunità che vi risiede.
Spesso la conoscenza territoriale delle comunità diasporiche si limita al quartiere in cui si abita e a quello in cui si lavora. Per mancanza di mezzi di trasporto propri, per attitudine culturale e per mancanza di opportunità spesso i luoghi di vita e di frequentazione sono piuttosto ristretti, e molte zone della città, e ancor di più dei suoi dintorni, rimangono inesplorati. Arrivare a capire un luogo, chiamarlo casa, viverlo in modo costruttivo e partecipato, è molto difficile quando non ne si frequentano che pochi km quadrati.
Per questo motivo il progetto si propone di organizzare dei percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva che avranno un'attenzione particolare alle comunità diasporiche ma saranno aperti a tutta la cittadinanza. Obiettivo di questi percorsi è favorire la conoscenza reciproca, rafforzare il senso di appartenenza al territorio e promuovere forme di partecipazione attiva alla vita della comunità locale.
I percorsi saranno dedicati alla scoperta e valorizzazione delle aree naturalistiche del territorio torinese, con particolare riferimento alla collina e alle aree montane prossime alla città, intese come patrimonio ambientale e sociale condiviso. Tali luoghi, pur rappresentando un importante "polmone verde" per la città, risultano spesso poco frequentati o non pienamente accessibili da parte di persone in condizione di isolamento sociale o con minori opportunità di mobilità, in quanto collocati al di fuori dei consueti contesti di vita quotidiana.
Le attività previste consentiranno la fruizione di tali spazi attraverso esperienze collettive di esplorazione del territorio e contatto con l'ambiente naturale, con particolare attenzione alla dimensione del benessere psico-fisico e della qualità delle relazioni sociali. L'esperienza outdoor è intesa come fattore di promozione della salute, di rafforzamento dei legami comunitari e di valorizzazione del territorio come bene comune.

La dimensione esperienziale sarà accompagnata da momenti di confronto e interazione tra i partecipanti, favorendo il dialogo interculturale, la conoscenza reciproca e la riduzione di stereotipi e pregiudizi.
Il percorso includerà inoltre dei laboratori di cittadinanza attiva, finalizzati a illustrare strumenti, opportunità e forme di partecipazione alla vita associativa e civica del territorio, con l'obiettivo di rafforzare le competenze e le possibilità di coinvolgimento attivo dei partecipanti.
L'azione intende contribuire alla costruzione di una comunità più inclusiva e coesa, promuovendo l'incontro tra persone di diversa origine culturale e trasformando la fruizione condivisa del territorio in un'occasione strutturata di integrazione, partecipazione e cittadinanza attiva.

B. L'incoraggiamento dell'integrazione e dell'empowerment femminile

Il primo passo necessario per rompere l'isolamento nel quale vivono molte donne della comunità maliana e nigerina ed innescare successivi processi di empowerment ed integrazione, è la promozione di occasioni di incontro al di fuori della rete familiare, che permettano loro di conoscere altre donne che vivono situazioni simili ma anche e soprattutto di interagire con persone della più ampia comunità cittadina che vivono realtà ed esperienze completamente diverse. Creare relazioni con la comunità italiana locale può infatti stimolare e facilitare processi successivi come l'apprendimento della lingua e della cultura italiana, la conoscenza delle diverse realtà presenti sul territorio e dei servizi che queste offrono, ecc.
Per questo motivo il presente progetto intende promuovere una serie di **laboratori tenuti dalle donne maliane e nigerine** ed aperti a tutta la cittadinanza, che costituiscano al tempo stesso una valorizzazione dei saperi di cui esse sono portatrici ed un'occasione di socialità, di scambio e di creazione di nuove relazioni tra queste donne e la più ampia comunità cittadina.
I laboratori permetteranno alle donne maliane e nigerine di sperimentarsi in un ruolo nuovo, di uscire dalla propria cerchia ristretta e di toccare con mano che possono mettere a frutto in attività esterne le proprie competenze. La suddivisione dei laboratori in più appuntamenti successivi favorirà inoltre la creazione di relazioni con e tra i partecipanti.

C. La creazione di una rete di relazioni di prossimità e la promozione di una reciproca conoscenza tra la comunità maliana e nigerina residente sul territorio e la più ampia comunità cittadina torinese

Il progetto si propone di far conoscere la comunità maliana e nigerina e la loro cultura alla più ampia comunità cittadina torinese, allo scopo di favorire la reciproca conoscenza, promuovere l'integrazione e la convivenza pacifica e prevenire episodi di intolleranza o di razzismo. Lo scopo è quello di suscitare nella cittadinanza la curiosità per il diverso, l'interazione e l'avvicinamento.
Questo obiettivo verrà in parte perseguito tramite la realizzazione delle attività descritte ai punti A e B, e in parte tramite l'organizzazione di un **evento culturale conclusivo** del progetto che permetterà alla cittadinanza di scoprire la ricchezza delle tradizioni orali e della musica del Sahel. L'evento si svolgerà in due tappe: la prima tappa coinvolgerà le classi di una scuola primaria del quartiere Aurora/Barriera di Milano, con l'obiettivo di favorire un'esperienza educativa di incontro con la cultura nigerina tramite uno spettacolo teatrale basato sulle tradizioni orali del Niger. La seconda tappa sarà invece una festa serale aperta a tutti

che riproporrà lo stesso spettacolo teatrale ad un pubblico adulto e si concluderà con il concerto di un musicista maliano.
L'azione intende contribuire alla promozione del dialogo interculturale, alla sensibilizzazione delle giovani generazioni e della cittadinanza, nonché alla valorizzazione delle culture delle diaspore presenti sul territorio, attraverso pratiche artistiche partecipative e accessibili.
Un ulteriore valore aggiunto sarà costituito dal coinvolgimento dei partecipanti alle uscite esperienziali e ai laboratori tenuti dalle donne nella preparazione della festa, creando un'occasione ancora più approfondita di convivialità, scambio e tessitura di relazioni.

Modalità di svolgimento del progetto

Le attività progettuali si articoleranno in una fase preparatoria nel mese di settembre e in una fase di realizzazione nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2026.

Durante la fase preparatoria, i Direttivi di ASPCMT Giguiya e di Ne Ténéré convocheranno le assemblee dei rispettivi soci per confermare le disponibilità dei volontari e definire nei dettagli le mansioni di ciascuno e organizzare la logistica delle attività progettuali. Queste ultime si suddivideranno in 3 assi principali, che svilupperanno ciascuno uno degli obiettivi descritti nella sezione precedente:

A. **Percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva**
B. **Laboratori a cura delle donne maliane e nigerine**
C. **Evento culturale conclusivo**

A. Percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva

I percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva saranno realizzati nei mesi di ottobre e novembre. Saranno aperti a tutta la cittadinanza con un'attenzione particolare alle comunità della diaspora e saranno a partecipazione completamente gratuita.
Nello specifico, si tratterà di due uscite esperienziali giornaliere per conoscere le opportunità naturalistiche del territorio, nel corso delle quali saranno tenuti dei laboratori di cittadinanza attiva. Le due uscite si avvarranno delle competenze di una guida escursionistica e di una formatrice esperta che terrà i laboratori.
La scelta delle aree naturalistiche risponde alla volontà di valorizzare il patrimonio boschivo, collinare e montano del territorio torinese, rendendolo accessibile e fruibile da persone che spesso non hanno occasione di conoscere queste realtà. Il progetto intende promuovere la consapevolezza di tali spazi come patrimonio collettivo e bene comune, favorendo la conoscenza delle opportunità che il territorio offre gratuitamente in termini di natura, benessere, socialità e partecipazione. Le uscite rappresenteranno inoltre un'occasione per riflettere sul rapporto tra territorio, comunità e cittadinanza, stimolando un senso di appartenenza inclusivo e condiviso.
La prima uscita si terrà all'inizio di ottobre e costituirà anche l'evento di lancio del progetto. La meta sarà la collina torinese, e in particolare il Parco Avventura 3 Querce e la basilica di Superga. L'uscita sarà aperta ad

un massimo di 50 persone, per le quali il progetto metterà a disposizione un bus con conducente per raggiungere il Parco Avventura. Sarà possibile sia usufruire delle attività del Parco Avventura, sia fare una camminata fino alla basilica di Superga, per poi concentrarsi sul laboratorio di cittadinanza attiva nel pomeriggio.
La seconda uscita si terrà all'inizio di novembre e avrà come meta il rifugio Amprimo sopra Bussoleno, in Val di Susa. Anche questa uscita sarà aperta ad un massimo di 50 persone, per le quali il progetto metterà a disposizione due minibus con conducente, adatti a percorrere strette strade di montagna, per raggiungere l'inizio del sentiero che porta al rifugio. I partecipanti avranno la possibilità di fare una camminata nel bosco con la guida escursionistica, immergendosi nei colori dell'autunno, fino a raggiungere il rifugio dove si svolgerà il secondo laboratorio di cittadinanza attiva. In questa occasione sarà inoltre proposta una riflessione sul valore storico e civile dei luoghi attraversati: la Val di Susa e le sue montagne hanno infatti rappresentato scenari significativi della storia italiana, in particolare durante la Seconda guerra mondiale e la Resistenza. Attraverso il racconto del territorio e delle vicende che lo hanno interessato, i partecipanti saranno invitati a confrontarsi sul significato della memoria, della libertà, della partecipazione civica e della costruzione di una cittadinanza consapevole, mettendo in dialogo le diverse esperienze storiche e culturali presenti nel gruppo.

B. Laboratori a cura delle donne maliane e nigerine

Verranno organizzati due laboratori di 3 incontri ciascuno, aperti a tutta la cittadinanza e a partecipazione totalmente gratuita, che si terranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2026: un laboratorio di cucina maliana e nigerina e un laboratorio di treccine e acconciature tradizionali del Sahel. 4 incontri saranno a cure delle donne maliane di ASPCMT Giguiya e 2 saranno a cura delle donne nigerine di Ne Ténéré.
I laboratori si terranno nella sede del gruppo Abele di corso Trapani 91/b, che è dotata di una cucina industriale a norma e di varie sale. Ciascun appuntamento dei laboratori durerà circa 3h e sarà tenuto da un gruppo di 4 donne.
Per consentire la loro partecipazione, poiché la maggior parte ha dei figli piccoli, due delle donne svolgeranno il ruolo di insegnanti nel laboratorio, mentre le altre due offriranno un servizio di baby sitting, sia per i figli delle donne insegnanti che eventualmente per quelli delle donne partecipanti ai laboratori. Gruppi di 4 donne diverse si alterneranno per consentire ad un numero maggiore di donne di effettuare l'esperienza, e ciascun gruppo si occuperà anche della preparazione di ciascun laboratorio, dall'acquisto dei materiali alla preparazione degli spazi. I piatti tipici e i modelli di acconciatura da insegnare saranno scelti dalle donne maliane e nigerine stesse in base alle proprie competenze.
Per quanto riguarda il laboratorio di cucina, al termine di ciascuna sessione i partecipanti riceveranno la ricetta scritta con la lista degli ingredienti e dei passaggi necessari alla realizzazione dei piatti, e potranno inoltre fermarsi per un momento conviviale nel quale gustare i cibi appena cucinati insieme. Le ricette saranno poi raccolte per la predisposizione di un catalogo finale.
La partecipazione ai laboratori sarà gratuita, tuttavia sarà necessaria l'iscrizione per consentire agli organizzatori di acquistare la quantità di materiali necessaria. Sarà inoltre fissato un numero limite di circa 15 partecipanti per ogni sessione.

Al termine dei laboratori, tutti i partecipanti saranno invitati a contribuire alla realizzazione comune dell'evento culturale finale che si svolgerà a dicembre. I partecipanti che contribuiranno alla realizzazione dell'evento finale riceveranno in omaggio una copia del catalogo con le ricette maliane e nigerine realizzato a conclusione dei laboratori.
Il coinvolgimento nei preparativi potrà inoltre offrire un'ulteriore opportunità di conoscenza reciproca, scambio e creazione di relazioni.

C. Evento culturale conclusivo

L'evento culturale conclusivo si terrà a dicembre, a conclusione dei percorsi interculturali di scoperta del territorio e di cittadinanza attiva e dei laboratori, e sarà rivolto a tutta la cittadinanza. Sarà l'occasione per raccontare le attività svolte, mostrarne i risultati e far conoscere la cultura maliana e nigerina attraverso la loro arte e la loro tradizione.
L'evento culturale si svolgerà in due tappe, che saranno entrambe a partecipazione aperta e gratuita.
La prima tappa consisterà nella realizzazione della performance teatrale "Yaron Dagi" dell'artista nigerino Ide Maman in una scuola primaria del quartiere Aurora/Barriera di Milano, quale strumento di promozione del dialogo interculturale e di valorizzazione delle narrazioni orali come patrimonio culturale condiviso. "Yaron Dagi" mette in scena una storia tradizionale nigerina tramandata oralmente di generazione in generazione all'interno delle famiglie, rivolta in particolare ai bambini. Il racconto, profondamente radicato nella tradizione culturale di origine, affronta i temi dell'inclusione, dell'incontro con la diversità e della convivenza tra differenze culturali, utilizzando il linguaggio teatrale come strumento di mediazione culturale e di costruzione di significati condivisi. Al termine della rappresentazione è previsto un momento di confronto e dialogo tra l'artista, l'associazione Ne Ténéré e gli studenti, finalizzato a raccogliere curiosità, domande e riflessioni sulla vita in Niger e sul contesto culturale di riferimento.
La seconda tappa consisterà invece in una festa serale a partecipazione gratuita aperta a tutta la cittadinanza, volta a valorizzare e far conoscere la cultura maliana e nigerina. La serata sarà aperta dalla stessa performance teatrale, questa volta presentata ad un pubblico più adulto, e si concluderà con il concerto del musicista maliano Baba Sissoko. Baba Sissoko è un polistrumentista, da anni impegnato nella diffusione della tradizione musicale del Mali in ambito internazionale. Si colloca nella scia della tradizione dei griot, o *djeli* in lingua bambara, figure che in tutta l'area saheliana svolgono il ruolo di conservare la tradizione orale degli avi e, in alcuni contesti storici pre-coloniali, avevano anche il ruolo di interpreti e ambasciatori.
L'evento serale sarà ospitato nel salone del gruppo Abele di corso Trapani 91/b, e l'organizzazione sarà curata dai volontari di ASPCMT Giguiya e Ne Ténéré.

Risorse

La realizzazione del progetto si avvarrà delle risorse descritte qui di seguito e quantificate economicamente nel budget in allegato.

Personale

Il progetto sarà gestito da 3 figure trasversali che con ruoli diversi seguiranno le attività dall'inizio alla fine:

- Un progettista, che ha curato la scrittura della proposta progettuale e che si occuperà anche della gestione del finanziamento, degli acquisti a carico del progetto, della contrattualizzazione del personale impiegato, della rendicontazione e del report finale.
- Un coordinatore, che si occuperà dell'organizzazione concreta e logistica di tutte le attività progettuali e curerà il coordinamento delle due associazioni coinvolte.
- Un addetto alla comunicazione, che si occuperà di tutte gli aspetti relativi alla promozione delle attività progettuali, della realizzazione di locandine e volantini e della narrazione sui social media dei risultati del progetto.

La realizzazione dei percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva si avvarrà della collaborazione di una guida escursionistica, che condurrà le attività outdoor nelle zone naturalistiche limitrofe a Torino, e di una formatrice esperta che condurrà i laboratori di cittadinanza attiva. Entrambe le professioniste presteranno i propri servizi gratuitamente, come volontarie.

La realizzazione delle attività laboratoriali sarà invece a cura di gruppi di 4 donne maliane o nigerine per ciascuna sessione, di cui 2 si occuperanno dell'insegnamento e 2 del servizio di baby sitting. L'impegno richiesto sarà di 3h a sessione per il laboratorio di acconciature e per il baby sitting; per il laboratorio di cucina si prevedono invece 3h di preparativi per sessione, tra acquisto degli ingredienti e redazione delle ricette, oltre alle 3h ore di lezione per ciascuna sessione. Per l'acquisto degli ingredienti ed il trasporto di questi, di tutti i materiali e delle donne coinvolte presso il luogo in cui si terranno i laboratori saranno messe a disposizione le auto dei volontari automuniti di entrambe le associazioni.
Si prevede il coinvolgimento di una decina di donne circa, per un totale di 90 ore tra tutte le donne e tutti i laboratori. A tutte le donne coinvolte sarà pagato un piccolo rimborso tramite un contratto di collaborazione occasionale.

Infine, la realizzazione dell'evento culturale finale si avvarrà del contributo di 6 volontari di ASPCMT Giguiya e di Ne Ténéré. I volontari si occuperanno dell'accompagnamento dei due artisti e del trasporto dei loro materiali con le proprie auto e li assisteranno nelle loro necessità, acquisteranno il materiale per la festa, prepareranno la sala e si occuperanno della pulizia dei locali al termine dell'evento. Alcuni volontari parteciperanno anche alla performance "Yaron Dagi" nella scuola primaria, mettendosi a disposizione delle classi coinvolte per un momento di confronto finale tra l'artista, i volontari e i bambini, finalizzato a raccogliere curiosità, domande e riflessioni sulla vita in Niger e sul contesto culturale di riferimento.

I CV del personale impiegato già individuato sono allegati al progetto.

Acquisto servizi

Per la realizzazione dei percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva saranno acquistati i seguenti servizi:

- Bus con conducente per 50 persone per la giornata intera per l'uscita esperienziale nella collina torinese;
- Ingressi per il Parco Avventura 3 Querce per l'uscita esperienziale nella collina torinese;
- 2 minibus da 25 persone l'uno con conducente per la giornata intera per l'uscita esperienziale al rifugio Amprimo. Per questa uscita, date le strade di montagna molto strette da percorrere per raggiungere l'imbocco del sentiero che porta al rifugio, si è preferito preventivare due minibus anziché un unico bus da 50 perché più adatti a percorrere gli stretti tornanti e a parcheggiare nel limitato spazio a disposizione.

Per la realizzazione delle attività laboratoriali saranno acquistati i seguenti servizi:

- Stampa delle ricette da consegnare ai partecipanti
- Redazione e stampa del catalogo finale

Per la realizzazione dell'evento finale saranno acquistati i seguenti servizi:

- Compenso dell'artista nigerino Ide Maman per la performance teatrale "Yaron Dagi". Il compenso è inteso come onnicomprensivo, incluso l'onorario e le spese di viaggio, vitto e alloggio dell'artista;
- Compenso del musicista maliano Baba Sissoko per il concerto di musica tradizionale. Il compenso è inteso come onnicomprensivo sia dell'onorario che dei costi che dovrà sostenere l'artista come il viaggio, il vitto, l'alloggio, l'affitto degli strumenti musicali, l'affitto dell'impianto audio, il servizio del percussionista e del tecnico del suono che lo affiancheranno, ecc.
- Stampa dei volantini di pubblicizzazione dell'evento.

Acquisto materiali

Per la realizzazione delle attività laboratoriali saranno acquistati i seguenti materiali:

- Ingredienti per le lezioni di cucina
- Utensili da cucina
- Piccole attrezzature per acconciature come pettini, elastici, pinze, forcine, ecc.

Per la realizzazione dell'evento culturale finale saranno acquistati i seguenti materiali:

- Addobbi per la sala in cui si terranno gli spettacoli.

È inoltre previsto un piccolo budget per l'acquisto di materiali di consumo e di cancelleria che saranno utili trasversalmente a tutte le attività.

Spazi

Poiché ASPCMT Giguiya non dispone di spazi propri, gli spazi per la realizzazione delle attività non outdoor saranno forniti da altri enti che hanno accettato di concederli ad uso gratuito. Tali enti non sono partner all'interno del progetto.
Per le attività laboratoriali e per l'evento culturale finale verranno utilizzati gli spazi del Gruppo Abele in corso Trapani 91/b, compresa la cucina. La dichiarazione del Gruppo Abele di disponibilità a fornire gli spazi è allegata al progetto.
Per quanto riguarda invece la realizzazione della performance teatrale "Yaron Dagi" per le classi della scuola primaria, questa verrà effettuata nei locali della scuola stessa.

Risorse economiche

Le risorse economiche necessarie all'implementazione del progetto sono illustrate nel budget allegato al progetto.

Collaborazioni

Pur non essendo partner formali, si impegnano a collaborare al progetto divulgando e partecipando alle attività previste i seguenti enti, di cui si allega Lettera di adesione:

- Fondazione Gruppo Abele ETS
- Associazione LAC TCHAD – Comunità Ciadiana del Piemonte APS

Impatto atteso

L'impatto atteso quale risultato delle varie attività progettuali è a più livelli e su vari gruppi di persone, come illustrato qui di seguito.

1. Impatto sulle donne della comunità maliana e nigerina torinese

L'impatto maggiore del progetto interessa le donne della comunità maliana e nigerina torinese. Il coinvolgimento nei laboratori, nei percorsi interculturali di scoperta del territorio e cittadinanza attiva e nell'organizzazione dell'evento culturale conclusivo sarà occasione di empowerment sia per quanto riguarda la valorizzazione delle proprie competenze sia per quanto riguarda la socialità, la possibilità di uscire dall'isolamento e dalla rete famigliare per stringere nuove relazioni e per conoscere la più ampia comunità cittadina. Il progetto sarà di stimolo all'integrazione di queste donne, offrirà loro delle opportunità di costruirsi una rete sociale di supporto e costituirà un incentivo al loro impegno nell'apprendimento della lingua italiana. Dall'altro lato, il progetto promuoverà anche una maggior visibilità di questa piccola comunità femminile così poco conosciuta a livello cittadino.

2. Impatto sulla comunità maliana e nigerina e sulle altre comunità diasporiche torinesi

Oltre a beneficiare la componente femminile, il progetto avrà un impatto positivo anche per il resto della comunità maliana e nigerina torinese, che si estenderà anche alle altre comunità diasporiche presenti nella città.

Innanzitutto, il progetto contribuirà alla visibilità di queste comunità e alla diffusione della loro cultura sotto molteplici aspetti, rendendole protagoniste attive della vita cittadina. I laboratori di cittadinanza attiva contribuiranno inoltre ad accrescere le loro competenze civiche e sociali e a sviluppare un senso di responsabilità collettiva e protagonismo nelle decisioni che riguardano il territorio, arricchendone il tessuto.

In secondo luogo, le attività progettuali consentiranno un rafforzamento dei legami, della collaborazione e della solidarietà interne alle comunità coinvolte, grazie all'impegno collettivo per l'organizzazione degli eventi, la gestione comune dei fondi del progetto e lo sforzo condiviso per il raggiungimento degli obiettivi. Ciò consentirà alla comunità maliana e a quella nigerina di essere più coese e dunque più capaci di dare risposte collettive e condivise alle necessità ed alle fragilità dei propri componenti. Poiché ASPCMT Giguiya e Ne Ténéré sono due realtà associative di costituzione piuttosto recente, la gestione delle attività progettuali costituirà inoltre un'occasione di empowerment, di crescita personale e collettiva per i membri delle due associazioni, che avranno la possibilità di sperimentarsi in ruoli nuovi e di sviluppare nuove competenze organizzative, gestionali, sociali e amministrative che potranno poi mettere al servizio della propria comunità anche per esperienze future e per la creazione di future nuove opportunità.

Il progetto avrà un forte impatto anche sulla creazione di nuove relazioni tra le comunità diasporiche e la più ampia cittadinanza torinese, grazie alla condivisione di momenti significativi come le uscite esperienziali, i laboratori e la festa conclusiva. Il progetto creerà infatti spazi di incontro autentico dove le comunità diasporiche e quelle residenti potranno scoprirsi reciprocamente, esplorando al contempo insieme il territorio, abbattendo stereotipi e costruendo relazioni genuine. Questa convivialità potrà generare fiducia e appartenenza condivisa, trasformando la diversità in risorsa. La cittadinanza locale potrà riscoprire Torino attraverso sguardi freschi, mentre le comunità diasporiche condivideranno le loro culture, creando un tessuto urbano più consapevole e plurale.

Infine, il progetto consentirà alle comunità diasporiche, spesso escluse da occasioni di socialità e scoperta del contesto urbano ed extraurbano, di conoscere in modo diverso il territorio che abitano, scoprendone luoghi e utilizzi diversi da quelli a cui sono abituate. In particolare potrà promuovere un maggior accesso di queste comunità alle aree naturalistiche del circondario di Torino, offrendo ai partecipanti uno spazio in cui non sono definiti dal proprio status giuridico, dalla lingua che ancora non padroneggiano o dalle difficoltà burocratiche quotidiane, ma da ciò che sanno fare, osservare e condividere. Camminare in un bosco, riconoscere un sentiero, orientarsi nella natura sono attività che restituiscono competenza e autonomia, aumentano l'autostima e la percezione di autoefficacia contribuendo all'equilibrio psicofisico della persona. L'attività outdoor promossa dal progetto costituirà parallelamente un'occasione di praticare la lingua italiana in un contesto informale e non valutativo, rappresentando una modalità originale e innovativa

rispetto ai tradizionali interventi di sportello o aula, valorizzando l'apprendimento non formale, il corpo e l'esperienza diretta. Conoscere fisicamente un luogo — i suoi sentieri, i suoi punti panoramici, la sua storia — è un potente antidoto all'estraneità. Il percorso previsto dal progetto trasforma il territorio da spazio anonimo, ignoto e potenzialmente ostile in uno spazio riconoscibile e narrabile, aiuta i partecipanti a creare una mappa mentale ed emotiva dei luoghi che sostituisce progressivamente la percezione di alterità con una di familiarità, favorendo la costruzione di un'identità di gruppo condivisa, ancorata al territorio stesso delle uscite, che diventa un riferimento simbolico comune.

3. Impatto sulla cittadinanza torinese

L'impatto atteso sulla comunità cittadina è di un'accresciuta conoscenza della cultura e della comunità maliana e nigerina in particolare, e della più ampia comunità diasporica più in generale, la costruzione di relazioni ed interazioni con essa, e lo sviluppo di una curiosità nei suoi confronti. Questi elementi stanno alla base della costruzione di rapporti di prossimità e di convivenza pacifica tra culture diverse che condividono uno stesso territorio. La conoscenza ed il rispetto reciproco favoriscono infatti la crescita di comunità multiculturali tolleranti in cui le diversità convivono in armonia.

Generando occasioni di incontro ludico e paritario tra cittadinanza e nuovi cittadini, il progetto contribuisce al contrasto degli stereotipi attraverso esperienze condivise: la comunità locale entra in contatto con le comunità della diaspora in un contesto di condivisione paritaria (un'escursione, una fatica comune, uno spettacolo a cui si partecipa insieme) piuttosto che in un contesto assistenziale o conflittuale, favorendo una narrazione più equilibrata e umana. Inoltre il coinvolgimento di partecipanti eterogenei per provenienza, genere ed età, con particolare attenzione a donne e categorie svantaggiate, promuove un percorso di empowerment individuale e collettivo, rigenerazione sociale e coesione.

In conclusione, il progetto produce un impatto multilivello: individuale (competenze, benessere, autostima), relazionale (appartenenza, coesione interculturale) e comunitario (contrasto agli stereotipi, valorizzazione del territorio, rafforzamento del volontariato locale), generando un valore sociale duraturo e replicabile anche oltre la durata del finanziamento.

Archivio DiMAUrO Aps
Sede legale: Corso Telesio, 82/3-10146 Torino
CF 97915360016 P.IVA 13351880011
Iscrizione RUNTS: Repertorio 162250 Iscritto il 21/01/2026
Iscrizione Registro Associazioni Comune Torino n. 5991 del 02/09/2025
IBAN IT69Z0326801005052522244570
Email: archiviodigitaledimauro@gmail.com
PEC: info@pec.archiviodigitaledimauro.com

Otros planetas, el mundo en tu casa

Arte, comunità e culture di prossimità per l'inclusione dei nuovi cittadini

Scheda progettuale per la richiesta di contributo alla Citta di Torino
Ambito: *Politiche interculturali e inclusione dei nuovi cittadini.*

Enti collaboratori
Casa del Migrante APS; Associazione Venezuela in Piemonte; Soconas Incomindios ODV; CCNA Campidoglio; FederVie Piemonte; Associazione Commercianti e Artigiani di Via Stradella; I&T Impresa e Territorio; Aura Studio; LISten APS; CulturalWay; Compagnia 3001

1. Sintesi del progetto

Otros Planetas Torino – Arte, comunità e culture di prossimità per l'inclusione dei nuovi cittadini è un percorso culturale e sociale promosso da Archivio DiMAUrO APS per favorire il dialogo interculturale, la conoscenza reciproca e la coesione nei quartieri di Torino, attraverso arte, letteratura, memoria urbana, convivialità e azioni di prossimità.
Il progetto nasce dalla volontà di portare avanti l'eredità culturale e civile di Edoardo Di Mauro, critico d'arte, docente e protagonista della scena artistica torinese, che ha sempre sostenuto l'importanza di offrire spazi di visibilità gratuiti agli artisti e di portare l'arte fuori dai circuiti specialistici, avvicinandola alle persone e ai territori. In questa prospettiva, la rassegna "Otros planetas: el mundo en tu casa" diventa uno strumento per trasformare l'incontro con culture, storie e immaginari diversi in un'esperienza accessibile, concreta e condivisa.
Le attività selezionate per il 2026 valorizzano in particolare le comunità latinoamericane presenti a Torino, con attenzione alle esperienze venezuelane, peruviane e alle culture indigene del Sud America. Attraverso mostre, performance, presentazioni letterarie, incontri pubblici, momenti conviviali, visite territoriali e interventi artistici nello spazio urbano, il progetto intende contrastare stereotipi e forme di invisibilità culturale, riconoscendo le persone con background migratorio come soggetti attivi di produzione culturale, memoria e relazione.
Il percorso si sviluppa tra Borgo Campidoglio, Piazza Risorgimento, Aura Studio, Via Stradella, Borgata Tesso e Spina Reale, mettendo in rete associazioni migranti, realtà culturali, commercianti, spazi di quartiere, artisti, autori, residenti e famiglie. Le attività sono gratuite e pensate per abbassare le barriere economiche, culturali e simboliche alla partecipazione, portando l'intercultura nei luoghi ordinari della vita urbana: studi artistici, orti urbani, vie commerciali, spazi associativi e percorsi di quartiere.
Il progetto non si configura come una semplice somma di eventi, ma come un percorso unitario di cultura di prossimità che collega narrazioni migranti, protagonismo delle comunità, rigenerazione sociale dei quartieri e produzione di tracce documentabili. La documentazione foto/video, la raccolta di testimonianze, la comunicazione pubblica e la restituzione finale permetteranno di lasciare un patrimonio condiviso e riutilizzabile, rafforzando la capacità del territorio di continuare a produrre occasioni di incontro interculturale anche oltre la conclusione del progetto.

2. Contesto territoriale e bisogni intercettati

2.1 Torino come città multiculturale

Torino è oggi una città stabilmente multiculturale, attraversata da presenze, appartenenze, lingue e traiettorie migratorie differenti. La presenza di cittadini e cittadine con background migratorio non rappresenta più un fenomeno episodico o emergenziale, ma una componente strutturale della vita urbana, sociale e culturale della città. Nei quartieri, nelle scuole, nei mercati, nelle attività commerciali, negli spazi associativi e nei luoghi di socialità quotidiana, la convivenza tra residenti storici e nuovi cittadini è ormai parte ordinaria dell'identità torinese.

All'interno di questo quadro, le comunità latinoamericane hanno assunto negli anni una presenza sempre più riconoscibile e radicata. La comunità peruviana rappresenta una delle collettività più significative nel contesto cittadino, con reti familiari, associative, culturali e lavorative ormai consolidate. Accanto a essa si collocano altre presenze latinoamericane, tra cui quella venezuelana, caratterizzata da percorsi migratori più recenti ma sempre più visibili,

spesso legati a situazioni di crisi politica, economica e sociale nel Paese d'origine. Queste comunità portano con sé patrimoni culturali, memorie familiari, pratiche artistiche, tradizioni, lingue e forme di socialità che contribuiscono alla trasformazione culturale della città.

Tuttavia, la presenza stabile di comunità diverse non produce automaticamente conoscenza reciproca, partecipazione condivisa o riconoscimento pubblico. Molte persone con background migratorio abitano Torino, lavorano, crescono figli, costruiscono relazioni e partecipano alla vita quotidiana dei quartieri, ma restano spesso poco visibili nella narrazione culturale della città. Il rischio è che le comunità migranti vengano percepite attraverso rappresentazioni parziali, folkloristiche o stereotipate, senza che emergano pienamente la complessità delle loro storie, dei loro saperi e del loro contributo alla vita collettiva.

2.2 Il bisogno di conoscenza reciproca

La presenza di comunità diverse nello stesso territorio non genera automaticamente relazione, fiducia o senso di appartenenza condiviso. Si può abitare la stessa città, frequentare gli stessi quartieri, attraversare le stesse vie e utilizzare gli stessi servizi continuando però a vivere esperienze parallele, spesso poco comunicanti tra loro. In questo senso, il tema dell'inclusione non può essere ridotto alla sola integrazione formale, intesa come accesso ai servizi, residenza, lavoro o inserimento scolastico, ma riguarda la qualità concreta delle relazioni quotidiane tra persone, gruppi e comunità.

Nei contesti urbani multiculturali, il rischio principale è che la convivenza resti una semplice co-presenza. Residenti storici e nuovi cittadini condividono spazi fisici, ma non sempre dispongono di occasioni accessibili per conoscersi, raccontarsi e riconoscersi reciprocamente. Questa distanza può alimentare diffidenze, stereotipi e rappresentazioni semplificate, soprattutto quando le culture migranti vengono percepite come realtà separate o visibili soltanto in momenti occasionali, festivi o emergenziali.

Il bisogno intercettato dal progetto riguarda quindi il passaggio da una multiculturalità "di fatto" a una convivenza interculturale fondata su dialogo, partecipazione e riconoscimento. Per costruire coesione sociale non è sufficiente che culture diverse siano presenti nello stesso territorio: occorre creare situazioni concrete in cui le persone possano incontrarsi in condizioni paritarie, condividere storie, pratiche, memorie e linguaggi, e riconoscere nell'altro non solo una provenienza diversa, ma un soggetto portatore di esperienze, competenze e valore.

Arte, letteratura, performance, convivialità e memoria urbana possono svolgere in questo senso una funzione di mediazione sociale. Questi linguaggi permettono di affrontare temi complessi — migrazione, appartenenza, diaspora, radicamento, identità, perdita, ricostruzione dei legami — in forme accessibili e coinvolgenti, capaci di avvicinare persone con età, origini e percorsi differenti. Una mostra, un incontro con un autore, una festa di vicinato, una visita di quartiere o un intervento artistico nello spazio pubblico possono diventare occasioni semplici ma significative per trasformare la distanza in conoscenza e la co-presenza in relazione.

2.3 Il gap dell'offerta esistente

Torino dispone di un ecosistema interculturale ricco e articolato, composto da esperienze istituzionali, associative, educative e culturali che negli anni hanno contribuito a rendere più visibile la pluralità della città. Festival, centri interculturali, iniziative di comunità, feste popolari, attività educative e percorsi promossi da associazioni e reti territoriali rappresentano un patrimonio importante di pratiche e competenze.

Tuttavia, una parte significativa dell'offerta interculturale tende a concentrarsi in appuntamenti annuali, rassegne, festival, ricorrenze o iniziative rivolte a pubblici già sensibilizzati. In altri casi, le attività restano circoscritte a singole comunità, a specifici spazi culturali o a reti associative già attive, con una capacità limitata di raggiungere la cittadinanza più ampia e di incidere sulla vita ordinaria dei quartieri. Il rischio è che l'intercultura venga percepita come un momento speciale, occasionale o separato, e non come una pratica quotidiana di relazione e convivenza. In questo contesto emerge il bisogno di dispositivi più continuativi, accessibili e radicati nei luoghi della vita quotidiana. Non si tratta soltanto di aumentare il numero di eventi culturali, ma di creare situazioni in cui cittadini residenti, nuovi cittadini, famiglie, commercianti, artisti, associazioni e reti di prossimità possano incontrarsi in contesti familiari, informali e non intimidatori. L'obiettivo è portare l'intercultura fuori dalla sola dimensione dell'evento specialistico, rendendola esperienza concreta nei luoghi in cui la città viene vissuta ogni giorno.

2.4 I quartieri coinvolti

Il progetto si sviluppa in alcuni luoghi significativi della città di Torino, scelti non come semplici sedi operative, ma come contesti territoriali nei quali la dimensione interculturale, la memoria urbana e la vita di prossimità assumono un valore concreto. Borgo Campidoglio, gli Orti in Piazza Risorgimento, Via Stradella, Borgata Tesso e la Spina Reale rappresentano territori diversi, ma accomunati dalla presenza di reti sociali, culturali e associative capaci di trasformare le attività progettuali in occasioni di partecipazione reale.

Borgo Campidoglio costituisce uno dei poli principali del percorso. Quartiere caratterizzato da una forte identità storica, artistica e popolare, rappresenta un contesto favorevole alla sperimentazione di pratiche culturali di prossimità. La presenza di Aura Studio, spazio artistico accessibile e inserito nel tessuto urbano del quartiere, permette di ospitare mostre, incontri, presentazioni e momenti di dialogo in un luogo raccolto, riconoscibile e vicino alla cittadinanza. In questo contesto si sviluppano le attività dedicate agli immaginari venezuelani, agli incontri con autori latinoamericani e alla valorizzazione delle culture indigene sudamericane.

Gli Orti in Piazza Risorgimento rappresentano invece un luogo di socialità quotidiana e di relazione intergenerazionale, dove la dimensione della cura, della convivialità e del vicinato diventa particolarmente significativa. La Festa dei Vicini del Mondo, realizzata in questo contesto, consente di mettere in relazione ortolani, famiglie, residenti, associazioni migranti e comunità latinoamericane in un ambiente informale e accessibile. Gli orti urbani diventano così uno spazio di incontro interculturale concreto, nel quale il dialogo nasce da pratiche semplici: condividere un pranzo, partecipare a un momento di animazione, incontrare persone e storie diverse in un luogo familiare.

Via Stradella costituisce il secondo polo territoriale del progetto. Collocata nella Circoscrizione 5, lungo un asse urbano segnato da trasformazioni sociali, commerciali e migratorie, la via rappresenta un luogo strategico per lavorare su coesione, rigenerazione culturale e partecipazione. Il progetto "Via Stradella è Cultura" si inserisce nella Festa d'Autunno di Via Stradella, valorizzando un appuntamento già partecipato dalla cittadinanza e potenziandolo con contenuti culturali, artistici e interculturali. In questo modo, una festa di via diventa occasione per rafforzare il ruolo del commercio di prossimità, coinvolgere residenti e famiglie, valorizzare la presenza delle comunità migranti e generare nuove forme di appartenenza al territorio.

Borgata Tesso, storicamente legata alle trasformazioni operaie e urbane di Torino Nord, viene coinvolta attraverso una visita guidata gratuita dedicata alla memoria del quartiere, alla sua

storia sociale e ai segni artistici presenti nello spazio urbano. La visita consente di leggere il territorio non solo come luogo fisico, ma come archivio vivo di storie, passaggi, migrazioni interne ed esterne, trasformazioni e forme di resistenza culturale. In questo senso, la conoscenza del quartiere diventa uno strumento di inclusione, perché permette a residenti storici e nuovi abitanti di riconoscere il valore dei luoghi che condividono.
La Spina Reale rappresenta infine un asse di connessione urbana e simbolica. Attraversata da percorsi pedonali, spazi pubblici e luoghi di aggregazione, essa collega territori diversi della città e offre un contesto adatto ad azioni di rigenerazione culturale leggera. Gli interventi artistici autorizzati su due panchine esistenti, dedicati ai temi della migrazione e della pace, intendono lasciare una traccia visibile del progetto nello spazio pubblico, contribuendo a trasformare elementi ordinari dell'arredo urbano in segni di memoria, dialogo e riconoscimento interculturale.

3. Il soggetto proponente

Archivio DiMAUrO APS è un'associazione di promozione sociale nata attorno alla figura di Edoardo Di Mauro, critico d'arte, docente, già direttore e vicedirettore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e presidente del MAU – Museo di Arte Urbana. L'associazione nasce con l'obiettivo di tutelare, ordinare e valorizzare il suo lascito professionale e intellettuale, attraverso attività di archivio, ricerca, documentazione, pubblicazioni, mostre, incontri e iniziative pubbliche.
Accanto alla dimensione archivistica, l'ente ha progressivamente sviluppato una programmazione aperta alla città, con particolare attenzione al rapporto tra arte contemporanea, memoria urbana, quartieri, accessibilità e partecipazione. Le attività previste e avviate tra il 2026 e il 2027 mostrano un lavoro che non si limita alla conservazione di materiali, ma utilizza l'archivio come punto di partenza per costruire occasioni di racconto, incontro e relazione con il territorio. In questa direzione si collocano le iniziative legate alla rassegna "Otros planetas: el mundo en tu casa", i percorsi narrativi su Borgo Campidoglio, le collaborazioni con associazioni migranti e le attività realizzate in spazi di prossimità come Aura Studio, Orti in Piazza Risorgimento e contesti di quartiere.
Il progetto sarà coordinato da Barbara Bordon, presidente dell'associazione e responsabile dell'Archivio. Il suo ruolo riguarderà il raccordo generale tra le attività, la relazione con i partner, il coordinamento del calendario, la comunicazione, la raccolta dei materiali e la continuità tra le diverse iniziative. Questa funzione è necessaria per tenere insieme azioni di natura diversa — mostre, incontri, visite partecipate, momenti conviviali, attività di documentazione — dentro un percorso unitario orientato alla coesione sociale interculturale.
L'associazione potrà inoltre avvalersi delle competenze di Elena Radovix, artista e curatrice attiva a Torino e socia dell'ente. Il suo lavoro intreccia ricerca visiva, narrazioni contemporanee e memoria urbana, con attenzione alle dinamiche sociali dei luoghi e alle pratiche di comunità. In ambito curatoriale ha seguito progetti espositivi che interrogano lo spazio come dispositivo narrativo, tra cui "Muri di Barriera" presso Officina ADhoc, dedicato al tema del confine e delle stratificazioni di memoria nello spazio urbano, e "Roberto Ghezzi – 480 Ore di Luce. Arte, Scienza ed Ecologia Ambientale" alla Galleria Moitre. Per Archivio DiMAUrO APS cura la mostra "Radici per futuri incerti" e contribuisce allo sviluppo di iniziative che utilizzano narrazione, riconoscimento e memoria culturale come strumenti di dialogo.

4. Obiettivo generale

Promuovere la coesione sociale interculturale nei quartieri di Torino attraverso un percorso di arte, narrazione, memoria e cultura di prossimità, capace di valorizzare il protagonismo delle comunità migranti, favorire la conoscenza reciproca tra nuovi cittadini e residenti e contrastare stereotipi, isolamento e frammentazione sociale

5. Obiettivi specifici

Obiettivo specifico 1 – Valorizzare le narrazioni culturali latinoamericane e migranti come patrimonio condiviso della città.

Il progetto intende dare visibilità ad artisti, autori, testimoni e comunità con background migratorio, in particolare venezuelano, peruviano e latinoamericano, riconoscendoli come soggetti attivi di produzione culturale. Le attività collegate a questo obiettivo comprendono la mostra "Oro, Sale e Tempeste: Immaginari Venezuelani / Venezuela Visual", gli incontri con lo scrittore peruviano Edwin Jaime Rojas Espinal e con lo scrittore italo-venezuelano Claudio Di Giammarco, nonché il percorso "Hijo de la tierra" dedicato alle culture indigene del Sud America. Attraverso questi appuntamenti, le narrazioni migranti vengono presentate non come elementi marginali o folklorici, ma come parte viva e condivisa del patrimonio culturale torinese.

Obiettivo specifico 2 – Favorire occasioni accessibili di incontro interculturale nei quartieri.

Il progetto promuove attività gratuite, inclusive e a bassa soglia di accesso, pensate per favorire l'incontro tra residenti, nuovi cittadini, famiglie, bambini, giovani, anziani, artisti e associazioni migranti. La Festa dei Vicini del Mondo, le Fiestas Patrias, gli incontri pubblici e i momenti conviviali sono concepiti come spazi informali di conoscenza reciproca, nei quali la relazione nasce attraverso la condivisione di racconti, pratiche culturali, cibo, musica, danza, arte e dialogo. L'obiettivo è rendere l'intercultura un'esperienza quotidiana e concreta, vicina ai luoghi della vita urbana.

Obiettivo specifico 3 – Rafforzare reti territoriali di prossimità tra associazioni, comunità migranti, commercianti, spazi culturali e cittadini.

Il progetto intende consolidare collaborazioni operative tra soggetti diversi del territorio, mettendo in relazione associazioni migranti, realtà culturali, commercianti, spazi di quartiere, reti civiche e cittadini. Le attività previste nell'ambito di "Via Stradella è Cultura", della Festa d'Autunno di Via Stradella, della visita a Borgata Tesso e delle azioni sulla Spina Reale permettono di lavorare sulla coesione territoriale, valorizzando vie commerciali, spazi pubblici, luoghi di memoria urbana e presidi di prossimità. In questo modo il progetto contribuisce a rafforzare la capacità dei quartieri di produrre iniziative condivise e relazioni continuative.

Obiettivo specifico 4 – Lasciare tracce visibili e documentabili del percorso interculturale.

Il progetto prevede la produzione di materiali fotografici, video, testimonianze, contenuti digitali, materiali di comunicazione e un report finale, così da rendere visibili gli esiti del

percorso e favorirne la replicabilità. Gli interventi artistici autorizzati sulle panchine della Spina Reale, dedicati ai temi della migrazione e della pace, rappresentano una traccia simbolica nello spazio pubblico, mentre la documentazione e l'archivio digitale consentono di conservare e condividere nel tempo il valore delle attività realizzate. L'obiettivo è evitare che il progetto si esaurisca nei singoli eventi, lasciando invece materiali, relazioni e segni riutilizzabili dalla comunità.

6. Destinatari e beneficiari

Beneficiari diretti

- persone con background migratorio, in particolare comunità venezuelana, peruviana e latinoamericana;
- artisti, autori, testimoni e operatori culturali con background migratorio;
- residenti dei quartieri coinvolti;
- famiglie, giovani, bambini, anziani;
- commercianti e presidi di prossimità di Via Stradella;
- cittadini interessati a percorsi culturali accessibili e gratuiti.

Beneficiari indiretti

- cittadinanza torinese;
- reti associative e culturali;
- istituzioni locali;
- quartieri coinvolti;
- comunità migranti non direttamente coinvolte;
- spazi pubblici e luoghi di prossimità interessati dalle attività

7. Approccio metodologico

Cultura di prossimità

"Otros Planetas Torino" si sviluppa in luoghi accessibili, quotidiani e riconoscibili: studi artistici, orti urbani, vie commerciali, spazi associativi, aree pedonali e luoghi di quartiere. La scelta di questi contesti risponde alla volontà di portare la cultura nei luoghi in cui le persone vivono, si incontrano, lavorano e costruiscono relazioni.

Aura Studio, gli Orti in Piazza Risorgimento, Via Stradella, Borgata Tesso e la Spina Reale non sono semplici sedi operative, ma spazi di prossimità nei quali l'intercultura può diventare esperienza concreta. Il progetto intende così avvicinare pubblici diversi, compresi cittadini che normalmente non frequentano musei, gallerie o contesti culturali istituzionali, favorendo una partecipazione spontanea, informale e radicata nei territori.

Intercultura non folkloristica

Il progetto rifiuta una visione folkloristica o superficiale dell'intercultura. Le comunità migranti non sono rappresentate come "oggetto" dell'evento o come semplice elemento decorativo, ma sono coinvolte come soggetti attivi nella costruzione dei contenuti, nella produzione culturale e nella relazione con il territorio.

Artisti, autori, performer, associazioni e testimoni con background migratorio partecipano al progetto come portatori di competenze, memorie, linguaggi e visioni. Le culture venezuelane, peruviane, latinoamericane e indigene sudamericane vengono valorizzate nella loro complessità, mettendo in evidenza temi come diaspora, appartenenza, identità, radicamento, memoria, ambiente, diritti e trasformazione sociale.

In questo modo, il progetto non si limita a “presentare” culture diverse, ma crea occasioni in cui tali culture possano dialogare con la città, essere riconosciute come parte del patrimonio comune e contribuire alla costruzione di nuove forme di cittadinanza condivisa.

Arte come mediazione sociale

L’arte è utilizzata come linguaggio capace di aprire spazi di dialogo anche dove le parole, da sole, possono risultare insufficienti. Mostre, performance, letteratura, danza, convivialità, visite territoriali e interventi nello spazio pubblico diventano strumenti per ridurre le distanze tra persone e comunità, favorire l’ascolto reciproco e generare fiducia.

Attraverso l’esperienza artistica, temi complessi come migrazione, perdita, memoria, casa, identità, pace, appartenenza e convivenza possono essere affrontati in modo accessibile e coinvolgente. Una mostra o una performance non sono quindi soltanto prodotti culturali, ma occasioni di incontro; una festa di vicinato non è soltanto un momento ricreativo, ma uno spazio di relazione; una visita di quartiere non è solo un percorso urbano, ma uno strumento per leggere insieme la memoria e le trasformazioni del territorio.

L’arte diventa così una forma di mediazione interculturale leggera ma efficace, capace di attivare partecipazione, emozione, curiosità e riconoscimento.

Accessibilità e gratuità

Tutte le attività previste dal progetto sono gratuite per i partecipanti e pensate per ridurre le barriere economiche, culturali, linguistiche e simboliche alla partecipazione. La gratuità rappresenta una scelta metodologica centrale, perché consente di coinvolgere persone e famiglie con condizioni sociali differenti, favorendo l’accesso anche a chi normalmente resta ai margini dell’offerta culturale cittadina.

L’accessibilità viene perseguita anche attraverso la scelta di luoghi facilmente riconoscibili e vicini alla vita quotidiana dei quartieri, la comunicazione tramite reti associative e territoriali, il coinvolgimento diretto dei partner e l’utilizzo di format semplici e inclusivi: incontri pubblici, feste, visite gratuite, momenti conviviali, presentazioni, performance e attività nello spazio urbano.

Il progetto intende quindi costruire contesti accoglienti, non selettivi e non specialistici, nei quali ciascuno possa partecipare senza sentirsi escluso da barriere economiche, culturali o sociali.

Documentazione e legacy

Ogni attività del progetto è pensata per produrre tracce visibili, documentabili e riutilizzabili. La documentazione fotografica e video, la raccolta di testimonianze, la produzione di materiali narrativi, la comunicazione digitale e il report finale permetteranno di conservare memoria del percorso e di restituirne gli esiti alla cittadinanza, ai partner e all'Amministrazione.

La legacy del progetto non riguarda soltanto i materiali prodotti, ma anche le relazioni attivate. Il percorso intende lasciare sul territorio reti più forti tra associazioni, comunità migranti, spazi culturali, commercianti e cittadini; una maggiore visibilità delle culture coinvolte; un modello replicabile di cultura interculturale di prossimità; e segni simbolici nello spazio pubblico, come gli interventi artistici autorizzati sulle panchine della Spina Reale dedicati ai temi della migrazione e della pace.

8. Work Package e attività

WP1 – Narrazioni latinoamericane e dialogo interculturale

Attività 1.1 – Oro, Sale e Tempeste: Immaginari Venezuelani / Venezuela Visual

L'attività prevede la realizzazione della mostra collettiva "Oro, Sale e Tempeste: Immaginari Venezuelani / Venezuela Visual", dedicata ad artisti venezuelani e latinoamericani, ospitata presso Aura Studio. La mostra intende offrire uno spazio di visibilità a linguaggi artistici, memorie e immaginari legati al Venezuela e alla diaspora venezuelana, restituendo al pubblico torinese una narrazione complessa e non stereotipata di una comunità sempre più presente nella città.

Il percorso espositivo coinvolge artisti e artiste di origine venezuelana e latinoamericana, valorizzando opere capaci di raccontare esperienze di radicamento, distanza, trasformazione, appartenenza e ricerca di nuovi equilibri identitari. La mostra non si limita alla dimensione estetica, ma si configura come occasione di incontro tra la comunità venezuelana, altre comunità migranti, residenti del quartiere e cittadinanza interessata.

L'inaugurazione della mostra è accompagnata dalla performance "120 giorni – Oro, sale e tempeste", ideata come momento corale e partecipativo. La performance rafforza il valore interculturale dell'attività, trasformando il vernissage in un'esperienza condivisa nella quale corpo, parola, immagine e presenza scenica diventano strumenti di racconto e relazione.

L'attività contribuisce agli obiettivi del progetto perché valorizza il protagonismo culturale di artisti con background migratorio, favorisce la conoscenza della comunità venezuelana e crea un contesto accessibile in cui l'arte diventa occasione di dialogo tra nuovi cittadini e residenti.

Attività 1.2 – Incontro con lo scrittore peruviano Edwin Jaime Rojas Espinal

La seconda attività del WP1 prevede un incontro pubblico con lo scrittore peruviano Edwin Jaime Rojas Espinal, dedicato alla presentazione della sua opera letteraria e al dialogo con il pubblico. L'incontro rappresenta un'occasione per valorizzare la voce di un autore di origine peruviana e per avvicinare la cittadinanza torinese a un immaginario culturale ricco di

riferimenti alla spiritualità, all'identità, alla condizione umana e al rapporto tra radici e trasformazione.

La letteratura viene proposta come spazio di mediazione interculturale, capace di rendere condivisibili esperienze personali e collettive che attraversano il tema della migrazione. Attraverso la presentazione dei testi, il confronto con l'autore e il dialogo con i partecipanti, l'attività permette di superare una rappresentazione semplificata della comunità peruviana, restituendo profondità, pluralità e complessità alle sue espressioni culturali.

L'incontro è rivolto sia alla comunità peruviana e latinoamericana sia alla cittadinanza più ampia, con l'obiettivo di creare un momento di ascolto reciproco e di riconoscimento. In questo modo, la figura dell'autore migrante diventa un ponte tra Paese d'origine e città di arrivo, tra memoria individuale e patrimonio condiviso, tra esperienza personale e dialogo pubblico.

Attività 1.3 – Incontro con lo scrittore italo-venezuelano Claudio Di Giammarco

La terza attività del WP1 consiste in un incontro pubblico con lo scrittore italo-venezuelano Claudio Di Giammarco, dedicato alla presentazione del libro "Caracas-Cuneo one way". L'opera offre lo spunto per affrontare i temi della diaspora, del viaggio, della perdita, della casa, dell'appartenenza e della ricostruzione identitaria in un nuovo contesto di vita.

L'incontro permette di riflettere sulla migrazione non soltanto come spostamento geografico, ma come esperienza profonda di ridefinizione personale, familiare e culturale. Il tema della "casa" viene proposto non come semplice luogo fisico, ma come insieme di relazioni, affetti, memorie e legami che accompagnano le persone nei percorsi di partenza e di arrivo.

Attraverso il dialogo con l'autore, il pubblico è invitato a confrontarsi con una narrazione capace di collegare il Venezuela, il Piemonte e l'esperienza più ampia dei nuovi cittadini che ricostruiscono appartenenze in territori diversi. L'attività favorisce così una maggiore comprensione dei vissuti migratori e contribuisce a ridurre distanze, stereotipi e semplificazioni.

Nel suo insieme, il WP1 produce un primo nucleo di attività culturali orientate alla conoscenza reciproca, alla valorizzazione delle comunità latinoamericane e alla costruzione di un racconto più plurale della città. Arte, performance e letteratura diventano strumenti per aprire il progetto alla cittadinanza e per affermare il principio che le culture migranti sono parte integrante del patrimonio sociale e culturale di Torino.

WP2 – Comunità, convivialità e prossimità

Attività 2.1 – Festa dei Vicini del Mondo 2026

La **Festa dei Vicini del Mondo 2026** si svolge presso gli **Orti in Piazza Risorgimento** e rappresenta un momento interculturale di prossimità, realizzato con il coinvolgimento di Associazione Venezuela in Piemonte, La Casa del Migrante APS, ortolani, famiglie, bambini e comunità del quartiere.
L'attività intende valorizzare gli orti urbani come luoghi di cura, socialità e incontro tra persone di età, origini e percorsi diversi. La festa prevede momenti conviviali, attività informali,

animazione per bambini e occasioni di scambio culturale, favorendo la partecipazione di residenti storici e nuovi cittadini in un contesto accessibile, gratuito e non specialistico.
La presenza delle associazioni migranti permette di riconoscere il ruolo attivo delle comunità latinoamericane nella vita sociale del quartiere, superando una visione passiva o folkloristica dell'intercultura. In questo contesto, la convivialità diventa uno strumento semplice ma efficace di mediazione sociale: condividere un pasto, partecipare a un momento di festa, incontrare famiglie e ascoltare racconti diversi contribuisce a ridurre distanze, generare fiducia e rafforzare legami di vicinato.
La Festa dei Vicini del Mondo 2026 contribuisce quindi agli obiettivi del progetto trasformando la multiculturalità del territorio in esperienza concreta di relazione. Gli Orti in Piazza Risorgimento diventano uno spazio di comunità aperto, capace di mettere in dialogo culture, generazioni e appartenenze diverse, rafforzando il senso di prossimità e di appartenenza condivisa alla città.

WP3 – Culture indigene, memoria e diritti

Attività 3.1 – Hijo de la tierra

L'attività prevede la realizzazione della mostra bipersonale **"Hijo de la tierra"**, dedicata alle popolazioni indigene del Sud America, con gli artisti **Jesus Salinas** e **Cesar Tumba**. La mostra intende proporre al pubblico torinese un percorso artistico e culturale capace di raccontare il legame tra identità, memoria, appartenenza e terra, mettendo al centro la prospettiva di artisti che interpretano il patrimonio indigeno attraverso linguaggi contemporanei.
Le opere esposte diventano occasione per riflettere sul rapporto tra culture originarie, trasformazioni sociali, migrazione, ambiente e memoria collettiva. Attraverso il linguaggio visivo, la mostra apre uno spazio di dialogo tra le comunità latinoamericane presenti a Torino, le associazioni coinvolte e la cittadinanza, favorendo una conoscenza più profonda delle radici culturali del continente sudamericano.
"Hijo de la tierra" contribuisce agli obiettivi del progetto perché valorizza forme di espressione culturale spesso poco rappresentate nell'offerta cittadina, riconoscendo alle culture indigene un ruolo attivo nella costruzione del dialogo interculturale contemporaneo.

Attività 3.2 – Fiestas Patrias con danze del Perù

In collegamento con la mostra, il progetto prevede un momento performativo e comunitario dedicato alle **Fiestas Patrias del Perù**, con danze tradizionali peruviane e partecipazione della comunità. L'attività intende creare un'occasione di festa, incontro e riconoscimento culturale, nella quale il linguaggio del corpo, della musica e della danza diventa strumento di relazione tra comunità migranti e cittadinanza.
Le danze peruviane permettono di valorizzare la vitalità delle tradizioni culturali e di coinvolgere pubblici diversi in un contesto aperto, gratuito e accessibile. Il momento performativo non è pensato come semplice esibizione, ma come spazio di partecipazione e dialogo, capace di avvicinare residenti, famiglie, giovani e persone con background migratorio alla ricchezza culturale del Perù.
L'attività rafforza il protagonismo della comunità peruviana e latinoamericana, favorendo al tempo stesso la conoscenza reciproca e il superamento di rappresentazioni semplificate. Inserita nel percorso "Hijo de la tierra", la celebrazione delle Fiestas Patrias diventa parte di una narrazione più ampia sulle radici, la memoria e l'appartenenza.

Attività 3.3 – Incontro “L’arte indigena del Perù. In difesa dell’ambiente e delle culture”

Il WP3 si completa con l’incontro pubblico **“L’arte indigena del Perù. In difesa dell’ambiente e delle culture”**, realizzato con il coinvolgimento di **Soconas Incomindios ODV** e con contributi esperti sul rapporto tra arte indigena, ambiente, memoria e tutela delle culture. L’incontro intende offrire uno spazio di approfondimento e confronto sui significati culturali, sociali e politici dell’arte indigena, mettendo in evidenza il legame tra produzione artistica, difesa dei territori, tutela dell’ambiente e riconoscimento dei diritti delle popolazioni originarie. Attraverso il contributo di associazioni e relatori competenti, il pubblico sarà accompagnato a leggere le opere e le pratiche culturali indigene non come elementi esotici o decorativi, ma come forme di conoscenza, testimonianza e responsabilità verso il mondo naturale e le generazioni future.

WP4 – Via Stradella è Cultura: rigenerazione interculturale nello spazio pubblico

Attività 4.1 – Weekend culturale Via Stradella è Cultura

L’attività prevede la realizzazione di un weekend culturale di prossimità collegato alla Festa d’Autunno di Via Stradella. Il percorso intende arricchire un appuntamento territoriale già riconosciuto e partecipato, introducendo contenuti artistici, narrativi e interculturali capaci di rafforzare il legame tra cittadini, commercianti, comunità migranti e spazi di quartiere.

Il weekend culturale comprende momenti di incontro, narrazione, partecipazione e animazione culturale, con particolare attenzione alle culture latinoamericane e al tema della migrazione come esperienza umana, sociale e urbana. La collaborazione con I&T Impresa e Territorio, con l’Associazione Commercianti e Artigiani di Via Stradella e con FederVie Piemonte permette di coinvolgere il tessuto economico locale, trasformando la via commerciale in un presidio temporaneo di cultura, relazione e coesione sociale.

L’attività contribuisce a rafforzare la funzione della strada come spazio pubblico condiviso, non soltanto luogo di passaggio o consumo, ma contesto in cui produrre appartenenza, conoscenza reciproca e partecipazione. In questo senso, “Via Stradella è Cultura” diventa uno strumento di rigenerazione interculturale leggera, capace di valorizzare le energie già presenti nel territorio e di collegarle al percorso più ampio di “Otros Planetas Torino”.

Attività 4.2 – Visita guidata gratuita a Borgata Tesso

La seconda attività del WP4 consiste in una visita guidata gratuita a Borgata Tesso, realizzata con il coinvolgimento di CulturalWay. La visita è dedicata alla memoria urbana, alla storia sociale della borgata, alle sue trasformazioni e ai segni artistici presenti nello spazio pubblico, con particolare attenzione ai murales e agli interventi che raccontano l’identità del quartiere.

Borgata Tesso viene proposta come luogo di lettura collettiva della città: un territorio che conserva tracce di storia operaia, trasformazioni urbane, vita popolare e processi di riqualificazione. La visita permette a residenti, nuovi cittadini e partecipanti di scoprire o

riscoprire il valore dei luoghi attraversati quotidianamente, favorendo un senso di appartenenza più consapevole.

L'attività assume una funzione interculturale perché la conoscenza del territorio è uno degli strumenti attraverso cui le persone possono sentirsi parte della città. Camminare insieme, ascoltare storie, osservare i segni urbani e condividere interpretazioni consente di creare un'esperienza comune tra persone con origini e percorsi diversi. La visita guidata diventa quindi un dispositivo di inclusione, memoria e prossimità.

Attività 4.3 – Festa d'Autunno di Via Stradella / Via Stradella in Bancarella

La Festa d'Autunno di Via Stradella / Via Stradella in Bancarella rappresenta la cornice pubblica e territoriale principale del WP4. L'iniziativa coinvolge commercianti, residenti, famiglie, gruppi artistici, associazioni e comunità migranti, trasformando la via in uno spazio pedonale aperto alla partecipazione e alla socialità.

All'interno di questa cornice, il progetto porta contenuti culturali e interculturali collegati alle comunità coinvolte, valorizzando la presenza latinoamericana e migrante nel territorio. La festa consente di raggiungere anche un pubblico non abituale, intercettando persone che partecipano alla vita della via, frequentano le attività commerciali o attraversano lo spazio pubblico durante la giornata.

L'attività permette di connettere cultura, commercio di prossimità e coesione sociale. La partecipazione dei commercianti non è accessoria, ma rappresenta un elemento fondamentale per radicare il progetto nel territorio e per rafforzare il senso di comunità locale. La via diventa un luogo in cui il dialogo interculturale non è separato dalla vita quotidiana, ma si intreccia con relazioni di vicinato, presenze commerciali, famiglie e pratiche informali di socialità.

Attività 4.4 – Le panchine della Spina: migrazione e pace

L'ultima attività del WP4 prevede la realizzazione di due interventi artistici autorizzati su panchine esistenti della Spina Reale, dedicati ai temi della migrazione e della pace. Gli interventi non consistono nell'installazione di nuovi arredi urbani, ma nella valorizzazione artistica di elementi già presenti nello spazio pubblico, previa verifica e autorizzazione da parte dei soggetti competenti.

Le panchine vengono pensate come segni simbolici di rigenerazione culturale: luoghi ordinari della sosta e dell'incontro che, attraverso l'intervento artistico, diventano supporti di memoria, dialogo e riconoscimento. Il tema della migrazione viene affrontato non come emergenza, ma come esperienza umana che attraversa storie, famiglie, territori e generazioni; il tema della pace viene collegato alla necessità di costruire relazioni quotidiane fondate sul rispetto e sulla convivenza.

Questa attività lascia una traccia visibile del progetto nello spazio pubblico e rafforza la dimensione di legacy di "Otros Planetas Torino". Le panchine della Spina diventano un piccolo segno urbano capace di ricordare il percorso realizzato, stimolare curiosità e rendere tangibile l'idea di una città che riconosce e accoglie le proprie pluralità culturali.

WP5 – Comunicazione, documentazione e restituzione

Attività 5.1 – Comunicazione e promozione del progetto

L'attività prevede la realizzazione di materiali digitali e cartacei per la promozione del progetto e delle singole iniziative: locandine, grafiche per i social media, testi di presentazione, inviti digitali, comunicati e materiali informativi di prossimità.
La comunicazione sarà diffusa attraverso i canali di Archivio DiMAUrO APS e dei partner coinvolti, valorizzando in particolare le reti associative, culturali, commerciali e comunitarie già attive nei territori di riferimento. Sarà inoltre promossa una comunicazione di prossimità, orientata a raggiungere non solo i pubblici abituali della cultura, ma anche residenti, famiglie, commercianti, comunità migranti e cittadini che vivono o frequentano i quartieri coinvolti.
L'obiettivo è rendere il progetto riconoscibile come percorso unitario, pur nella pluralità delle sue attività, e favorire una partecipazione ampia, gratuita e accessibile.

Attività 5.2 – Documentazione foto/video e raccolta testimonianze

L'attività prevede la produzione di materiali fotografici e video relativi alle principali azioni del progetto: mostre, performance, incontri letterari, Festa dei Vicini del Mondo, percorso "Hijo de la tierra", attività in Via Stradella, visita a Borgata Tesso, Festa d'Autunno e interventi artistici sulle panchine della Spina Reale.
Accanto alla documentazione visiva, sarà realizzata una raccolta di brevi testimonianze da parte di artisti, autori, partner, partecipanti, residenti e rappresentanti delle comunità coinvolte. Le testimonianze permetteranno di restituire non solo lo svolgimento delle attività, ma anche il loro significato sociale e interculturale: cosa ha generato l'incontro, quali relazioni sono nate, quali percezioni sono cambiate, quali elementi del progetto possono essere valorizzati in futuro.
Questa azione consente di rendere visibili i risultati immateriali del progetto, spesso difficili da misurare solo attraverso i numeri, come fiducia, riconoscimento, ascolto reciproco, appartenenza e partecipazione.

Attività 5.3 – Archivio digitale e restituzione finale

La documentazione raccolta confluirà in un archivio digitale del progetto, inteso come spazio di conservazione e condivisione dei materiali prodotti. Fotografie, video, testi, testimonianze, materiali di comunicazione e contenuti narrativi saranno organizzati in modo da costruire una traccia riutilizzabile del percorso "Otros Planetas Torino".
A conclusione del progetto sarà predisposto un report finale di restituzione, contenente una sintesi delle attività realizzate, dei soggetti coinvolti, dei risultati raggiunti, degli indicatori di partecipazione e delle principali evidenze emerse. Il report potrà essere utilizzato sia per la rendicontazione verso l'Amministrazione sia come strumento di comunicazione pubblica e di memoria progettuale.
La restituzione finale avrà l'obiettivo di condividere con partner, cittadini e istituzioni il valore prodotto dal progetto, evidenziando non solo gli eventi realizzati, ma anche le reti attivate, le relazioni consolidate e le possibilità di continuità. In questo modo, il WP5 contribuisce a evitare la dispersione degli esiti e a trasformare il progetto in un modello replicabile di cultura interculturale di prossimità.

9. Calendario operativo

Il progetto si sviluppa tra maggio e dicembre 2026, con una prima fase dedicata alle attività artistiche, letterarie e comunitarie, una seconda fase centrata sulle culture indigene sudamericane, una terza fase rivolta alla rigenerazione interculturale nello spazio pubblico e una fase conclusiva dedicata alla documentazione, alla restituzione e alla chiusura amministrativa.

Periodo	Attività previste
Maggio 2026	Realizzazione della mostra **"Oro, Sale e Tempeste: Immaginari Venezuelani / Venezuela Visual"** presso Aura Studio; vernissage con performance **"120 giorni – Oro, sale e tempeste"**; incontro con lo scrittore peruviano **Edwin Jaime Rojas Espinal**; incontro con lo scrittore italo-venezuelano **Claudio Di Giammarco**; realizzazione della **Festa dei Vicini del Mondo 2026** presso gli Orti in Piazza Risorgimento.
Luglio 2026	Realizzazione della mostra bipersonale **"Hijo de la tierra"** con gli artisti Jesus Salinas e Cesar Tumba; momento performativo e comunitario collegato alle **Fiestas Patrias** con danze del Perù; incontro pubblico **"L'arte indigena del Perù. In difesa dell'ambiente e delle culture"**, con il coinvolgimento di Soconas Incomindios ODV e contributi esperti.
Settembre 2026	Realizzazione del weekend culturale **"Via Stradella è Cultura"**; visita guidata gratuita a **Borgata Tesso** con CulturalWay; partecipazione alla **Festa d'Autunno di Via Stradella / Via Stradella in Bancarella**; realizzazione di due interventi artistici autorizzati su panchine esistenti della Spina Reale, dedicati ai temi della migrazione e della pace.
Ottobre – dicembre 2026	Comunicazione finale del percorso; raccolta, selezione e organizzazione della documentazione foto/video; raccolta delle testimonianze; costruzione dell'archivio digitale del progetto; redazione del report finale; restituzione dei risultati ai partner e alla cittadinanza; chiusura amministrativa e predisposizione della documentazione utile alla rendicontazione.

Il calendario potrà essere adattato in fase attuativa in base alle esigenze organizzative dei partner, alle condizioni meteorologiche per le attività all'aperto e alle eventuali autorizzazioni necessarie per gli interventi nello spazio pubblico, mantenendo comunque la conclusione di tutte le attività entro il 31 dicembre 2026.

10. Risultati attesi

Output

- almeno 1 mostra collettiva latinoamericana/venezuelana;
- almeno 2 incontri letterari interculturali;
- 1 festa comunitaria interculturale;
- 1 mostra/percorso su culture indigene sudamericane;
- 1 incontro di approfondimento su arte indigena, ambiente e culture;
- 1 weekend culturale in Via Stradella;
- 1 visita guidata a Borgata Tesso;
- 2 interventi artistici su panchine a tema migrazione e pace;
- materiali di comunicazione;
- documentazione foto/video;
- report finale.

Outcome

- maggiore visibilità delle comunità migranti coinvolte;
- aumento delle occasioni di incontro tra nuovi cittadini e residenti;
- rafforzamento delle reti territoriali;
- maggiore uso positivo e culturale degli spazi di prossimità;
- contrasto a stereotipi e rappresentazioni semplificate delle culture migranti;
- consolidamento del format “Otros Planetas” come modello replicabile.

11. Indicatori di monitoraggio

Area	Indicatore
Partecipazione	numero partecipanti complessivi
Intercultura	numero artisti/autori/testimoni con background migratorio coinvolti
Rete	numero partner attivi
Territorio	numero luoghi/quartieri coinvolti
Produzione culturale	numero mostre, incontri, eventi comunitari realizzati
Comunicazione	numero materiali prodotti, post, locandine, contenuti digitali
Qualità percepita	feedback brevi dei partecipanti
Legacy	documentazione finale, archivio digitale, panchine/interventi artistici

12. Partenariato e ruoli

La Casa del Migrante APS

Coinvolgimento delle comunità migranti, supporto alla Festa dei Vicini del Mondo, collaborazione alle attività collegate al Perù e alle culture latinoamericane.

Associazione Venezuela in Piemonte

Coinvolgimento della comunità venezuelana, supporto alla mostra Venezuela Visual, comunicazione verso la diaspora venezuelana.

Soconas Incomindios ODV

Contributo culturale ed educativo sul tema delle popolazioni indigene del continente americano.

I&T Impresa e Territorio

Presidio territoriale su Via Stradella e Spina Reale, supporto logistico e culturale per il weekend di settembre.

FederVie Piemonte / Associazione Commercianti Via Stradella

Coinvolgimento del tessuto commerciale e rafforzamento del marketing territoriale.

13. Comunicazione e disseminazione

La comunicazione accompagnerà tutte le fasi del progetto, con l'obiettivo di rendere riconoscibile **"Otros Planetas Torino"** come percorso unitario e di favorire la partecipazione di residenti, comunità migranti, famiglie, commercianti, associazioni e cittadini dei quartieri coinvolti.
Saranno realizzati materiali digitali e cartacei, tra cui locandine, grafiche social, testi di presentazione, inviti e contenuti informativi dedicati alle singole attività. La diffusione avverrà attraverso i canali di Archivio DiMAUrO APS, dei partner e delle reti associative, culturali, commerciali e comunitarie coinvolte.
Particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione di prossimità, tramite distribuzione di materiali nei luoghi interessati dal progetto: Aura Studio, Orti in Piazza Risorgimento, Via Stradella, spazi associativi, esercizi commerciali e presidi territoriali. Questa modalità permetterà di raggiungere anche cittadini meno vicini ai circuiti culturali tradizionali o ai canali digitali.
Durante le attività sarà realizzata una documentazione fotografica e, ove possibile, video, utile a raccontare mostre, incontri, feste, visite, attività nello spazio pubblico e momenti di partecipazione comunitaria. I materiali prodotti confluiranno in un archivio digitale del progetto, insieme a testi, materiali di comunicazione e brevi testimonianze.
A conclusione del percorso sarà predisposta una restituzione finale rivolta ai partner, alla cittadinanza e all'Amministrazione, con una sintesi delle attività realizzate, dei soggetti coinvolti e dei risultati raggiunti. Tutti i materiali riporteranno, ove previsto, la dicitura **"Attività finanziata con contributo della Città di Torino"**.

14. Sostenibilità e continuità

La sostenibilità del progetto riguarda la capacità di lasciare sul territorio relazioni, materiali, competenze e tracce riutilizzabili anche dopo la conclusione delle attività. **"Otros Planetas Torino"** è concepito come un format replicabile di cultura interculturale di prossimità, adattabile ad altri quartieri e contesti cittadini.
Uno degli esiti principali sarà il consolidamento delle reti tra Archivio DiMAUrO APS, associazioni migranti, realtà culturali, commercianti, spazi di quartiere, operatori e cittadini. Queste collaborazioni potranno generare nuove iniziative condivise, rafforzando la continuità del percorso.
Il progetto lascerà inoltre materiali digitali, fotografie, video, testimonianze e un report finale, raccolti in un archivio digitale utile per conservare memoria delle attività e valorizzare il contributo degli artisti, degli autori e delle comunità coinvolte.
Gli interventi artistici autorizzati sulle panchine della Spina Reale, dedicati ai temi della migrazione e della pace, costituiranno una traccia visibile nello spazio pubblico e un segno simbolico di riconoscimento interculturale.
La continuità del progetto si collega alla missione di Archivio DiMAUrO APS: custodire e valorizzare la memoria artistica e culturale, rendendola accessibile alla città contemporanea.

Attraverso questo percorso, l’associazione conferma il proprio impegno nel portare l’arte tra le persone, nei quartieri e nei luoghi della vita quotidiana.

Torino, 27/06/2026
La Legale Rappresentante
Barbara Bordon

(In originale firmato)

Balon Mundial ASD APS
ASD Balon Mundial ONLUS
C.F. 97751080017
P.Iva: 11347730019
Mail: info@balonmundial.it
Pec: balonmundial@pec.it
Via Garibaldi, 13 10122 Torino (TO) Italia

OLTRE IL FISCHIO FINALE – FAN MEDIATOR TUTTO L'ANNO

Progetto di sperimentazione di una figura di prossimità per la prevenzione dei conflitti, la promozione della convivenza civile e la valorizzazione dello sport come strumento di cittadinanza attiva

Il presente progetto è stato elaborato a seguito di un'attenta lettura dell'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di contributo per la realizzazione di attività relative alle politiche interculturali e per l'inclusione dei nuovi cittadini – anno 2026, delle relative Linee guida approvate con Deliberazione della Giunta Comunale n. 274 del 26/05/2026 e della Nota informativa allegata alla Determinazione Dirigenziale n. 3551/2026. La proposta è stata costruita in coerenza con le finalità indicate dall'Amministrazione comunale, con particolare riferimento alla promozione dell'inclusione sociale, del dialogo interculturale, della partecipazione delle reti territoriali e del contrasto alle discriminazioni nei contesti di prossimità.

CAPOFILA

Balon Mundial ASD APS opera sul territorio torinese dal 2007 promuovendo inclusione sociale, partecipazione giovanile e contrasto alle disuguaglianze attraverso pratiche educative basate sullo sport. Nel corso di quasi vent'anni di attività, l'associazione ha sviluppato interventi rivolti a minori e giovani, consolidando una presenza stabile nei contesti urbani e costruendo collaborazioni con istituti scolastici, enti pubblici e realtà del terzo settore. Dal 2013 (da 13 anni) l'ente realizza interventi educativi nelle scuole primarie e secondarie della città e della provincia di Torino attraverso la metodologia football3, modello nato in Colombia negli anni '90 nell'ambito delle pratiche di "sport for peace" e delle esperienze di trasformazione sociale in contesti caratterizzati da conflitto sociale. Nel tempo, tale approccio si è evoluto come

metodologia strutturata di “sport for development”, oggi utilizzata a livello internazionale da organizzazioni della società civile in ambito educativo e sportivo. Il modello si basa su gioco non arbitrato, co-costruzione delle regole e momenti di facilitazione e riflessione condivisa, promuovendo responsabilizzazione, cooperazione e sviluppo di competenze socio-emotive. Inoltre, a partire dal 2023 l’associazione ha strutturato la Balon Mundial Academy, sistema dei gruppi sportivi stabili dell’ente articolati in formazioni giovanili, miste e adulte attive sul territorio. L’Academy rappresenta il nucleo operativo delle attività di Balon e coinvolge annualmente circa 150 partecipanti, con particolare attenzione a situazioni di fragilità sociale e culturale. Le attività si sviluppano principalmente nei quartieri di Mirafiori Sud e Aurora–Porta Palazzo, contesti caratterizzati da disuguaglianze di accesso alle opportunità educative e sportive. In tali aree l’associazione ha consolidato nel tempo relazioni con scuole, famiglie e servizi territoriali, contribuendo al rafforzamento della coesione sociale del territorio. Gli interventi si svolgono presso spazi sportivi rigenerati e restituiti alla comunità, tra cui il campo “Adidas Football Collective” presso il Circolo ARCI Da Giau e il “Lay’s RePlay Pitch” della Casa del Quartiere Cecchi Point, luoghi accessibili e inclusivi di aggregazione educativa e sociale. L’esperienza dell’ente è ulteriormente consolidata dall’organizzazione del Festival Balon Mundial, evento interculturale che coinvolge ogni anno oltre 1.000 partecipanti appartenenti a più di 30 comunità migranti, e dal ruolo di Punto Informativo della Rete regionale contro le discriminazioni della città di Torino (NODO).

Il progetto sarà realizzato da un’équipe interna composta da n.3 figure professionali di Balon Mundial ASD APS, con competenze complementari in progettazione sociale, coordinamento, formazione ed educazione. Le risorse coinvolte saranno inquadrate con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) per le attività previste dal progetto.

Beatrice Serasso – Coordinatrice di progetto
Collaboratrice co.co.co. di Balon Mundial ASD APS, con esperienza nella progettazione sociale, gestione di progetti territoriali ed europei, coordinamento di reti associative e sviluppo di interventi nell’ambito dell’inclusione e della cittadinanza attiva.

Giorgio Antonino – Referente formazione Fan Mediator
Collaboratore co.co.co. di Balon Mundial ASD APS, educatore sportivo e formatore con esperienza nella progettazione e conduzione di percorsi educativi, nella facilitazione di gruppi e nell’utilizzo dello sport come strumento di inclusione sociale.

Lucrezia Calabrese – Referente formazione Fan Mediator

Collaboratrice co.co.co. di Balon Mundial ASD APS, educatrice con esperienza in ambito sociale, educativo e sportivo, con competenze nell'accompagnamento dei partecipanti, nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella realizzazione di percorsi formativi.

Partner progettuali

Il progetto prevede il coinvolgimento di n.3 enti partner operativi con competenze complementari rispetto agli obiettivi dell'intervento. Ogni partner è coinvolto come co-autore di una specifica componente del percorso formativo e partecipa alla costruzione del modello Fan Mediator, contribuendo alla progettazione dei contenuti, alla realizzazione delle attività e ai momenti pubblici di restituzione.

Associazione Donne Africa Subsahariana e II Generazione

L'Associazione Donne Africa Subsahariana e II Generazione promuove percorsi di inclusione, partecipazione e protagonismo delle comunità migranti, con particolare attenzione alla dimensione interculturale e alla partecipazione femminile.

Contributo al progetto:

- **Macroazione 1 – Mappatura territoriale e costituzione del gruppo pilota**
    - Collaborazione nell'attivazione delle reti comunitarie e nel coinvolgimento di persone con background migratorio.
- **Macroazione 2 – Percorso formativo multidisciplinare**
    - Co-autore del modulo "Mediazione interculturale e pratiche di prossimità".
    - Realizzazione di attività formative dedicate al dialogo interculturale, alla lettura delle dinamiche comunitarie e al ruolo delle comunità migranti nella costruzione della coesione sociale durante il modulo;
- **Macroazione 4 – Restituzione pubblica**
    - Partecipazione all'evento finale come rappresentante della rete progettuale e valorizzazione delle esperienze emerse durante il percorso.

Centro Studi Sereno Regis ODV

Centro Studi Sereno Regis ODV è un ente impegnato nella formazione, ricerca e promozione della cultura della nonviolenza, della trasformazione dei conflitti e del dialogo.

Contributo al progetto:

- **Macroazione 2 – Percorso formativo multidisciplinare**
  - Co-autore del modulo "Gestione nonviolenta dei conflitti e prevenzione delle discriminazioni".
  - Realizzazione di attività formative su ascolto attivo, comunicazione efficace, trasformazione delle tensioni e strumenti di mediazione durante il modulo;
- **Macroazione 3 – Sperimentazione pratica del ruolo di Fan Mediator**
  - Supporto alla simulazione di situazioni conflittuali e accompagnamento alla sperimentazione degli strumenti acquisiti.
- **Macroazione 4 – Restituzione pubblica**
  - Partecipazione all'evento finale come rappresentante della rete progettuale.

UISP Comitato Territoriale Torino APS

UISP Torino APS è un ente di promozione sportiva con una consolidata esperienza nella promozione dello sport sociale, inclusivo e accessibile, attraverso attività rivolte a diverse fasce della popolazione.

Contributo al progetto:

- **Macroazione 1 – Mappatura territoriale e costituzione del gruppo pilota**
  - Collaborazione nell'attivazione della rete sportiva territoriale e nell'individuazione di potenziali partecipanti.
- **Macroazione 2 – Percorso formativo multidisciplinare**
  - Co-autore del modulo "Sport, tifoserie e dinamiche di gruppo".
  - Realizzazione di attività formative sul ruolo dello sport come spazio educativo, inclusivo e di costruzione della convivenza civile durante il modulo;
- **Macroazione 3 – Sperimentazione pratica del ruolo di Fan Mediator**

    - Contributo alla verifica dell'applicazione delle competenze nei contesti sportivi.
- **Macroazione 4 – Restituzione pubblica**
    - Partecipazione all'evento finale come rappresentante della rete progettuale.

Collaboratori e fornitori di spazi

In coerenza con quanto previsto dall'Avviso pubblico, si specifica che le realtà di seguito indicate non ricoprono il ruolo di partner progettuali, non partecipando alla progettazione delle azioni né alla realizzazione diretta dei contenuti formativi. Il loro coinvolgimento rientra nella funzione di collaboratori territoriali e fornitori di spazi, mettendo a disposizione luoghi di comunità già riconosciuti e radicati nei quartieri cittadini, individuati per ospitare le attività previste dal progetto.

La loro presenza rappresenta tuttavia un elemento qualificante per garantire la dimensione di prossimità dell'intervento, favorendo l'accessibilità delle attività, il coinvolgimento delle comunità locali e l'utilizzo delle infrastrutture sociali cittadine. La scelta delle sedi è coerente con l'obiettivo del progetto di realizzare un percorso formativo diffuso, capace di attraversare diversi territori della città e valorizzare spazi aperti alla partecipazione, all'incontro interculturale e al protagonismo giovanile.

Le realtà individuate sono:

- **Casa del Quartiere Bagni Pubblici di via Agliè**
  Sede individuata per ospitare attività formative e momenti di confronto con il gruppo dei Fan Mediator, valorizzando un presidio territoriale attivo nel quartiere e orientato alla partecipazione cittadina, all'inclusione sociale e alla costruzione di reti di prossimità.
- **Casa del Quartiere Cecchi Point**
  Sede individuata per la realizzazione della sperimentazione pratica del ruolo di Fan Mediator e dell'evento finale di restituzione pubblica. La presenza di spazi dedicati allo sport, alla cultura e al protagonismo giovanile rende il luogo particolarmente coerente con gli obiettivi progettuali.
- **Casa del Quartiere di San Salvario**
  Sede individuata per ospitare uno dei moduli formativi, in ragione del suo radicamento

territoriale e della sua esperienza come spazio di incontro tra persone, associazioni e comunità caratterizzate da pluralità culturale e sociale.

- **Cartiera – Centro di protagonismo giovanile**
  Spazio individuato per attività formative e momenti di confronto rivolti anche alle giovani generazioni, coerentemente con l'obiettivo del progetto di promuovere partecipazione attiva, inclusione e costruzione di nuove forme di cittadinanza.

La documentazione relativa alle realtà coinvolte, comprensiva dei materiali utili a descriverne esperienza e caratteristiche, è caricata sulla piattaforma come elemento di supporto alla solidità organizzativa della proposta. Le disponibilità degli spazi sono state raccolte già in fase progettuale, a dimostrazione del radicamento territoriale dell'intervento e della capacità di attivare una rete diffusa di luoghi della comunità.

TITOLO DI PROGETTO: OLTRE IL FISCHIO FINALE – FAN MEDIATOR TUTTO L'ANNO

Il titolo richiama l'idea che il valore dello sport non si esaurisca nel momento della competizione, ma continui nello spazio relazionale che la circonda. Il "fischio finale" non rappresenta una chiusura, ma l'inizio di una responsabilità condivisa: trasformare l'esperienza sportiva in occasione di dialogo, rispetto reciproco e costruzione di comunità.

CONTESTO E BISOGNI

Torino è una città caratterizzata da una significativa pluralità culturale e sociale, nella quale gli spazi sportivi e aggregativi rappresentano luoghi privilegiati di incontro tra cittadini con differenti storie personali, provenienze, generazioni e appartenenze. Lo sport, in particolare quello di base e sociale, costituisce un potente strumento di inclusione: permette di creare relazioni, superare barriere linguistiche e culturali e favorire forme di partecipazione accessibili. Allo stesso tempo, proprio perché è uno spazio fortemente relazionale, può essere attraversato da dinamiche di gruppo complesse, stereotipi, tensioni e incomprensioni. L'esperienza pluriennale di Balon Mundial nei contesti sportivi interculturali ha evidenziato come molte situazioni conflittuali possano essere prevenute attraverso la presenza di figure capaci di leggere tempestivamente i segnali di tensione e facilitare il confronto prima dell'emergere di situazioni critiche. Il bisogno rilevato non è quindi esclusivamente quello di "gestire il conflitto", ma di

costruire competenze diffuse all'interno delle comunità, rafforzando il ruolo attivo dei cittadini e delle cittadine nella costruzione di ambienti più inclusivi.

OBIETTIVI

In coerenza con le Linee Guida della Città di Torino per le politiche interculturali e l'inclusione dei nuovi cittadini, il progetto "Oltre il fischio finale – Fan Mediator tutto l'anno" persegue i seguenti obiettivi:

- **Promuovere la coesione sociale e l'incontro interculturale** attraverso lo sport e i luoghi di comunità, valorizzandoli come strumenti di partecipazione, dialogo e contrasto a stereotipi e discriminazioni.
- **Sviluppare competenze diffuse di prevenzione e gestione dei conflitti** mediante la formazione di un gruppo pilota di Fan Mediator, figure di prossimità capaci di facilitare il dialogo, favorire il rispetto delle regole condivise e intervenire precocemente nelle situazioni di tensione.
- **Favorire il protagonismo dei cittadini e delle comunità migranti** attraverso percorsi di empowerment e partecipazione attiva, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani e donne.
- **Rafforzare le reti territoriali tra soggetti sportivi, realtà associative, comunità e presidi di prossimità**, creando un modello integrato di collaborazione tra enti del Terzo Settore e luoghi di comunità della Città.
- **Sperimentare un modello replicabile di intervento territoriale** in grado di connettere politiche interculturali, sport sociale e sviluppo di comunità, contribuendo alla costruzione di contesti sportivi e aggregativi maggiormente inclusivi e accessibili.

DESCRIZIONE ATTIVITà

In coerenza con le Linee Guida della Città di Torino per le politiche interculturali e l'inclusione dei nuovi cittadini, il progetto "Oltre il fischio finale – Fan Mediator tutto l'anno" persegue i seguenti obiettivi:

- *Promuovere la coesione sociale e l'incontro interculturale attraverso lo sport e i luoghi di comunità, valorizzandoli come strumenti di partecipazione, dialogo e contrasto a stereotipi e discriminazioni;*

- *Sviluppare competenze diffuse di prevenzione e gestione dei conflitti mediante la formazione di un gruppo pilota di Fan Mediator, figure di prossimità capaci di facilitare il dialogo, favorire il rispetto delle regole condivise e intervenire precocemente nelle situazioni di tensione;*
- *Favorire il protagonismo dei cittadini e delle comunità migranti attraverso percorsi di empowerment e partecipazione attiva, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani e donne;*
- *Rafforzare le reti territoriali tra soggetti sportivi, realtà associative, comunità e presidi di prossimità, creando un modello integrato di collaborazione tra enti del Terzo Settore e luoghi di comunità della Città;*
- *Sperimentare un modello replicabile di intervento territoriale in grado di connettere politiche interculturali, sport sociale e sviluppo di comunità, contribuendo alla costruzione di contesti sportivi e aggregativi maggiormente inclusivi e accessibili.*

Azione 1 – Attivazione territoriale e costituzione del gruppo pilota

Periodo: settembre 2026

La prima fase è finalizzata alla costruzione del gruppo pilota di 20 Fan Mediator attraverso un percorso di attivazione delle reti territoriali già presenti sul territorio cittadino.

Balon Mundial ASD APS realizzerà un'attività di coinvolgimento di associazioni sportive, comunità migranti, realtà del Terzo Settore e luoghi di comunità, finalizzata all'individuazione di persone interessate a partecipare al percorso e a diventare punti di riferimento nei propri contesti sociali e sportivi.

La selezione sarà orientata a garantire pluralità e rappresentatività rispetto a:

- *provenienza culturale;*
- *genere;*
- *fascia generazionale;*
- *esperienza associativa e comunitaria.*

Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento di giovani, donne e persone con background migratorio, in coerenza con gli obiettivi dell'Avviso della Città di Torino relativi alla

partecipazione attiva dei nuovi cittadini e alla valorizzazione delle risorse presenti nelle comunità.

Attività previste:

- mappatura delle realtà territoriali interessate;
- incontri di presentazione del progetto;
- raccolta delle candidature;
- costituzione del gruppo pilota;
- accompagnamento iniziale e definizione del percorso.

Soggetti coinvolti: Balon Mundial ASD APS, partner progettuali, associazioni sportive, comunità territoriali e realtà associative cittadine.

Azione 2 – Percorso formativo multidisciplinare per Fan Mediator

Periodo: ottobre–novembre 2026

Il percorso formativo prevede 4 moduli teorici da 3 ore ciascuno, rivolti ai 20 partecipanti selezionati.

Gli incontri saranno realizzati in differenti luoghi di comunità della Città di Torino, con l'obiettivo di valorizzare gli spazi territoriali come infrastrutture sociali aperte, favorendo la conoscenza reciproca tra partecipanti, realtà ospitanti e reti locali.

Ogni incontro prevederà:

- *una breve introduzione del luogo ospitante e della realtà territoriale;*
- *una parte formativa tematica;*
- *momenti di confronto partecipativo;*
- *un coffee break per socializzare e confrontarsi a metà incontro.*

I moduli saranno progettati e realizzati da Balon Mundial ASD APS insieme ai partner progettuali, che contribuiranno alla costruzione dei contenuti sulla base delle proprie competenze specifiche.

Modulo 1 – Introduzione alla figura del Fan Mediator e nascita del modello (3 ore)

Il primo modulo introduce il ruolo del Fan Mediator e il percorso che ha portato alla sua sperimentazione nell'ambito del Balon Mundial Festival.

Contenuti:

- presentazione del progetto e degli obiettivi;
- origine della figura del Fan Mediator;
- esperienza del Balon Mundial Festival;
- bisogni territoriali che hanno portato alla nascita del modello;
- ruolo del Fan Mediator nei contesti sportivi e comunitari.

Responsabile: Balon Mundial ASD APS.

Modulo 2 – Cultura della nonviolenza e trasformazione dei conflitti (3 ore)

Il secondo modulo approfondisce strumenti e approcci per prevenire e gestire situazioni conflittuali.

Contenuti:

- lettura delle dinamiche conflittuali;
- strumenti della comunicazione nonviolenta;
- ascolto attivo e facilitazione del dialogo;
- prevenzione dell'escalation nei gruppi.

Co-progettazione e conduzione: Centro Studi Sereno Regis ODV e Balon Mundial ASD APS

Modulo 3 – Discriminazioni, stereotipi e dinamiche sociali nello sport (3 ore)

Il terzo modulo sarà interamente curato da Balon Mundial ASD APS e affronterà le principali dimensioni discriminatorie che possono emergere nei contesti sportivi.

Contenuti:

- discriminazioni di genere;
- inclusione delle persone LGBTQIA+;
- adolescenza e relazioni intergenerazionali;
- territorialità, appartenenze e dinamiche di tifo;
- razzismo strutturale e stereotipi culturali;
- riconoscimento dei segnali di esclusione.

Responsabile: Balon Mundial ASD APS.

Modulo 4 – Mediazione interculturale e comunità cittadine (3 ore)

Il quarto modulo approfondisce il ruolo del Fan Mediator come figura di connessione tra persone, culture e territori differenti.

Contenuti:

- principi della mediazione interculturale;
- conoscenza delle comunità culturali presenti nella Città di Torino;
- modalità di relazione con persone con differenti background;
- costruzione di nuovi linguaggi di incontro tra cittadini italiani e nuovi cittadini;
- valorizzazione delle differenze come risorsa comunitaria.

Co-progettazione e conduzione: Associazione Donne Africa Subsahariana e II Generazione e Balon Mundial ASD APS.

Azione 3 – Sperimentazione pratica del ruolo di Fan Mediator (3 ore)

Periodo: novembre 2026

La quinta attività rappresenta il momento applicativo del percorso formativo e sarà realizzata presso il Campo Samia della Casa del Quartiere Cecchi Point.

Attraverso una modalità laboratoriale direttamente collegata alla pratica sportiva, i partecipanti sperimenteranno strumenti e comportamenti utili al ruolo di Fan Mediator.

Contenuti:

- relazione tra Fan Mediator e contesto calcistico;
- dinamiche dentro e fuori dal campo;
- promozione del fair play;
- riconoscimento dei segnali di tensione;
- ruolo del Fan Mediator come "sentinella" preventiva;
- modalità di segnalazione e attivazione delle reti territoriali.

Co-progettazione e conduzione: UISP Comitato Territoriale Torino APS e Balon Mundial ASD APS.

Azione 4 – Restituzione pubblica e consolidamento della rete

Periodo: dicembre 2026

La fase conclusiva prevede un evento pubblico presso la Casa del Quartiere Cecchi Point, finalizzato alla restituzione del percorso e alla valorizzazione della rete costruita.

L'evento sarà aperto alle squadre delle comunità sportive torinesi, alle associazioni coinvolte, ai partner progettuali e alla cittadinanza.

L'iniziativa rappresenterà non solo un momento finale, ma uno strumento di animazione territoriale e consolidamento delle relazioni costruite durante il progetto.

Attività previste:

- consegna degli attestati ai 20 Fan Mediator;
- presentazione del percorso realizzato;
- restituzione delle competenze sviluppate;
- proiezione di materiali audiovisivi del Balon Mundial Festival 2026;
- rilancio delle prospettive future;
- momento conviviale interculturale aperto alla città.

Fase / Azione	Periodo	Attività prevista	Luogo	Soggetti coinvolti	Risultati attesi

Fase 1 – Attivazione territoriale e costituzione gruppo pilota	Settembre 2026	Mappatura delle realtà sportive, associative e comunitarie; attivazione delle reti territoriali; individuazione e selezione di 20 partecipanti al percorso Fan Mediator; definizione del gruppo e accompagnamento iniziale.	Territorio della Città di Torino; sedi delle realtà coinvolte	Balon Mundial ASD APS; partner progettuali; associazioni sportive, comunità migranti, realtà del Terzo Settore e presidi territoriali	Costituzione del gruppo pilota di 20 Fan Mediator; attivazione della rete territoriale di progetto.
Fase 2 – Modulo formativo 1: Introduzione alla figura del Fan Mediator	Ottobre 2026	Presentazione del progetto; introduzione al ruolo del Fan Mediator come figura di prossimità; racconto dell'esperienza del Balon Mundial Festival, delle motivazioni alla base della nascita del modello e del ruolo dello sport come spazio di incontro interculturale.	Casa del Quartiere / luogo di comunità individuato	Balon Mundial ASD APS	Acquisizione della cornice progettuale e costruzione del gruppo di lavoro.

Fase 2 – Modulo formativo 2: Nonviolenza, conflitti e pratiche di dialogo	Ottobre 2026	Percorso sulla cultura della nonviolenza, trasformazione dei conflitti, ascolto attivo, comunicazione efficace e prevenzione delle escalation conflittuali nei contesti sportivi e comunitari.	Casa del Quartiere / luogo di comunità individuato	Centro Studi Sereno Regis ODV; Balon Mundial ASD APS	Sviluppo di competenze per la gestione preventiva dei conflitti e la facilitazione del dialogo.
Fase 2 – Modulo formativo 3: Discriminazioni, stereotipi e dinamiche di esclusione nello sport	Novembre 2026	Approfondimento sui fenomeni discriminatori nei contesti sportivi: razzismo strutturale, stereotipi culturali, discriminazioni di genere, questioni LGBTQI+, dinamiche adolescenziali e intergenerazionali, rapporto tra territorialità e culture del tifo.	Casa del Quartiere / luogo di comunità individuato	Balon Mundial ASD APS	Acquisizione di strumenti per riconoscere, prevenire e contrastare dinamiche discriminatorie.

Fase 2 – Modulo formativo 4: Mediazione interculturale e ruolo di prossimità	Novembre 2026	Approfondimento sul ruolo del Fan Mediator come ponte tra comunità: principi della mediazione interculturale, conoscenza delle comunità culturali presenti a Torino, strumenti e linguaggi per favorire relazioni tra nuovi cittadini e cittadinanza territoriale.	Casa del Quartiere / luogo di comunità individuato	Associazione Donne Africa Subsahariana e II Generazione; mediatrice culturale; Balon Mundial ASD APS	Rafforzamento delle competenze interculturali e della capacità di relazione con comunità diverse.
Fase 3 – Sperimentazione pratica del ruolo	Novembre 2026	Sessione laboratoriale sul campo attraverso simulazioni e attività pratiche: relazione tra Fan Mediator e calcio, gestione delle dinamiche dentro e fuori dal campo, riconoscimento dei segnali di tensione, promozione del fair play e pratiche di segnalazione preventiva.	Campo Samia – Casa del Quartiere Cecchi Point	UISP Comitato Territoriale Torino APS; Balon Mundial ASD APS	Verifica delle competenze acquisite e consolidamento del modello operativo Fan Mediator.

Fase 4 – Restituzione pubblica e diffusione del modello	Dicembre 2026	Evento conclusivo aperto alla cittadinanza: restituzione del percorso, consegna attestati ai partecipanti, presentazione dei risultati, proiezione di materiali audiovisivi del Balon Mundial Festival, momento conviviale interculturale con coinvolgimento delle squadre di comunità.	Casa del Quartiere Cecchi Point	Balon Mundial ASD APS; partner progettuali; collaboratori territoriali; comunità sportive e cittadinanza	Riconoscimento pubblico del ruolo dei Fan Mediator; diffusione delle buone pratiche; rafforzamento delle reti territoriali.

FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE, TORINO 09/07/2026

Elena Bonato

(Firmato in originale)

Comitato Per Lo Sviluppo della Falchera ODV
Piazza G. Astengo 6, 10156 Torino
Codice Fiscale 97599850019
RUNTS Rep. n. 26335
comitato@sviluppofalchera.it | sviluppofalchera@pec.it

TITOLO DEL PROGETTO

Il Mondo in una serra - Acqua Farm Cascina Falchera

CONTESTO

Torino è una delle città italiane che meglio rappresentano l'incontro tra culture, tradizioni e popoli diversi. Nel corso degli anni, grazie ai flussi migratori provenienti da numerosi Paesi del mondo, la città si è trasformata in una realtà sempre più interculturale e multietnica, dove convivono persone di differenti nazionalità, lingue e religioni.

Questa diversità costituisce una ricchezza per il territorio. Le comunità straniere contribuiscono alla vita economica, sociale e culturale della città attraverso il lavoro, l'imprenditoria, l'arte, la gastronomia e le numerose iniziative che favoriscono il dialogo tra culture. Passeggiando nei quartieri torinesi è possibile trovare ristoranti etnici, negozi di prodotti internazionali, luoghi di culto di diverse confessioni e associazioni che promuovono l'inclusione e lo scambio culturale.

Torino si distingue anche per l'impegno delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio nel favorire l'integrazione. Scuole, università, centri interculturali e associazioni organizzano progetti dedicati all'accoglienza, all'apprendimento della lingua italiana, alla mediazione culturale e alla valorizzazione delle differenze. Queste iniziative aiutano a costruire una società più inclusiva, fondata sul rispetto reciproco e sulla partecipazione di tutti i cittadini.

In questo contesto si inserisce l'esperienza del quartiere Falchera, nella Circoscrizione 6, un'area sita all'estrema periferia nord della città, segnata da fragilità socioeconomiche - tra cui disoccupazione elevata, basso livello di istruzione e reddito medio inferiore alla media cittadina, ma anche da fattori positivi, come l'intenso tessuto associativo, la dimensione tipica del "piccolo paese"e il forte senso di comunità.

Come nel resto della città, anche qui il tessuto sociale è multiculturale e anche qui il lavoro di rete del Comitato insieme alle numerose realtà del terzo settore e alla collaborazione con la scuola, diventa strumento prezioso e indispensabile di coesione sociale, protagonismo comunitario e rigenerazione urbana.

In quest'ottica si innesta il progetto "Il Mondo in una Serra - Urbana Acqua Farm", che vuole valorizzare insieme alle comunità culturali anche i temi portati dalla rete dei partner: ovvero l'intercultura, l'educazione ambientale, l'agricoltura urbana e l'inclusione sociale.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere lo sviluppo di una comunità locale inclusiva multiculturale, consapevole e sostenibile attraverso la valorizzazione della serra acquaponica come spazio di scambio, apprendimento, partecipazione e innovazione sociale.

A partire dall'agricoltura urbana e l'educazione ambientale, s'intende perseguire l'inclusione dei gruppi più vulnerabili, lo scambio e la conoscenza reciproca, che diventeranno cardini per il rafforzamento delle competenze della comunità locale generando un impatto maggiormente duraturo e replicabile.

A partire da questa visione generale, il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1) Promuovere lo scambio interculturale nell'ambito dell'orticoltura urbana, attraversando la conoscenza di ortaggi, gusti e aromi e valorizzare le diverse culture, a partire dall'aspetto gastronomico dei paesi di origine dei partecipanti.

2) Promuovere la conoscenza della gestione della serra acquaponica e dei principi dell'agricoltura urbana associativa, innovativa e sostenibile attraverso un percorso formativo, teorico e pratico, rivolto in particolare minori e donne straniere di prima e seconda generazione. Attraverso questo percorso i beneficiari diventeranno protagonisti, insieme ai volontari del Comitato, i quali li accompagneranno nella gestione della serra e coltivare insieme prodotti tipici dei paesi di origine. Parallelamente acquisiranno conoscenze e competenze teoriche e pratiche sui principi dell'agricoltura urbana innovativa e sostenibile, come le tecniche idroponiche e acquaponiche, I workshop includeranno momenti esperienziali all'interno della serra e visite agli orti urbani e al lago con le carpe koi, per illustrare il ciclo virtuoso di riuso delle risorse naturali.

3) Promuovere la sensibilizzazione ambientale, la consapevolezza ecologica e le buone pratiche, utilizzando il contesto educativo e didattico della Cascina Falchera.

4) Favorire l'inclusione sociale e il protagonismo con particolare attenzione a gruppi vulnerabili quali donne migranti, adolescenti e giovani di origine straniera di prima e seconda generazione e minori.

AZIONI

Il progetto si articolerà attraverso 4 azioni strettamente integrate, ciascuna pensata per contribuire alla creazione di un ecosistema di scambio interculturale, educativo, comunitario e sostenibile attorno alla serra acquaponica e agli spazi di Cascina Falchera.

- La prima azione prevede lo svolgimento di 10 workshop formativi che prevedano lo scambio interculturale di buone pratiche di orticultura urbana e di prodotti vegetali utilizzati nelle diverse culture culinarie, nonché i principi della coltivazione acquaponica. Questi incontri, della durata di 2 ore ciascuno, saranno condotti da un esperto di coltura acquaponica, insieme ai volontari formati del Comitato ed a una mediatrice culturale, residente sul territorio. La figura della mediatrice diventa importante sia per la sua funzione intrinseca, ma anche perché è già parte della comunità-quartiere e quindi fondamentale per coinvolgere attivamente le cittadine e i giovani di origine straniera del territorio.

- La seconda azione prevede l'organizzazione di almeno 5 eventi di comunità che prevedano il protagonismo e la co-progettazione dei beneficiari, in particolare donne e minori migranti o con background migratorio. Gli eventi, che saranno svolti in luoghi pubblici del quartiere o presso Cascina Falchera, saranno occasione per costruire nuove relazioni e legami tra i beneficiari e le realtà del territorio, nonché dei momenti preziosi di diffusione del progetto. Alcuni esempi potranno essere l'Iftar, la festa della Donna, la Festa dei Vicini, la festa patronale, le feste stagionali di Cascina Falchera in primavera, estate, autunno e inverno.

- La terza azione consiste nell'organizzazione di un momento di team building per i beneficiari, previsto per il mese di dicembre. L'iniziativa si concretizzerà in un pranzo

comunitario presso la Cascina, con l'utilizzo di materie prime locali e stagionali. Questo momento conviviale avrà una forte valenza simbolica e relazionale, fungendo da occasione per consolidare i legami all'interno del gruppo, valorizzare l'impegno profuso e rafforzare la dimensione collettiva del progetto.

- La quarta azione prevede l'organizzazione di attività di animazione comunitaria, rivolte a bambini e famiglie del quartiere, in occasione di due eventi pubblici molto partecipati: ad esempio la Festa di San Martino (novembre) e la Festa di Natale (dicembre). I beneficiari accompagneranno i volontari già formati del Comitato e saranno coinvolti attivamente nella progettazione e conduzione di laboratori didattici che, con linguaggi accessibili e giocosi, affronteranno i temi dell'ecologia, della stagionalità e della gestione della serra. In particolare, saranno coinvolti i bambini che frequentano il doposcuola FalkLab, promosso da Liberitutti SCS, e quelli di Via degli Abeti, seguiti da Damamar ODV, garantendo un'attenzione specifica ai minori in condizione di vulnerabilità.

RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto, si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:

- 25 partecipanti di origine straniera, abitanti del quartiere, hanno completato l'intero ciclo formativo, acquisendo conoscenze teoriche e abilità operative nella gestione di un impianto acquaponico e nei principi dell'agricoltura urbana;
- 10 beneficiari (inclusi nei 25 partecipanti) sono stati formati e accompagnati in un percorso di empowerment individuale e collettivo, diventando protagonisti attivi nell'organizzazione di eventi di quartiere e dei laboratori didattici svolti in Cascina Falchera e rivolti ai bambini e famiglie.
- 100 bambini e famiglie, con un'attenzione prioritaria ai minori in condizione di vulnerabilità, sono stati coinvolti in laboratori ludico-didattici e momenti di animazione comunitaria a tema sostenibilità ambientale in occasione delle feste del quartiere organizzate in Cascina e negli spazi pubblici;
- rafforzamento dei legami di comunità e del senso di appartenenza, reciprocità e collaborazione e contribuendo alla coesione sociale del quartiere;
- rafforzamento dell'identità dell'Acqua Farm come spazio civico innovativo e presidio educativo di sostenibilità, ispirando nuove pratiche partecipative e replicabili in altri contesti;
- consolidamento del ruolo di Cascina Falchera come laboratorio urbano permanente di economia circolare, inclusione e formazione civica, capace di integrare natura, cultura e partecipazione.

BENEFICIARI

Il progetto prevede di raggiungere le seguenti tipologie di beneficiari:

- cittadini del quartiere Falchera, di origine straniera con particolare attenzione a individui e gruppi in condizione di fragilità sociale, economica o culturale, come donne migranti e minori stranieri non accompagnati;

- volontari del Comitato e cittadini del territorio;
- donne migranti, in particolare di origine maghrebina, coinvolte nella formazione e nella co-progettazione delle attività attraverso un approccio interculturale e dialogico;
- minori che frequentano i doposcuola del quartiere, provenienti da contesti vulnerabili, inclusi bambini e ragazzi rom, sinti e camminanti;
- famiglie del quartiere, invitate a partecipare insieme ai minori ai momenti pubblici e alle attività comunitarie previste in Cascina.

CRONOPROGRAMMA

Azione	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1.Formazione*												
2.Eventi												
3.Team Building												
4.Laboratori												

* L'azione di formazione partirà da settembre 2026, ma alcune spese propedeutiche all'attività inerenti ai materiali di consumo sono state già effettuate.

BUDGET

	Descrizione	Costo in Euro	di cui fin	di cui cof
A) Costi diretti	Mediatrice culturale	750,00	750,00	150,00
	Esperto coltura acquaponica	750,00	750,00	156,00
	Educatrice professionale	1500,00	1500,00	
	Materiali di consumo (semi, fertilizzanti, argilla ecc.)	1560,00	1560,00	
	Materiali durevoli (ombreggianti, teli, piastrelle, tavoli)	2000,00	2000,00	
	Comunicazione (stampa e grafica)	400,00	400,00	
	Assicurazione volontari e beneficiari	600,00		600,00
B) Costi indiretti*	Utenze	375,00		375,00
C) Costi attività vol**	Eventi e laboratori didattici	320,00		320,00

* Pari al massimo al 10% del budget totale
** Pari al massimo al 5% del budget totale

LUOGO

Le attività si svolgeranno all'interno di Cascina Falchera, bene comune restituito alla cittadinanza grazie a una concessione pluriennale della Città di Torino a Kairos. Situata nella periferia nord della città, nel quartiere Falchera, la Cascina è oggi un laboratorio permanente di innovazione sociale, culturale e ambientale.
Centro ITER e sede di una academy internazionale per progetti europei, dal 2022 rappresenta anche uno dei siti dimostrativi del New European Bauhaus.
Ogni giorno, bambini e ragazzi partecipano a laboratori esperienziali dedicati all'ecologia, all'agricoltura urbana e alla sostenibilità. I suoi spazi offrono un contesto dinamico e stimolante, in grado di favorire un apprendimento immersivo, interdisciplinare e accessibile anche ad altre fasce della popolazione.
All'interno della Cascina trovano spazio terreni, stalle, uffici, una falegnameria sociale, una sala polivalente, un'aula STEM, una gelateria agricola e un centro cottura. Completano l'ecosistema la serra acquaponica e il lago con le carpe koi: due dispositivi esemplari dei principi della circolarità ambientale, che integrano piante, pesci e batteri in un ecosistema virtuoso.
Nel 2025, la Cascina si è ulteriormente arricchita con l'inaugurazione degli orti urbani, assegnati a cittadini, famiglie e pensionati del quartiere. Più che semplici spazi di coltivazione, gli orti si configurano come veri e propri laboratori di cittadinanza attiva, socialità e cura condivisa del verde, offrendo un'opportunità concreta per approfondire e mettere in pratica i valori dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.
Gli spazi di Cascina Falchera stanno diventando sempre più accessibili grazie a interventi concreti pensati per facilitare la fruizione da parte di persone con disabilità. Sono state installate rampe che permettono l'accesso in carrozzina ai principali edifici della Cascina, e sono disponibili bagni attrezzati. Inoltre, con il sostegno di Intesa Sanpaolo, è in corso la realizzazione di una passerella che consentirà di migliorare l'accessibilità anche alle aree esterne. Inoltre, sono stati acquistati orti rialzati, pensati per permettere a persone anziane e in carrozzina di coltivare in autonomia, favorendo così una partecipazione più ampia e inclusiva.

Per quanto riguarda l'azione 2, ovvero l'organizzazione di eventi di comunità, le azioni si svolgeranno, oltre che in Cascina Falchera, anche sul territorio del quartiere Falchera, negli spazi pubblici, nelle piazze, nei parchi ecc.
Questi luoghi di aggregazione sono spazi accessibili e inclusivi, capaci di coinvolgere persone che difficilmente parteciperebbero ad attività organizzate in contesti più formali.
Realizzare iniziative pubbliche significa portare il progetto direttamente nel cuore della comunità, rendendolo visibile, riconoscibile e aperto alla partecipazione di cittadini di ogni età, provenienza e condizione sociale. Attraverso eventi culturali, laboratori, spettacoli, momenti di confronto e attività partecipative, è possibile favorire l'incontro tra persone appartenenti a culture diverse, promuovendo il dialogo, la conoscenza reciproca e il superamento di stereotipi e pregiudizi.
In un quartiere di periferia, dove spesso convivono fragilità sociali, isolamento e una limitata offerta di occasioni culturali, gli eventi negli spazi pubblici assumono anche un importante valore di rigenerazione urbana e sociale. Essi contribuiscono a restituire vitalità ai luoghi comuni, rafforzano il senso di appartenenza alla comunità e stimolano la partecipazione attiva dei residenti.
La diffusione di un progetto sull'intercultura attraverso iniziative pubbliche permette inoltre di costruire reti tra associazioni, scuole, servizi, gruppi informali e cittadini, favorendo collaborazioni durature e una maggiore coesione sociale. La presenza del progetto nello

spazio pubblico diventa così un messaggio concreto di apertura, inclusione e valorizzazione delle differenze come risorsa per l'intera comunità.
Per queste ragioni, gli eventi organizzati negli spazi pubblici non rappresentano semplicemente momenti di animazione territoriale, ma costituiscono una strategia essenziale per rendere il progetto partecipato, accessibile e capace di generare un impatto duraturo sul quartiere, contribuendo alla costruzione di una comunità più inclusiva, solidale e interculturale.

PERSONALE

Il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti figure professionali:

- Radhia Lachkham è mediatrice culturale con una lunga esperienza di volontariato a contatto con bambini, donne e persone appartenenti a minoranze culturali. Ha già seguito diversi progetti di inclusione sociale con il Comitato ed altre associazioni del territorio, quali il corso di lingua e cultura araba per bambini e ragazzi presso il Falklab e il corso di prevenzione alla salute rivolto a donne migranti presso il Falklab a cura di ASPIC ODV..

- Giorgia Altobelli è operatrice sociale ed educatrice professionale di Ideadonna ETS che segue i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio di Falchera.

- Alberto Pignatiello è un professionista con un background in Scienze Forestali e Ambientali e un forte radicamento nelle attività educative e socio-culturali in contesti urbani. Attivo da anni nel quartiere Falchera di Torino, si occupa di progetti di rigenerazione urbana, agricoltura innovativa e inclusione sociale. Collabora come operatore sociale con il progetto “Provaci Ancora Sam”, affiancando scuole primarie e secondarie nel contrasto alla dispersione scolastica. È stato volontario nel progetto Aqua Farm. Parla inglese a livello intermedio e ha una buona padronanza degli strumenti informatici.

PARTNER

Il progetto è realizzato in collaborazione con Ideadonna ETS e Kairos.

Ideadonna E.T.S., nata il 9 dicembre 2000 allo scopo di promuovere la condizione della donna migrante, si propone di incentivare e accompagnare processi di autodeterminazione e rafforzamento individuale tra le donne migranti, di operare per una ricombinazione sociale attenta alle differenze, per la realizzazione delle pari opportunità.
L’impegno in difesa dei diritti umani fondamentali si è in questi anni articolato in sotto obiettivi specifici, quali: la tutela sociale delle donne, adulte e minori, che si sottraggono allo sfruttamento sessuale e lavorativo, interventi di prima assistenza e protezione sociale con le attività di accoglienza residenziale e di inclusione socio-lavorativa; l’informazione e la formazione di base a donne migranti per l’empowerment di genere; la tutela della salute, con le attività di educazione sanitaria rivolte sia alle donne straniere in generale, sia al target più specifico delle donne che praticano la prostituzione.
L’Associazione Ideadonna ha un consolidato rapporto con la rete del territorio cittadino.
Oltre che con la Divisione Servizi Sociali, Socio-sanitari, Abitativi e Lavoro del Comune di Torino, Ideadonna E.T.S. collabora con la Regione Piemonte in sinergia con l'Istituto IRES Piemonte, la Prefettura di Torino e la Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale nell'ambito delle proprie azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta degli esseri umani, cooperando in rete con gli altri soggetti del Terzo Settore (rete R.A.R.T. – Rete Asilo e Rifugio Torino – Coordinamento C.A.S. Torino) e gli Enti

Antitratta presenti sul territorio sia a livello locale (in A.T.S.), sia a livello nazionale (attraverso la Piattaforma Nazionale Antitratta e il Numero Verde dedicato).

Kairos è l'ente responsabile della gestione degli spazi di Cascina Falchera. Kairos è un consorzio di cooperative sociali attive in molteplici ambiti del welfare e dell'innovazione sociale, con una consolidata esperienza nella progettazione e nella realizzazione di interventi territoriali ad alto impatto educativo e comunitario. In quanto ente generatore ed erogatore di servizi a elevato "capitale immateriale", Kairos agisce come facilitatore per l'accesso della propria base sociale a opportunità progettuali che non sarebbero altrimenti raggiungibili singolarmente. La dimensione formativa è una delle principali vocazioni del Consorzio, che opera come ente accreditato per la qualificazione delle risorse umane delle realtà aderenti, con particolare attenzione allo sviluppo di nuove competenze professionali e alla risposta a bisogni educativi emergenti. Parallelamente alla formazione, Kairos ha sviluppato una propria business unit dedicata al settore "education", con un approccio centrato sull'outdoor learning e sulla metodologia STEAM, integrando scienza, tecnologia, arte e sostenibilità in ambienti educativi informali. All'interno del progetto, Kairos metterà a disposizione gli spazi di Cascina Falchera e la propria rete di relazioni sul territorio per favorire l'efficace realizzazione delle attività previste.

Torino lì, 09/07/2026

Firma del Legale Rappresentante

Raso Domenico

Timbro e firma in originale

DAMAMAR

UGUALI NELLE DIFFERENZE

TRACCE URBANE

Un calendario di appuntamenti per costruire comunità

Falchera è un quartiere che negli anni ha costruito la propria identità attraverso l'incontro di storie, culture e generazioni diverse.
Oggi questa ricchezza rappresenta una grande opportunità, ma pone anche la necessità di creare occasioni continuative in cui le persone possano conoscersi, condividere esperienze e riconoscersi come parte della stessa comunità.
Con Tracce Urbane, Damamar ODV ETS propone un calendario di appuntamenti che trasforma il nuovo spazio di via degli Abeti 15 in un presidio civico aperto, partecipato e generativo.
Il progetto nasce con l'obiettivo di animare stabilmente il luogo, offrendo ai cittadini un programma continuativo di attività che valorizza la memoria del quartiere, le competenze delle persone e la pluralità culturale che caratterizza Falchera.
Il progetto non si limita a organizzare laboratori o eventi, ma costruisce un percorso condiviso nel quale ogni appuntamento rappresenta un'occasione per creare relazioni, favorire la partecipazione attiva e rafforzare il senso di appartenenza.
Podcast, passeggiate narrative, laboratori di sartoria sociale, cucina interculturale, attività dedicate alle famiglie e una grande Festa delle Culture compongono un unico programma capace di accompagnare la comunità in maniera continuativa
L'intero percorso è pensato per coinvolgere residenti storici, nuovi cittadini, giovani, famiglie, bambini e volontari, valorizzando il contributo di ciascuno e promuovendo una partecipazione fondata sul fare insieme.
Il nuovo spazio di via degli Abeti 15 diventa così non solo la sede delle attività, ma un luogo riconoscibile nel quale costruire relazioni, sperimentare forme di collaborazione e rafforzare il legame tra le persone e il territorio.
Uno degli elementi più innovativi del progetto è rappresentato dalla creazione di un patrimonio culturale permanente, le storie raccolte attraverso i podcast continueranno infatti a vivere oltre la conclusione del progetto grazie all'installazione di QR Code nei luoghi simbolo del quartiere, permettendo a cittadini e visitatori di scoprire Falchera attraverso le voci dei suoi abitanti.

Allo stesso modo, i laboratori e le attività contribuiranno a consolidare una rete di cittadini attivi e uno spazio vissuto quotidianamente, in grado di continuare a generare opportunità di incontro anche dopo il termine del finanziamento.
Con Tracce Urbane, Damamar intende dimostrare che una comunità si costruisce creando occasioni di partecipazione costanti, accessibili e condivise attraverso un anno di appuntamenti, il progetto trasforma uno spazio in un luogo di comunità e la diversità culturale in una risorsa capace di generare coesione, fiducia e appartenenza.

1. ENTE PROPONENTE

Damamar ODV ETS opera dal 2015 nel quartiere Falchera con l'obiettivo di promuovere inclusione sociale, partecipazione e sviluppo di comunità attraverso un modello di intervento fondato sulla prossimità, sulla costruzione di relazioni e sulla valorizzazione delle risorse del territorio.

Nel corso degli anni l'associazione è diventata un punto di riferimento stabile per il quartiere, affiancando ai servizi di sostegno sociale un articolato programma di attività educative, culturali, aggregative e di cittadinanza attiva rivolte a bambini, giovani, famiglie, anziani e persone in condizioni di fragilità.

L'approccio di Damamar parte dalla convinzione che la risposta ai bisogni delle persone non possa limitarsi all'erogazione di servizi, ma debba favorire la partecipazione, il protagonismo e la costruzione di legami di fiducia all'interno della comunità.

La sede di via degli Abeti 12/2 rappresenta oggi un presidio civico riconosciuto dagli abitanti di Falchera, uno spazio aperto in cui convivono attività educative, laboratori, iniziative culturali, percorsi di inclusione, servizi di accompagnamento sociale e occasioni di incontro tra cittadini. Ogni anno centinaia di persone frequentano gli spazi dell'associazione non solo per ricevere un supporto, ma anche per partecipare attivamente alla vita del quartiere, condividere competenze e costruire nuove relazioni.

Negli anni Damamar ha consolidato una rete di collaborazioni con la Città di Torino, la Circoscrizione 6, istituzioni scolastiche, cooperative sociali, associazioni e gruppi informali, sviluppando progetti capaci di mettere in connessione soggetti diversi attorno a obiettivi comuni. Questa capacità di lavorare in rete costituisce uno dei principali punti di forza dell'associazione e rappresenta un elemento essenziale per promuovere processi di sviluppo di comunità duraturi.

L'assegnazione del nuovo spazio di via degli Abeti 15 e il progetto Campus Diffuso promosso dalla Città di Torino, rappresentano un passaggio strategico nel percorso di crescita dell'associazione.

Il nuovo spazio amplia la presenza di Damamar sul territorio e offre l'opportunità di consolidare un luogo aperto, accessibile e multifunzionale, destinato ad accogliere attività culturali, educative e partecipative rivolte all'intera cittadinanza.

In questo contesto nasce Tracce Urbane – Un anno di appuntamenti per costruire comunità. Il progetto rappresenta l'evoluzione naturale del percorso sviluppato da Damamar negli ultimi anni non una nuova iniziativa isolata, ma uno strumento attraverso il quale rendere il nuovo spazio un presidio vivo e riconoscibile, capace di animare il quartiere durante tutto l'anno e di promuovere relazioni tra residenti storici, nuovi cittadini, famiglie, giovani e volontari.

L'esperienza maturata nella gestione di progetti di inclusione, partecipazione e sviluppo di comunità, unita alla conoscenza approfondita del territorio e alla fiducia costruita con gli abitanti, costituisce la base sulla quale Damamar intende sviluppare un programma continuativo di animazione sociale e culturale, capace di lasciare un'eredità stabile per il quartiere e di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità di Falchera.

2. CONTESTO E ANALISI DEI BISOGNI

Falchera è uno dei quartieri di Torino che meglio rappresenta le trasformazioni sociali, demografiche e culturali della città. Nato come quartiere popolare, oggi ospita una

comunità composta da residenti storici e da persone provenienti da numerosi Paesi, caratterizzata da una forte ricchezza culturale ma anche da fragilità economiche, educative e sociali che incidono sulla qualità della vita e sulle opportunità di partecipazione.
Negli ultimi anni il quartiere è stato interessato da importanti interventi di rigenerazione urbana e sociale, che stanno contribuendo a migliorarne la qualità degli spazi pubblici e dei servizi. Tuttavia, accanto agli interventi infrastrutturali, emerge la necessità di investire con maggiore continuità nella costruzione di relazioni, nel protagonismo degli abitanti e nell'animazione degli spazi di comunità, affinché la riqualificazione fisica sia accompagnata da un analogo rafforzamento del capitale sociale.
Particolare attenzione merita la condizione delle giovani generazioni. Nel quartiere emerge infatti un bisogno crescente di promuovere il benessere di adolescenti e giovani, contrastando sedentarietà, isolamento sociale e fragilità emotive attraverso opportunità gratuite, accessibili e continuative di partecipazione alla vita del territorio.
Questa esigenza trova conferma anche nel rapporto Save the Children Italia e ISTAT *I luoghi che contano*, che individua Falchera tra le Aree di Disagio Socioeconomico Urbano (ADU), contesti nei quali la concentrazione di vulnerabilità economiche, educative e sociali limita le opportunità di crescita e di benessere delle nuove generazioni. In questi territori la disponibilità di spazi aperti, iniziative di prossimità e occasioni continuative di aggregazione rappresenta un fattore determinante per prevenire l'isolamento e rafforzare la coesione sociale.
A questa evoluzione si affianca un ulteriore elemento strategico. Il quartiere è infatti interessato dalla realizzazione del nuovo intervento di social housing di via Sant'Elia, che prevede 263 nuovi alloggi a canone calmierato destinati ad accogliere giovani coppie, famiglie e persone in cerca di soluzioni abitative accessibili. L'intervento porterà, a regime, un incremento stimato di circa 1.000 nuovi residenti, modificando significativamente la composizione demografica del quartiere e aumentando la domanda di servizi di prossimità, spazi di aggregazione e occasioni di partecipazione comunitaria.

Falchera è inoltre un quartiere caratterizzato da un forte senso di appartenenza. Molti abitanti, in particolare i residenti storici, custodiscono una memoria collettiva fatta di relazioni di vicinato, esperienze associative e iniziative di comunità che rappresentano un patrimonio prezioso per il territorio. Questo legame identitario costituisce una risorsa fondamentale su cui costruire percorsi di partecipazione, favorendo l'incontro tra chi vive il quartiere da decenni e chi lo abiterà nei prossimi anni. La sfida non è soltanto accogliere nuovi residenti, ma creare occasioni affinché tutti possano riconoscersi come parte della stessa comunità e contribuire attivamente alla vita del quartiere.
Le trasformazioni che interesseranno Falchera nei prossimi anni rendono ancora più urgente affiancare agli interventi di rigenerazione urbana un investimento sulla rigenerazione delle relazioni. La qualità di un quartiere, infatti, non dipende soltanto dagli spazi che lo compongono, ma dalla capacità dei suoi abitanti di riconoscersi come comunità, condividere opportunità e costruire legami di fiducia. Tracce Urbane nasce con questo obiettivo: accompagnare il cambiamento del quartiere attraverso un programma continuativo di appuntamenti che promuove partecipazione, valorizza le competenze degli abitanti e trasforma il nuovo spazio di via degli Abeti 15 in un luogo aperto, vissuto e riconosciuto come punto di riferimento per la comunità.

Bisogni del territorio	Come risponde Tracce Urbane
Favorire il benessere di adolescenti e giovani, contrastando sedentarietà, isolamento sociale e fragilità emotive attraverso opportunità gratuite e continuative di partecipazione.	Il calendario di appuntamenti propone esperienze culturali, laboratoriali e di comunità che offrono ai giovani occasioni di incontro, protagonismo e socialità positiva.
Rafforzare la coesione sociale in un quartiere caratterizzato da profonde trasformazioni demografiche e dall'arrivo	Il progetto crea occasioni continuative di conoscenza reciproca e partecipazione, favorendo l'incontro tra residenti storici e

Bisogni del territorio	Come risponde Tracce Urbane
di circa 1.000 nuovi residenti grazie al nuovo intervento di social housing.	nuovi abitanti e accompagnando la crescita della comunità.
Valorizzare il forte senso di appartenenza dei falcheresi e il patrimonio di memoria, relazioni e competenze costruito nel tempo.	Podcast, passeggiate narrative e laboratori raccolgono e restituiscono le storie del quartiere, valorizzando il contributo degli abitanti e rafforzando l'identità collettiva.
Rendere il nuovo spazio di via degli Abeti 15 un luogo vivo, riconoscibile e aperto alla cittadinanza.	Un calendario stabile di appuntamenti anima lo spazio durante tutto il periodo progettuale, trasformandolo in un presidio di comunità accessibile e partecipato.
Aumentare le opportunità gratuite di partecipazione, incontro e costruzione di relazioni tra persone di età, culture e percorsi di vita differenti.	Laboratori di sartoria, cucina, attività per famiglie e momenti di comunità favoriscono la collaborazione e il dialogo attraverso il fare insieme.
Promuovere una narrazione positiva di Falchera, contrastando gli stereotipi che interessano le periferie urbane.	Podcast, comunicazione partecipata, QR Code e Festa delle Culture raccontano il quartiere attraverso le voci, le esperienze e le competenze dei suoi abitanti.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Tracce Urbane – Un calendario di appuntamenti per costruire comunità

Tracce Urbane è un programma annuale di animazione territoriale che nasce per trasformare il nuovo spazio di via degli Abeti 15 in un luogo aperto, accogliente e riconoscibile dalla comunità, capace di favorire l'incontro tra persone, valorizzare le differenze culturali e rafforzare il senso di appartenenza al quartiere.

Tracce Urbane nasce dalla convinzione che una comunità si costruisca attraverso esperienze condivise e occasioni continuative di partecipazione, non attraverso eventi isolati, per questo il progetto propone un calendario di appuntamenti che, per tutta la durata dell'iniziativa, accompagna gli abitanti in un percorso di incontro, collaborazione e conoscenza reciproca.

Il filo conduttore dell'intero programma è la valorizzazione delle persone e del territorio ogni appuntamento nasce dal patrimonio di competenze, memorie, tradizioni e relazioni già presente a Falchera e offre ai partecipanti la possibilità di diventare protagonisti della vita del quartiere.

Residenti storici e nuovi cittadini non sono semplici destinatari delle attività, ma portatori di esperienze, conoscenze e capacità che il progetto intende mettere in dialogo, riconoscendo il contributo di ciascuno alla crescita della comunità.

Il nuovo spazio di via degli Abeti 15 rappresenta il cuore del progetto e non viene concepito come una semplice sede operativa, ma come un presidio civico di prossimità, un luogo nel quale le persone possono entrare liberamente, ritrovarsi, partecipare ad attività condivise e costruire nuove relazioni. Attraverso un calendario continuativo di iniziative, lo spazio si trasforma progressivamente in un punto di riferimento per il quartiere, contribuendo a rafforzare la rete sociale e a rendere la partecipazione parte della quotidianità.

Le attività sono progettate come un unico percorso nel quale ogni esperienza alimenta quella successiva. Le passeggiate narrative permettono di riscoprire il quartiere

attraverso le voci di chi lo vive, i laboratori di sartoria sociale trasformano il lavoro manuale in uno strumento di dialogo e collaborazione, gli incontri di cucina interculturale utilizzano il cibo come linguaggio universale capace di avvicinare culture diverse, i laboratori rivolti alle famiglie favoriscono la costruzione di legami tra adulti e bambini, promuovendo fin dall'infanzia una cultura dell'incontro e del rispetto reciproco. La Festa delle Culture rappresenta la restituzione pubblica di questo percorso, celebrando non solo le attività realizzate, ma soprattutto le relazioni costruite durante l'anno.
Un elemento distintivo del progetto è la sua capacità di lasciare un'eredità duratura. Le narrazioni raccolte nei podcast, infatti, continueranno a essere accessibili attraverso QR Code collocati nei luoghi simbolo del quartiere, offrendo a residenti e visitatori un percorso permanente alla scoperta di Falchera. Allo stesso tempo, le relazioni nate durante gli appuntamenti, il rafforzamento della rete territoriale e il consolidamento di via degli Abeti 15 come spazio di comunità rappresentano risultati destinati a proseguire oltre la conclusione del finanziamento.
Tracce Urbane intende così contribuire alla costruzione di una comunità più coesa, aperta e partecipe, nella quale la diversità culturale diventi una risorsa condivisa e ogni cittadino possa riconoscersi come protagonista della vita del quartiere.

ATTIVITA' 1

Il quartiere si racconta

Ogni comunità custodisce una memoria fatta di persone, luoghi ed esperienze, Tracce Urbane parte da questo patrimonio per costruire un percorso partecipativo nel quale residenti storici e nuovi cittadini raccontano Falchera attraverso il proprio sguardo.
Il progetto prevede la realizzazione di sette podcast originali, costruiti insieme agli abitanti del quartiere, dedicati ai luoghi più significativi di Falchera.
Ogni episodio intreccia ricordi personali, trasformazioni urbane, tradizioni, esperienze migratorie e vita quotidiana, offrendo una narrazione plurale del territorio.

I podcast diventeranno la guida di sette passeggiate narrative, durante le quali piccoli gruppi di cittadini attraverseranno il quartiere ascoltando le storie direttamente nei luoghi in cui sono nate.
Al termine di ogni passeggiata sarà organizzato un momento conviviale per favorire il confronto tra i partecipanti e stimolare nuove relazioni.
Al termine del progetto i podcast continueranno a vivere grazie all'installazione di QR Code collocati nei punti più significativi del percorso, trasformando Falchera in un itinerario culturale permanente accessibile a cittadini, scuole e visitatori.

ATTIVITA' 2

Fili di Inclusione

Fili di Inclusione rappresenta uno degli appuntamenti stabili del calendario di Tracce Urbane.
Il laboratorio valorizza l'esperienza maturata negli anni da Damamar, aprendola a nuovi cittadini e nuove cittadine. Il cucito, il ricamo e le lavorazioni tessili diventano strumenti attraverso i quali persone provenienti da culture differenti condividono competenze, racconti di vita e tradizioni artigianali.
Ogni incontro permette ai partecipanti di apprendere nuove tecniche, collaborare alla realizzazione di manufatti comuni e costruire relazioni fondate sulla fiducia reciproca.
I manufatti prodotti accompagneranno l'intero progetto, contribuendo ad allestire gli spazi della Festa delle Culture e lasciando una testimonianza concreta del percorso condiviso.

ATTIVITA’ 3

Sapori che uniscono

Il cibo è uno dei linguaggi più universali attraverso cui le persone raccontano la propria storia e ogni ricetta custodisce tradizioni familiari, ricordi, gesti quotidiani e identità culturali.
Per questo motivo il calendario di *Tracce Urbane* dedica uno spazio stabile alla cucina interculturale, trasformando la preparazione dei pasti in un'occasione di dialogo, conoscenza e costruzione di relazioni.
Con cadenza mensile, il nuovo spazio di via degli Abeti 15 ospiterà gli appuntamenti della rassegna "Sapori che uniscono", durante i quali cittadini italiani e cittadini con background migratorio cucineranno insieme piatti appartenenti alle diverse tradizioni gastronomiche.
Ogni laboratorio sarà costruito attorno a un tema(le feste, il pane, i dolci della tradizione, i piatti della memoria, le ricette dell'infanzia) così da favorire il racconto di esperienze personali e la condivisione di significati culturali che vanno oltre il semplice momento culinario.
La preparazione e la degustazione dei piatti diventeranno strumenti per creare fiducia, superare stereotipi e valorizzare il contributo di ciascun partecipante.
Le ricette raccolte durante l'anno confluiranno in un piccolo ricettario interculturale di Falchera, realizzato insieme ai partecipanti e presentato durante la Festa delle Culture come memoria collettiva del percorso.

ATTIVITA’ 4

Cresciamo insieme

La costruzione di una comunità inclusiva inizia dall'infanzia. Per questo il progetto dedica un calendario di appuntamenti alle famiglie, riconoscendole come protagoniste fondamentali della vita del quartiere.

Ogni mese saranno proposti laboratori creativi, artistici ed espressivi che coinvolgeranno bambini, bambine, genitori e nonni in attività condivise. Attraverso il gioco, la lettura, il racconto, la musica e la creatività, le famiglie avranno l'opportunità di incontrarsi, conoscersi e costruire nuove relazioni, superando barriere linguistiche e culturali.
Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento delle famiglie che partecipano per la prima volta alle iniziative del quartiere, favorendo la nascita di reti informali di sostegno e vicinanza.
Gli appuntamenti saranno progettati affinché ogni partecipante possa contribuire con le proprie competenze, trasformando i bambini in ambasciatori naturali dell'incontro tra culture e gli adulti in protagonisti attivi della costruzione della comunità.

ATTIVITA’ 5

Diario di quartiere

Per tutta la durata del progetto sarà sviluppato un percorso di comunicazione partecipata che coinvolgerà cittadini, volontari e giovani nella raccolta di fotografie, testimonianze, interviste e brevi video.
La comunicazione non avrà una funzione esclusivamente promozionale, ma diventerà parte integrante del progetto. Attraverso il racconto delle esperienze vissute, dei volti, delle relazioni e delle storie emerse durante gli appuntamenti, i partecipanti contribuiranno a costruire una narrazione positiva di Falchera, contrastando gli stereotipi che troppo spesso caratterizzano i quartieri periferici.
I contenuti saranno diffusi attraverso i canali di comunicazione dell'associazione e messi a disposizione della comunità come patrimonio condiviso, valorizzando il ruolo attivo dei cittadini nella costruzione dell'identità del quartiere.

ATTIVITA’ 6

La Festa delle Culture

La Festa delle Culture rappresenta il momento in cui l'intera comunità restituisce pubblicamente quanto costruito durante l'anno.
Non sarà un semplice evento conclusivo, ma la celebrazione di un percorso condiviso fatto di incontri, esperienze e relazioni.
Durante la giornata il nuovo spazio di via degli Abeti 15 e le aree esterne ospiteranno un programma aperto alla cittadinanza in cui sarà possibile l’ascolto dei podcast, esposizione dei manufatti realizzati nei laboratori di Fili di Inclusione, presentazione del ricettario interculturale, degustazioni preparate dai partecipanti, laboratori aperti, musica, attività per bambini e momenti di dialogo tra cittadini, associazioni e istituzioni.
La festa renderà visibile il valore delle relazioni costruite e si aprirà alla partecipazione di altri progetti e di altri quartieri.
Più che concludere il percorso, la Festa delle Culture rappresenterà un nuovo punto di partenza, lasciando in eredità una comunità più consapevole, una rete di cittadini più ampia e uno spazio riconosciuto come casa comune del quartiere.

5. METODOLOGIA DI INTERVENTO

Tracce Urbane adotta una metodologia di sviluppo di comunità fondata sulla partecipazione attiva, sulla prossimità e sulla valorizzazione delle competenze presenti nel quartiere.

Il progetto parte dal presupposto che ogni persona, indipendentemente dall'età, dalla provenienza o dalla propria condizione sociale, possieda conoscenze, esperienze e capacità che possono diventare una risorsa per la comunità.
Le attività non saranno quindi organizzate secondo una logica di semplice fruizione, ma saranno costruite attraverso il coinvolgimento diretto dei partecipanti, chiamati a contribuire con idee, racconti, competenze e proposte. Residenti storici e nuovi cittadini

di tutte le età saranno protagonisti nella costruzione dei podcast, nella conduzione dei laboratori, nella condivisione di ricette, nella trasmissione di tecniche artigianali e nella documentazione delle attività.
Il progetto utilizza il fare insieme come principale strumento educativo e relazionale. Cucire, cucinare, camminare, raccontare e creare diventano occasioni concrete per conoscersi, collaborare e costruire legami di fiducia, superando le barriere linguistiche e culturali attraverso esperienze condivise.
Un elemento centrale della metodologia è la continuità.
Gli appuntamenti ricorrenti permettono alle persone di ritrovarsi nel tempo, consolidare relazioni e sviluppare un senso di appartenenza che difficilmente potrebbe nascere da iniziative isolate.
La partecipazione viene così accompagnata in un percorso graduale che trasforma il coinvolgimento occasionale in cittadinanza attiva.
Particolare attenzione sarà dedicata all'accessibilità delle attività, tutti gli appuntamenti saranno gratuiti, aperti alla cittadinanza e progettati per favorire la partecipazione di persone di età, provenienze e competenze differenti, promuovendo un clima accogliente e inclusivo.
L'intero percorso sarà sostenuto da una costante attività di ascolto, facilitazione e accompagnamento da parte degli operatori e dei volontari di Damamar, che avranno il compito di favorire il dialogo, valorizzare il contributo dei partecipanti e promuovere la nascita di nuove relazioni all'interno della comunità.

6. DESTINATARI

Tracce Urbane si rivolge all'intera comunità di Falchera, con un'attenzione particolare alle persone che, pur vivendo quotidianamente il quartiere, dispongono di poche occasioni di incontro, partecipazione e costruzione di relazioni.

I destinatari diretti del progetto sono:

- residenti storici del quartiere;

- cittadini con background migratorio;
- famiglie con bambini;
- bambini e bambine;
- adolescenti e giovani;
- donne coinvolte nei percorsi di inclusione sociale;
- anziani interessati a condividere la memoria del quartiere;
- volontari e cittadini attivi.

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento indiretto dell'intera cittadinanza attraverso le passeggiate narrative, i podcast permanenti, la Festa delle Culture e le attività di comunicazione partecipata, contribuendo a diffondere una narrazione positiva e inclusiva di Falchera.

7. RISULTATI ATTESI

Attraverso il calendario degli appuntamenti, Tracce Urbane intende produrre risultati concreti e duraturi sia sul piano della partecipazione sia su quello della coesione sociale.

In particolare, il progetto si propone di:

- aumentare le occasioni di incontro tra residenti storici e nuovi cittadini;
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale;
- valorizzare competenze, memorie e tradizioni presenti nel quartiere;
- favorire la partecipazione attiva di cittadini e volontari;
- consolidare il nuovo spazio di via degli Abeti 15 come presidio civico aperto e riconosciuto;
- promuovere una narrazione positiva del quartiere attraverso podcast, fotografie e testimonianze;
- lasciare un patrimonio culturale permanente accessibile attraverso i QR Code installati sul territorio.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Damamar considera il monitoraggio uno strumento essenziale per verificare l'efficacia del progetto, migliorarne progressivamente le attività e misurarne l'impatto sulla comunità.
Durante tutto il periodo di realizzazione sarà attivato un sistema di raccolta dati che consentirà di osservare non solo il numero dei partecipanti, ma soprattutto la qualità delle relazioni generate e il livello di coinvolgimento della comunità.
Il monitoraggio accompagnerà ogni appuntamento del calendario attraverso:

- registrazione delle presenze;
- rilevazione dei nuovi partecipanti;
- monitoraggio della continuità di frequenza;
- raccolta di fotografie e documentazione delle attività;
- interviste e testimonianze dei partecipanti;
- momenti periodici di confronto con volontari e partner.

Accanto agli indicatori quantitativi, particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti qualitativi.

Saranno osservati:

- nascita di nuove collaborazioni tra cittadini;
- coinvolgimento spontaneo nella realizzazione delle attività;
- ampliamento della rete di relazioni;
- senso di appartenenza espresso dai partecipanti;
- utilizzo autonomo dello spazio di via degli Abeti 15.

L'obiettivo non sarà soltanto misurare quante persone partecipano agli appuntamenti, ma comprendere come il progetto contribuisce a rafforzare la comunità e a consolidare il nuovo spazio come luogo di riferimento del quartiere.

9. INDICATORI

Indicatori di realizzazione

- almeno 7 podcast prodotti;
- almeno 7 passeggiate narrative;
- almeno 20 laboratori tra sartoria e cucina;
- almeno 12 appuntamenti dedicati alle famiglie;
- 1 Festa delle Culture;
- produzione del ricettario interculturale;
- installazione dei QR Code.

Indicatori di risultato

- almeno 300 partecipazioni complessive;
- coinvolgimento di almeno 120 cittadini diversi;
- incremento della partecipazione alle attività di Damamar;
- ampliamento della rete di volontari;
- aumento dell'utilizzo dello spazio di via degli Abeti 15.

Indicatori di impatto

- maggiore conoscenza reciproca tra abitanti;
- rafforzamento del senso di appartenenza;
- nascita di nuove collaborazioni tra cittadini;
- consolidamento di via degli Abeti 15 come presidio civico.

10. SOSTENIBILITÀ

Uno degli elementi distintivi di Tracce Urbane è la volontà di produrre effetti che proseguano oltre la conclusione del finanziamento.

Il progetto è infatti costruito valorizzando attività e competenze già presenti all'interno di Damamar, rafforzando esperienze consolidate e promuovendo il protagonismo della comunità.
Il calendario annuale degli appuntamenti costituisce il punto di partenza di un programma destinato a proseguire negli anni successivi, grazie al coinvolgimento dei volontari, delle associazioni partner e dei cittadini che prenderanno parte alle attività.
Anche i prodotti realizzati durante il progetto continueranno a rappresentare un patrimonio condiviso del quartiere.

I podcast resteranno accessibili attraverso i QR Code installati sul territorio; i manufatti prodotti nei laboratori continueranno ad arricchire gli spazi di via degli Abeti 15; il ricettario interculturale diventerà uno strumento di memoria e valorizzazione delle culture presenti a Falchera.
L'eredità più importante sarà però rappresentata dalle relazioni costruite durante il percorso e dal consolidamento del nuovo spazio come luogo aperto, inclusivo e riconosciuto dalla comunità.

Torino, 08 luglio 2026

Il legale rappresentante

Antonio Di Donna
(Firmato in originale)

DAMAMAR ODV ETS
Sede Legale: Via degli Abeti 12/2
Tel. 01119118090 - 10156 Torino
Codice Fiscale 97796450019
info@damamar.it
associazionedamamar@legalmail.it

PROGETTO IN-VISIBILI
RELAZIONE DI PROGETTO – SETTEMBRE 2026

LE RAGIONI DI UN PROGETTO

E' indubbio che la narrazione sui fenomeni migratori appaia molto spesso in chiave stereotipata o prevalentemente schiacciata sulle notizie di cronaca nera, di forte impatto, dove si tende a identificare il migrante come la parte problematica, povera, disperata, della società. Il fenomeno non è nuovo, e gli italiani ne sono stati vittime per decenni, quando erano gli emigranti poveri che andavano in cerca di fortuna in Europa ed America. La vecchia condizione si è presto dimenticata, ed oggi assistiamo ad una recrudescenza del fenomeno, ampliata dalla facilità comunicativa che danno le reti sociali. La crisi della carta stampata spinge sempre più i media a cercare la notizia sensazionalistica; pertanto, le informazioni riguardanti la popolazione migrante sono pesantemente concentrate sugli aspetti problematici o di marginalizzazione. D'altra parte, le persone o le realtà che invece incidono positivamente sul territorio hanno meno appeal mediatico, porterebbero a indebolire i pregiudizi e quindi vengono meno considerate, oppure indicate come eccezioni individuali: la parte costruttiva non fa sistema. La parte di marginalità, violenza, disperazione, invece, occupa tutta la fetta dell'informazione, sia sui media tradizionali sia su quelli più recenti, generando anche episodi di xenofobia e razzismo che sfociano nelle aggressioni e negli omicidi. La deontologia professionale dei giornalisti è quotidianamente ignorata dei periodici populisti o di destra che calcano la mano sui "noi" e "loro", sottintendendo noi buoni e loro cattivi.

Il progetto si riassume nel titolo: dare visibilità a coloro che sono invisibili, alla foresta che cresce, combinando un mix di azioni, sia pratiche sia narrative, che abbiano al centro le attività dei "nuovi cittadini".

SPECIFICITA' DI PIEMONDO

L'associazione Piemondo opera da oltre vent'anni nel campo dell'intercultura e della comunicazione nella città di Torino e dintorni. I suoi membri provengono in massima parte da paesi terzi e sono impegnati in varie iniziative locali per promuovere attività di integrazione e comprensione dei fenomeni migratori. Nel corso degli anni ha sviluppato numerose iniziative, generalmente locali e piccole, quindi di impatto reale, in collaborazione con altre associazioni, di cui alcune multietniche. Occupandosi di comunicazione interculturale e di progetti di mappatura e comunicazione comunitaria, conosce molto bene il territorio torinese, gli aspetti sociali e anche le caratteristiche e le problematiche legate alle migrazioni, poiché composta da membri migranti. Dal 2019 ha dato vita al portale comunitario www.vivoin.it che si occupa di valorizzare le specificità culturali, artistiche e solidali dei quartieri di Barriera di Milano e Aurora, per scardinare la narrazione ghettizzante ed escludente di zone economicamente povere e a forte presenza migratoria, che sono raccontate, ancora una volta, solo per gli aspetti critici. Dal 2022 si è articolata anche la sezione www.vivointerculturale.it che ha lo stesso obiettivo, ma rivolto alle associazioni di migranti o di seconda generazione. I siti sono multilingue. La nostra esperienza nel campo della comunicazione di fenomeni marginalizzati, la connessione con tantissime realtà associative e culturali torinese, agevolata dalla presenza del portale, ci ha portato a una conoscenza effettiva della città sotto un profilo sociale, anche sotto l'aspetto dei fenomeni migratori. Negli anni passati una serie di progetti che hanno dato visibilità a realtà minoritarie o poco conosciute, mettendo in connessione settori diversi della società, ci ha convinti a continuare questo lavoro di narrazione controcorrente.





a sinistra: presentazione del portale www.vivointerculturale.it presso Binaria, Gruppo Abele, Torino
a destra: la locandina del portale

OBIETTIVI

- Fare emergere le realtà/persone delle seconde generazioni e/o migranti che abitano a Torino per toglierle dalla invisibilità e per contrastare il pregiudizio migrante = persona disagiata o portatrice di problemi.
- Potenziare azioni virtuose di cittadini migranti utili alla collettività e darne visibilità.
- Connettere i cittadini di origine italiana con quelli di origine estera per favorire il dialogo e la comprensione reciproca.
- Sviluppare comportamenti di cura dei beni collettivi

AZIONI

La prima attività consisterà in una **pulizia costante di aree pubbliche come strade, marciapiedi, parchi, aree verdi**. Essa verrà svolta in collaborazione con il gruppo informale Keep Torino Clean, composto da giovani provenienti essenzialmente dall'africa subsahariana (Nigeria, Senegal, etc), che si stanno occupando di pulire e rendere più accoglienti le strade, i marciapiedi e i parchi di Torino, specialmente nelle zone più degradate. Affiancherà le attività il comitato spontaneo Oltre la Barriera che ha organizzato molte iniziative simili, come giornate di pulizia, corse contro i rifiuti, passeggiate storico-ecologiche. La scelta di organizzare attività di cura collettiva gestite e coordinate da persone migranti può essere la prova tangibile e pratica che smonta pregiudizi e razzismo. Le attività saranno di tipo volontario e aperte a tutta la cittadinanza: l'obiettivo è quello di unire vecchi e nuovi cittadini insieme, per la cura degli spazi comuni. Le attività saranno continuative, ogni settimana, diffuse e pubblicizzate per farle conoscere, per trovare nuovi volontari e diffondere comportamenti virtuosi. Saranno previste azioni di volantinaggio, distribuzione di materiale informativo, chiara identificazione degli attivisti, per sottolineare il contributo positivo e non casuale. Il gruppo di Keep Torino Clean inoltre potrà essere di esempio e di connessione con le tante persone migranti che si trovano negli spazi pubblici, abbattendo

la barriera di diffidenza tra migranti e non migranti. Durante le operazioni di pulizia abbiamo previsto anche delle piccole merende per favorire la socialità e l'incontro. Nelle aree pubbliche si cercherà di includere le persone in stato di fragilità. Gli operatori del progetto, e partecipanti indosseranno una L'aspetto dell'identificazione, di fare parte di un gruppo riconosciuto è un aspetto fondamentale nelle relazioni sociali dei migranti, l'identificazione è un altro aspetto del riconoscimento sociale, della cui mancanza soffrono spesso i nuovi cittadini. Attraverso le operazioni di cura dello spazio pubblico si farà molta attenzione alla raccolta differenziata e al corretto smaltimento dei rifiuti in maniera da trasmettere con l'esempio queste procedure ai cittadini presenti. Il lavoro collettivo di pulizia sarà anche una occasione per "agganciare" specifici bisogni o richieste, e indirizzarli verso le strutture di aiuto presenti nella città, molte delle quali sono mappate su vivointerculturale. Con questo si vuole anche ridurre il gap tra una straordinaria offerta di assistenza sociale e solidale dal basso, a Torino, e il fatto che a molte persone l'informazione di tale offerta non arrivi. L'attività di pulizia proseguirà fino a dicembre, anche nella stagione fredda, per dare continuità. La scelta dei luoghi verrà presa nelle riunioni di coordinamento, anche sulla base delle segnalazioni dei cittadini volontari, coinvolgendo i comitati di quartiere (ad esempio a Torino Nord Oltre la Barriera) che hanno una conoscenza precisa delle aree meno curate del territorio. Si lavorerà sulla creazione di una comunità di cittadini volontari, utilizzando strumenti come i gruppi whatsapp, per invitare le persone a continuare a partecipare e informandoli anche delle altre attività del progetto. La realizzazione, collegialmente, di azioni che migliorano gli spazi collettivi lascia un senso di soddisfazione tangibile e rafforza il senso di appartenenza ai luoghi ed è efficace strumento di prevenzione di attività di non-cura e vandalismo. La creazione di un gruppo coeso, inoltre potrà consentire la prosecuzione delle attività anche successivamente al termine del progetto. Il lavoro di coordinamento di questa parte sarà svolto da una socia con competenze trasversali e molto attiva in iniziative dal basso legate agli spazi comuni, che possiede anche doti di comunicazione empatica e coinvolgimento già testate in precedenti iniziative.

La seconda azione sarà una attività di **monitoraggio dei risultati raggiunti**. Si arriverà quindi alla quantificazione dei rifiuti raccolti, di quelli differenziati, del numero dei partecipanti, oltre al monitoraggio della ricaduta sul web (numero di accessi alle pagine, statistiche su follower e mi piace sui social, visualizzazioni, etc.). Tutto questo confluirà in un report finale del progetto.

L'azione finale sarà una **presentazione alla cittadinanza dei risultati del progetto**. Per questo la comunicazione sarà concentrata a coinvolgere il più possibile persone estranee al progetto, per amplificarne la diffusione, anche con una campagna stampa verso i media tradizionale. Durante la giornata verranno presentati anche i dati numerici dei risultati ottenuti. L'evento si svolgerà nel centro storico nelle immediate vicinanze di Piazza della Repubblica/Borgo Dora. La zona è stata individuata come ottimale per la giornata finale sia per la sua storia, luogo di commercio e di scambio e da sempre crocevia degli immigrati torinesi, sia perché vi si concentrano un numero interessante di attività o progetti gestiti da migranti, sia perché è centrale.





a sinistra: il gruppo di Keep Torino Clean durate un'azione di Pulizia in piazza Statuto.
a destra: volantino di uno dei sabati di pulizia e piantumazione fiori

Durante tutto il progetto verrà data particolare attenzione ad una comunicazione estensiva, efficace e multilivello, dai volantini e cartoline da distribuire durante le pulizie alla campagna stampa più tradizionale, proprio per dare visibilità alle azioni e coinvolgere il più possibile il maggior numero di cittadini. Il materiale a stampa sarà pubblicato in più lingue per favorire la partecipazione; mentre il sito ha già una tradizione automatica in dieci diverse lingue. Particolare attenzione sarà data al coordinare la comunicazione del partner e delle realtà coinvolte, in maniera da sviluppare un effetto moltiplicatore. Le attività di comunicazione saranno svolte da una socia con provata esperienza in progetti di comunicazione per il terzo settore e in sviluppo e gestione di progetti culturali.

Le attività avverranno in sedi prive di barriere architettoniche o, nel caso non fosse possibile, sarà garantita adeguata assistenza alle persone con disabilità al fine di favorire in ogni modo l'accessibilità e la partecipazione
Tutte le attività saranno gratuite.

Si specificano di seguito le azioni

AZIONE 1
Realizzazione di interventi di pulizia di spazi pubblici e giardini nei vari quartieri di Torino, realizzati costantemente tutte le settimane, con particolare attenzione al coinvolgimento dei cittadini che

frequentano gli spazi. Verranno individuati luoghi particolarmente abbandonati e sporchi anche in collaborazione coi comitati di quartiere per intervenire con le attività di cura. Nei parchi cittadini si coinvolgeranno nello specifico bambini e famiglie nei parchi cittadini, anche con attività ludiche e legate alla corretta separazione dei rifiuti, piccole merende offerte. Negli altri luoghi pubblici si cercherà di sensibilizzare persone che permangono in strada spesso perché non hanno altro luogo dove stare, sull'importanza di conferire correttamente i rifiuti.

AZIONE 2

Raccolta dei dati statistici per monitorare l'andamento delle attività e raccogliere poi i risultati in un report da presentare all'evento finale. Divulgazione degli eventi e campagna stampa e inserimento nel portale www.vivointerculturale.it e www.vivoin.it . Specifica campagna di comunicazione per aprire le attività a cittadini volontari e per informare la cittadinanza sulle attività realizzate.

AZIONE 3

Al termine delle attività del progetto, presumibilmente la settimana prima di Natale, verrà organizzata una giornata di restituzione delle attività realizzate, in una sala nei pressi di via Milano dove verranno presentate le attività di pulizia degli spazi pubblici, illustrati i risultati raggiunti, invitati a parlare i partecipanti alle attività dei mesi precedenti. Un buffet etnico concluderà l'evento.

COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

Coinvolgimento di altre realtà del territorio

Il progetto mira, come detto, a fare emergere e a dare luce alle tante "eccellenze" migranti presenti sul territorio, non con un processo dall'alto in basso ma con delle azioni orizzontali. Per questo abbiamo stretto contatti con altre realtà attive in Torino che hanno una attenzione alle dinamiche migratorie e si pongono in atteggiamento di dialogo con il diverso. Sono state selezionate realtà spesso informali ma che impattano realmente su Torino con azioni concrete come **l'Associazione Generazioni Migranti** nata all'interno dell'Opera Barolo e della Pastorale Migranti, che promuove cittadinanza attiva e riunisce giovani italiani anche con background migratorio, e che ha dato vita a degli interessanti progetti di valorizzazione dell'Opera Barolo rendendo protagoniste le seconde generazioni e gli studenti stranieri. Una iniziativa è ad esempio rappresentata dalle visite guidate all'Opera Barolo, condotta da giovani migranti. Un'altra è lo Spazio 26/International Student Gathering, un incontro mensile con studenti internazionali che spesso si trovano in difficoltà economica o in isolamento sociale, per costruire relazioni e supportarli nei problemi quotidiani. C'è poi il Polo Alimentare Barolo, che fornisce generi alimentari ma anche aiuto burocratico e orientamento ai servizi, usando la leva dei pacchi alimentari. Un'altra importante collaborazione sarà con **l'associazione Mondi in Città**, che da anni tiene corsi di italiano per stranieri, in maggior parte donne, presso vari centri torinesi, a cura di un pool di insegnanti volontarie che curano molto gli aspetti relazionali e di consapevolezza femminile. Negli scorsi anni abbiamo sviluppato con successo dei progetti di narrazione con le allieve dei loro corsi.
Il progetto si avvarrà della partecipazione del gruppo informale **Keep Torino Clean** di cui abbiamo parlato sopra, insieme al **comitato spontaneo Oltre La Barriera** che riunisce cittadini che abitano tra Barriera di Milano e Aurora, particolarmente attivo sotto l'aspetto della cittadinanza attiva, della comunicazione interculturale e che potrà apportare degli elementi di conoscenza di realtà migranti della zona nord di Torino.





a sinistra: foto di gruppo all'evento della Corsa contro i Rifiuti del Comitato Oltre la Barriera.
a destra: volantino dell'evento della Corsa contro i Rifiuti

Target di riferimento

Il progetto si rivolge a un numero ampio di cittadini, cercando di coinvolgere diverse tipologie di persone con diverse attività.

Le attività di cura dello spazio pubblico vogliono coinvolgere una platea molto ampia: minori, giovani e famiglie soprattutto nei giardini, anziani, cittadini del territorio, e soggetti deboli presenti in strada che si cercheranno di avvicinare per renderli partecipi.

Il punto forte del progetto è quello di avere una regia mista, fatta da vecchi e nuovi cittadini, dove i secondi non sono solo beneficiari di azioni ma le gestiscono e le svolgono in prima persona.

La comunicazione di tutte le attività, inoltre, sarà rivolta ad un ampio spettro di cittadini, il più vasto possibile, anche con sponsorizzazioni sui social.

INTEGRAZIONE TRA CULTURE DIVERSE E COOPERAZIONE TRA PARTNER

La partecipazione al progetto di soggetti eterogenei come origine e/o condizione sociale è il dato di partenza del progetto stesso. La stessa APS Piemondo ha al suo interno soci italiani, algerini, rumeni, turchi, albanesi, etc.

Il gruppo di Keep Torino Clean è composto da migranti dell'africa subsahariana, mentre le destinatarie dei corsi di italiano di Mondi in Città sono prevalentemente donne del mondo arabo nordafricano. Grazie ai soci di Piemondo, al portale www.vivointerculturale.it e alle connessioni con numerose associazioni interculturali di Torino (che sono presenti nella schedatura del portale) e al progetto Fiumi di Culture (valorizzazione delle associazioni interculturali, attività in corso) abbiamo già in essere diverse connessioni reali e si cercherà di coinvolgere redattori anche dell'area asiatica ed est europea per ampliare le nazionalità partecipanti al progetto. Tutte le associazioni presenti sul portale verranno

invitate alle attività da noi organizzate.

Per quanto riguarda la relazione con Generazioni Migranti coordineremo la totalità del progetto curando il raccordo e la diffusione delle diverse attività, anche attraverso i loro numerosi contatti con il mondo migrante (poiché condividono la sede all'interno di Pastorale Migranti presso Opera Barolo) e nell'organizzazione dell'evento finale. La sinergia con Generazioni Migranti, che ha al suo interno giovani, studenti e volontari provenienti da tutte le parti del mondo, ci garantirà un'ampia copertura geografica.



a sinistra: grafica con foto di gruppo di alcuni membri di Generazioni Migranti
a destra: grafica del progetto di visite al Distretto Barolo condotte da giovani stranieri

Il coinvolgimento della popolazione migrante, per essere efficace, deve basarsi su conoscenza diretta: per questo abbiamo stretto relazioni con associazioni e gruppi per attività specifiche, che ci garantiranno la ricaduta effettiva del progetto, oltre al partner di progetto che collaborerà per tutte le attività.

ARTICOLAZIONE TEMPORALE

AZIONE 1
Agosto/Settembre: strutturazione delle attività di pulizia con individuazione luoghi, periodicità, politiche di coinvolgimento cittadini.
Settembre /Dicembre: attività continua e costante di pulizia dei parchi e di zone di città particolarmente abbandonate con azioni di ingaggio e coinvolgimento di cittadini e di persone che vivono gli spazi.

AZIONE 2

Settembre/Dicembre. Attività di diffusione della conoscenza delle attività sul territorio cittadino con campagna di informazione
Settembre/Dicembre: raccolta dati rifiuti raccolti
Novembre/Dicembre: analisi dati, individuazione risultati raggiunti e redazione report.

AZIONE 3
Dicembre: progettazione e realizzazione giornata finale di presentazione delle attività, organizzazione buffet multietnico. Campagna stampa per divulgazione evento.

SPECIFICHE SULLE SPESE

Le risorse richieste saranno impegnate

- per il pagamento delle persone impiegate per le attività di coordinamento delle attività di cura degli spazi pubblici e per la realizzazione delle stesse, per le attività di ingaggio dei cittadini, per il coordinamento e gestione del progetto, (voce spese per il personale). E' stato calcolate un monte ore per ciascuna attività.
- per produzione di brochure, cartoline, materiale a stampa da distribuire durante le attività , per le campagne di sponsorizzazione sui social , per l'attività di ufficio stampa comprese elaborazione grafica e sito internet (voce comunicazione). Si intendo stampare volantini da divulgare durante le attività di pulizia per sensibilizzare i cittadini sul progetto. L'ufficio stampa curerà tutta la comunicazione durante il progetto.
- per l'acquisto dei materiali necessari durante le attività di pulizia come vari materiali (sacchetti, guanti, scope, etc.) , pettorine di riconoscimento (abbigliamento per le manifestazioni- (voce acquisti materiale di consumo), roll-up (voce materiali promozionali)
- per l'acquisto di cibo e bevande per le merende durante le attività e per l'evento finale (catering)
- per le coperture assicurative
-

I volontari dell'associazione saranno impiegati, seppur in maniera limitata, per il supporto alle attività di pulizia (raccolta presenze, etc) e all'organizzazione della giornata finale di presentazione (allestimento sala, gestione iscrizioni, raccolta presenze, acquisto cibo per il buffet, accompagnamento alle varie attività, etc.).
Si specifica che nella sezione Scheda Spese del bando sono state inserite a corpo le spese di stampa materiale di comunicazione, abbigliamento per le manifestazioni, materiali per attività.

RISULTATI ATTESI

Si stima di riuscire a realizzare almeno 24 incontri di pulizia delle aree pubbliche con una partecipazione in media di 20 persone e un coinvolgimento totale di 480 persone.
Si ipotizza la partecipazione all'evento finale di almeno 85/100 persone.
Si è pertanto inserito il numero indicativo di 580 persone coinvolte direttamente;
Attraverso la diffusione del progetto sul sito www.vivoin.it e www.vivointerculturale.it si potranno raggiungere un numero maggiore di utenti indiretti. Il portale ha una media di 800 accessi al giorno, in costante crescita; possiamo quindi stimare circa 6000 persone che avranno accesso ai diversi contenuti pubblicati sul portale. Per quanto riguarda le pagine social, stimando di pubblicare continuativamente sulle due piattaforme di instagram e facebook, (reel, storie, post) possiamo stimare di raggiungere almeno 10000 accessi (interazioni) in totale, stando alle performance attuali delle nostre pagine, comunque in crescita.

CONTINUAZIONE DEL PROGETTO OLTRE IL FINANZIAMENTO

Benché sia chiaro che un progetto finanziato ha molte più risorse rispetto ad attività volontarie, le attività in questione hanno una buona probabilità di continuare oltre dicembre 2026 per le seguenti ragioni:

- le attività di pulizia degli spazi pubblici possono creare gruppi di volontari che possono continuare a fare attività similari nelle diverse zone toccate dal progetto, magari entrando a fare parte di progetti come Torino Spazio Pubblico; inoltre Keep Torino Clean è un progetto che vuole proseguire sul territorio torinese
- il portale www.vivointerculturale.it ha una grossa fetta di lavoro volontario che è precedente e continuerà oltre il progetto, e può garantire il caricamento e la diffusione online.

Ci teniamo inoltre a sottolineare che i risultati del progetto rimarranno consultabili sul sito www.vivointerculturale.it anche successivamente, per dare risalto alle attività effettuate che non si esauriranno subito dopo la fine del progetto, ma che continueranno a circolare per servire da spunto e ispirazione per proseguire buone pratiche di valorizzazione delle componenti positive presenti nella nostra società e che speriamo, con l'accettazione di questo progetto, di potere contribuire a fare conoscere.

ALLEGATI

Si allega CV dell'associazione

Torino 23/09/2026
Il presidente

Karim Metref
(in originale firmato)

CURRICULUM VITAE APS PIEMONDO

DATI

Data di costituzione: 16/05/2005
Natura giuridica: APS (trasformazione in data 25/02/2026) ed ETS
Iscrizione al RUNTS con DD_n._1057_A2202B del 30/06/2026
Iscrizione al registro delle Associazioni del Comune di Torino: delibera 2019 01785/01 del 27/05/2019
Iscrizione alla Prima Sezione del Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attivita0a favore degli immigrati ai sensi dell'articolo 54 del DPR 394/1999 numero A/667/2010/TO
Dal 2023 aderisce ad ARCI PIEMONTE
Codice Fiscale: 97662440011
Partita IVA: 13303210010
Sede Legale: via Martorelli 63 10155 TORINO
Email: info.piemondo@gmail.com
Sito: https://piemondo.wordpress.com/

SITI

https://www.letterranza.org/ il portale degli autori immigrati
https://www.vivoin.it portale di valorizzazione della zona nord di Torino
https://www.vivointerculturale.it portale dedicato alle associazioni di cittadini migranti o di seconda generazione di Torino e Provincia

PROGETTI

Progetti come capofila

2025 (in corso) Progetto "Eccellenze di Barriera" autofinanziato. Individuazione e valorizzazione dei progetti di eccellenza in Barriera di Milano, imprenditoriali, artistici e architettonici, con redazione articoli, creazione di redazione territoriale.
2024 Progetto: "Scopri Torino in Salute". Ente finanziatore: Comune di Torino, Settore Sport e Tempo Libero. Bando: Contributi ordinari. Attivita0di trekking urbano e gruppi di cammino alla scoperta dei parchi e delle aree naturali della citta0di Torino.
2023 Progetto "Nuovi imprenditori in Barriera" autofinanziato. Attivita0di individuazione e valorizzazione dell'imprenditoria di origine migrante nel quartiere torinese di Barriera di Milano, realizzazione articoli, stampa pubblicazione, organizzazione evento di presentazione. In collaborazione con Universita0di Torino Dipartimento Culture, Politica e Societa0
2020 Progetto "Fare rete in Barriera", ente finanziatore: Circoscrizione 6 di Torino. Bando: Contributi ordinari. Formazione sulla comunicazione per piccole associazioni del territorio della circoscrizione e creazione di una redazione diffusa per la narrazione del territorio
2018- 2019 Progetto "Rete di Comunita0Barriera -Aurora", ente finanziatore: Regione Piemonte. Progetto per la creazione di un media di comunita0per la valorizzazione culturale e sociale delle circoscrizioni 6 e 7 della citta0di Torino e formazione sulla comunicazione
2011- 2012 Progetto "Glob011 – giornale free press interculturale", enti finanziatori: Provincia di Torino e Compagnia di San Paolo. Redazione di un giornale gratuito distribuito in Torino e provincia focalizzato sulla narrazione di tematiche interculturali
2005: Progetto "Media e comunita0progetto di monitoraggio dell'immagine dell'immigrato nella stampa locale in Provincia di Torino", ente finanziatore: Provincia di Torino

Progetti come partner/fornitori di servizi

2026/2029 (in corso) Bando Partecipazione e co-progettazione dello spazio pubblico nei quartieri Aurora e Barriera di Milano. Ente finanziatore: Comune di Torino. Capofila: Avventura Urbana soc. coop. Divulgazione delle attivita0del bando tramite il sito web www.vivoin.it , arrivita0nterculturali sul territorio, progettazione sui piani zero, attivita0di ingaggio.
2024/2026 Progetto: "Per un migliore slancio". Ente finanziatore: Comune di Torino. Bando: "Informagiovani diffuso". Capofila: Arci Torino. Costruzione di punti informativi ed eventi informativi per giovani nella zona di Torino Nord. Attivita0di mappatura, comunicazione e informazione sul territorio di Torino Nord, gestione sito web (www.vivoin.it).
2024/2026 (in corso) Progetto "Fiumi di culture" ente finanziatore: Comune di Torino. Bando: "Torino che cultura!". Capofila: Vol.To. Torino. Promozione del dialogo interculturale nella Citta0di Torino attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio immateriale multiculturale cittadino, con un approccio partecipativo che coinvolga attivamente la cittadinanza e le diverse comunita0di residenti. Attivita0di mappatura, comunicazione, informazione, gestione sito web (vivointerculturale.it).
2024 Progetto "NarrAzioni" ente finanziatore: Compagnia di San Paolo. Bando: "Partecipazione civica attiva". Capofila: Circolo Risorgimento APS. Costruzione di una comunita0di cittadini di Torino Nord attraverso le narrazioni e l'esplorazione del territorio. Attivita0di comunicazione, ufficio stampa, progettazione e realizzazione di itinerari nel quartiere di Barriera di Milano.
2022/2023 Progetto FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020) Capofila: Gruppo Abele. Attivita0realizzazione di portale www.vivointerculturale.it dedicato alla valorizzazione delle associazioni di migranti e di cittadini di seconda generazione nel territorio di Torino e dintorni. Formazione sulla comunicazione per le associazioni di migranti.

EVENTI

Si indicano i principali eventi organizzati dall'associazione negli ultimi cinque anni.
Giugno 2026 "Open House 2026" realizzazione di itinerari culturali nei quartieri di Aurora, Barriera di Milano e Barriera di Lanzo dedicati alla tecnologia del calcestruzzo armato
Ottobre 2025 "Portici di carta" organizzazione incontri con autori di letteratura straniera e migrante
5 giugno 2025 "Su e giu0Per Barriera" presentazione pubblica del progetto di valorizzazione territoriale del quartiere Torinese di Barriera di Milano a cura degli studenti di ENAIP Grugliasco, corso di Tecnico dei Servizi di Promozione ed Accoglienza Turistica dell'Enaip di Grugliasco, con campagna stampa, presentazione ai cittadini, pubblicazione guida e itinerari nei luoghi descritti dalla guida.
Maggio 2025: "Salone del libro OFF" itinerari letterari nel territorio della circoscrizione 6 di Torino: La Falchera di Fruttero e Lucentini, Arte e Vermouth in Barriera di Milano e Alberi Monumentali su corso Novara.
26/28 Marzo 2025 "Biennale Democrazia" incontri sulla Palestina presso Bocciofila Vanchiglietta in Torino e due passeggiate sulla storia della Resistenza in Barriera di Milano e Manifattura Tabacchi in Torino
26 marzo 2025 partecipazione al dibattito sulle donne in Barriera di Milano all'interno dell'evento Cucina Mangia Migra organizzato da Eco dalle Citta0presso Alma Mater di Torino, associazione Almaterra
Ottobre 2024: "Portici di carta" organizzazione incontri con autori di letteratura straniera e migrante
5 ottobre 2024 "Corsa contro i rifiuti in Barriera di Milano" gara ludico-ambientale per raccogliere il maggior numero di rifiuti e pulire le strade di Barriera di Milano quartiere di Torino. In collaborazione con il comitato di cittadini "Oltre la Barriera" ed il supporto di Amiat e Giovani per

Torino.
4 ottobre 2024 Festa teatrale con spettacolo “Ma chi la fa la Guerra” di Massimiliano Carrino presso Il Salotto di Miranda di Torino
23 settembre 2024 Presentazione del libro “Periferie. Barriere nelle citta0 e itinerario storico architettonico nel quartiere Barriera di Milano per il Festival dell’accoglienza 2024. Evento realizzato con Associazione Vera Nocentini di Torino presso Edit Torino.
6-8 settembre 2024 “Passate in Barriera”, realizzazione di passata comunitaria utilizzando pomodori provenienti da filiera etica anti sfruttamento, con raccolta di ricette antispreco. Evento realizzato per il progetto Im.Patto di Nova Coop presso l’orto urbano Agrobarriera gestito da Re.Te. Ong.
1-2 giugno 2024: “Open House 2024” Itinerari storico architettonici La Barriera di Porcheddu e La Barriera di Luigi Grassi
10 maggio 2024: Presentazione del libro Cranio in Giallo di Marco Mastroleo, PAV Edizioni, per il Salone del Libro OFF, presso Edit Torino
24 aprile 2024 Incontro con gli studenti del Liceo Volta di Torino che hanno realizzato una visita alle realta0 di Barriera di Milano che si occupano di immigrazione
25 novembre 2024 passeggiata “Le vie delle donne” nei quartieri Vanchiglietta e Madonna del Pilone a Torino in collaborazione con Novacoop
3 novembre 2023 presentazione della ricerca sociologica “Nuovi imprenditori in Barriera” presso Open Incet Torino
Ottobre 2023 “Portici di carta” organizzazione incontri con autori di letteratura straniera e migrante
6 maggio 2023 itinerario "Passeggiando per Barriera di Milano, alla scoperta del Parco Dell' Arrivore" Torino, in collaborazione con Novacoop e UISP
25-26 marzo 2023: passeggiate storico architettoniche “Luoghi della resistenza nel quartiere operaio di Barriera di Milano”, all’interno della Biennale Democrazia 2023 nel quartiere Torinese di Barriera di Milano
Ottobre 2022 “Portici di carta” organizzazione incontri con autori di letteratura straniera e migrante
11 giugno 2022: passeggiate storico architettoniche nei quartieri torinesi di Barriera di Milano e Aurora all’interno della manifestazione Open House Torino 2022

COLLABORAZIONI E RETI TERRITORIALI

L’associazione ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni e reti territoriali con vari soggetti dell’associazionismo torinese e in particolare negli ultimi 5 anni
Dal 2026 collaborazione con il giornale online InQua dedicato alla narrazione di Aurora e Barriera di Milano da parte di giovani abitanti
Dal 2024 collaborazione con l’associazione Mondi in Citta0per percorsi narrativi con donne migranti partecipanti ai corsi di italiano
Dal 2024 collaborazione con l’associazione Vera Nocentini di Torino per attivita0culturali nelle periferie torinesi
Dal 2024 partner del progetto Barriera Design District per la valorizzazione di Barriera di Milano come distretto del design
Dal 2023 adesione al progetto Im.Patto per le circoscrizioni V e VI di Torino, curato da Novacoop, che si propone di realizzare azioni di sensibilizzazione e promozione sui temi del cibo, della salute, del benessere e della sostenibilita0
Dal 2023 e0parte del Cantiere ABC, coordinamento di associazioni del quartiere torinese Barriera di Milano.

Dal 2022 parte del Coordinamento Aurora, rete di associazioni per operano nel quartiere torinese di Aurora
Dal 2022 collaborazione con il progetto www.metrotrail.it che valorizza itinerari culturali e nel verde in Torino e dintorni
Nel 2022 sostegno al PCTO liceo Einstein di Torino, "Testimoni del territorio", una esplorazione del quartiere torinese Barriera di Milano effettuata dagli studenti
Dal 2018 ad oggi Portici di Carta: curatela ed organizzazione di "Il giro del mondo in 40 libri" incontri/dibattiti con autori stranieri e/o tematiche interculturali su libri in collaborazione con il Centro Interculturale della citta di Torino

TESI DI LAUREA

L'associazione e stata intervistata da diversi studenti universitari nella redazione delle loro tesi di Laurea, e in particolare negli ultimi 5 anni:
Universita di Torino, Facolta di Sociologia, A.A. 2024/2025 Studentessa Rosella Famiglietti, tesi sul rapporto tra donne e periferia cittadina (in corso)
Universita di Torino, Facolta di Sociologia, A.A. 2024/2025 Studente Stefano Ricaldone, tesi sull'isola di Calore nella Citta di Torino e l'impatto disomogeneo sui diversi quartieri della citta (in corso)
Universita di Torino, Facolta di Comunicazione Interculturale, A.A. 2023/2024 Studentessa Nicole Mbodj, tesi sul processi di riqualificazione dei quartieri Aurora e Barriera di Milano

ARTICOLI E PUBBLICAZIONI

Nechifor, "Abitanti di Barriera", articolo Settembre 2024, Il Messaggero di Sant'Antonio
Volterrani, Antonucci, Sorice "Confini invisibili - Comunita liminali e pratiche di resistenza nella citta neoliberista", 2024 Melteni Editore.
Aquilino, "La forza della rigenerazione", articolo, 2 dicembre 2022, Osservatore Romano
Volterrani, Antonucci, Sorice "Social and digital vulnerabilities: The role of participatory processes in the reconfiguration of urban and digital space", Ricerca del dipartimento di Scienze Sociali del CNR Irpps di Roma, pubblicato su Frontiers of Political Science2022
"Un portale per Barriera di Milano e Aurora", articolo, 17 gennaio 2020, Portale Vicini.to.it

INTERVISTE

Febbraio 2025, quotidiano Il Corriere, pagine su Torino, intervista a Karim Metref sul portale vivoin
20 marzo 2025 TG della scuola di giornalismo Giorgio Bocca di Torino, intervista a Daniela Re sul quartiere Barriera di Milanp
21 marzo 2024 Radio Banda Larga Torino trasmissione Rec 2030, intervista a Daniela Re, vicepresidente di Piemondo, sul progetto Vivoin

TIROCINI

L'associazione ha ospitato i seguenti tirocini :
Dicembre 2024: tirocinio formativo con Ilaria Parola Bergese, all'interno del corso per Accompagnatore Turistico, erogato dall'ente ENAIP Piemonte, 50 ore. Attivita di valorizzazione di emergenze turistiche di Barriera di Milano e caricamento contenuti ed itinerari sul portale www.vivoin.it
Febbraio/Maggio 2023: tirocinio formativo con tirocinante Anna Loi, Universita di Torino Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico Sociali 150 ore. Indagine sull'imprenditoria migrante

in Barriera di Milano
Marzo/Aprile 2023: tirocinio formativo con dottoressa Monya Lucisano all'interno del corso Tecniche di comunicazione mediale, erogato dall'ente O.L.Tre Formazione, 100 ore. Attivita0di grafica e social media marketing.

Torino, 02/07/2026

In fede
KARIM METREF, presidente

(in originale firmato)

-

SCHEDA PROGETTUALE

ECO/SISTEMA MULTICULTURALE

Obiettivi

Il progetto ***ECO/SISTEMA MULTICULTURALE, parte dal titolo per delineare un sistema e un approccio multiculturale declinato in una serie di attività realizzate da Eco dalle Città e dai suoi partner intorno a una pratica agita da anni, ma da quest'anno in corso di sistematizzazione, con un complesso di azioni.***

Uno dei punti di partenza sono gli **Ecomori,** rifugiati e richiedenti asilo con contratti a tempo indeterminato e tirocini: gli ecomori sono l'ossatura di molte azioni della APS Eco dalle Città: tutto questo a partire dal 2016 ha permesso di accogliere più di duecento persone, rifugiati e richiedenti asilo nelle attività, dando loro una collocazione contrattuale ma anche un accompagnamento in un percorso di affermazione personale.

A partire da questa significativa esperienza, abbiamo strutturato una serie di proposte e, attraverso alcuni dei migranti che operano con Eco dalle città, ci siamo interfacciati con la realtà di Africa Confederation Cup, una associazione che prioduce un evento non solo sportivo di cui Eco dalle Città è partner.

Oltre a questo una serie di attività educational e un focus su Borgo Campidoglio, dove Les Petites Madeleines, partner storico, operano e sono radicate.

Lo scopo è allargare e produrre opportunità di conoscenza e di inclusione tra persone che provengono da culture differenti, finalizzate a costruire e consolidare un processo di empowerment individuale e di gruppo, al tempo stesso contrastare situazioni di intolleranza, razzismo, estremismo, fragilità e marginalità.

Per concorrere a realizzare questi obbiettivi, si abbraccia un mix di pratiche di massa unite, quando necessario, a azioni individuali e di gruppi grandi e piccoli.

Le azioni del progetto *ECO/SISTEMA MULTICULTURALE*

Incontri ludico formativi periodici a Torino e Camp a Meana e a Torino, in Via Bellezia e a Parco Dora

Una delle attività di Eco dalle Città è l'articolazione di momenti ludico formativi, sia rivolti agli Ecomori, rifugiati e richiedenti asilo contrattualizzati in varie forme da Eco dalle Città per il recupero di frutta e verdura, sia in generale rivolti alla cittadinanza, in particolare coinvolgendo giovani della città.

Eco dalle Città ha formato in questi anni una comunità di persone dai venti ai quarant'anni circa,

Eco dalle Città APS-- notiziario per l'ambiente urbano.
Sede operativa: via Bellezia 19, 10122-Torino
Sede legale: via Maria Vittoria 2, 10123 -Torino
www.ecodallecitta.it mail: info@ecodallecitta.it
tel: 011.4407116, fax 011.19793729
CF 97713450019 – PI 10255560012

con prevalenza di giovani adulti, provenienti da diversi paesi del continente africano e asiatico che hanno vissuto attraverso queste attività le loro prime esperienze lavorative in Italia. Alcuni tra loro hanno mantenuto una presenza costante durante i quattro campi organizzati mentre altri hanno partecipato meno.
A partire dal novembre 2024 sono stati organizzati quattro soggiorni brevi di cui tre a Meana di Susa presso il Centro Martin Luther King e uno a Bardonecchia presso la Casa L'Alveare dell'associazione Liberamente insieme.
In queste occasioni si è condivisa la quotidianità, momenti di aggregazione e promozione individuale nei quali sono stati rilevati bisogni inespressi ed espressi.
Dopo i primi incontri Eco dalle Città ha elaborato un progetto con la **finalità di p**romuovere l'integrazione dei richiedenti asilo e l'**obiettivo generale di** Migliorare le capacità comunicative promuovendo l'affermazione del singolo nella collettività, e gli **obiettivi specifici di** affermazione nel gruppo esprimendo le proprie idee in italiano e di organizzare un'iniziativa senza mediazioni esterne risolvendo autonomamente i conflitti.
Tutte queste attività sono programmate durante un anno, con **due Meana Camp**, uno nel mese di aprile e uno nel mese di novembre e **10 incontri ludico formativi** da tenersi in città, nella sede di eco dalle Città in Via Bellezia, con cadenza almeno mensile.
Inoltre, come già accaduto nel 2025, anche quest'anno gli Ecomori saranno presenti nei **venerdì di agosto a Parco Dora**, con una attività di condivisione di frutta (in particolare banane) e di community building con i tantissimi stranieri che frequentano l'area nel mese di agosto.

Accompagnamento a stranier3 per l'inserimento in tirocini e assistenza per reperimento casa

Eco dalle Città, come detto, impegna gli **Ecomori** un gruppo variabile di rifugiati e richiedenti asilo sia come assunti a tempo indeterminato, sai come collaboratori, sia come tirocinanti.
Tutti sono persone impegnate in un percorso di inserimento nella realtà cittadina e italiana che si intreccia quotidianamente con la burocrazia e gli ostacoli di ordine non solo normativo ma anche oggettivo, che va dal permesso di soggiorno all'apertura di un Conto Corrente Bancario, fino alla ricerca per molti di un alloggio stabile.
In tutto questo percorso alcune delle persone che lavorano con Eco dalle Città accompagnano tutti al di là delle mere necessità lavorative e d'ufficio.

Distribuzione banane e libri usati per la Biblioteca Scolastica al Comprensorio Gabelli

Inseriamo questa attività ormai storica e consolidata di Eco dalle Città in Barriera di Milano, presso la Scuola Gabelli (in Barriera di Milano),: la Scuola è unanimemente definita la scuola più multietnica d'Italia, e la presenza dell'Associazione avviene in stretta collaborazione con l'istituto stesso, una presenza costante il venerdì, giornata in cui viene rifornita la biblioteca scolastica con libri per bambini e ragazzi e in cui Eco dalle Città distribuisce le banane recuperate dalla Carovana Salvacibo presso il grossista Battaglio.

Africa Confederation Cup, a cura di ACC

Africa Confederation Cup (ACC) è un'associazione di migranti, in particolare gambiani, che nasce dopo 5 anni di esperienza nell'organizzare l'omonima iniziativa sportiva, un Torneo di calcio organizzato nella città di Torino per promuovere l'inclusione, l'integrazione e la socializzazione tra le comunità africane locali, gli immigrati, i rifugiati politici e i cittadini italiani.

Eco dalle Città APS-– notiziario per l'ambiente urbano.
Sede operativa: via Bellezia 19, 10122-Torino
Sede legale: via Maria Vittoria 2, 10123 -Torino
www.ecodallecitta.it mail: info@ecodallecitta.it
tel: 011.4407116, fax 011.19793729
CF 97713450019 – PI 10255560012

Quest'anno Africa Confederation Cup raduna 9 squadre di calcio "nazionali"di altrettanti paesi africani ed è non solamente un evento sportivo, anzi è soprattutto un evento di incontro, di comunicazione, di costruzione di comunità tra i partecipanti e la città.
Ogni squadra è composta da 23 persone più tre dirigenti, quindi in totale vengono coinvolte più di duecento persone: ma una parte fondamentale dell'evento è sugli spalti, dove centinaia di cittadine e cittadini di Torino, di svariate origini, si ritrovano, scambiano idee e allegria.
Il programma completo dell'edizione 2026, che si tiene dall'11 luglio al 4 agosto, si trova qui: https://www.facebook.com/AfricaConfederationCupTorino2025/about
Le squadre che parteciperanno all'edizione 2026 sono: **Guinea Bissau, Senegal, Ghana, ,Nigeria, Mali, Guinea Conakry, Benin Gambia, Costa d'Avorio**

Il mondo in un Borgo, a cura di Les Petites Madeleines (LPM)
Questa parte del progetto e realizzato da LPM, storico partner di Eco dalle Città in molte attività, radicato con le sue attività in Borgo campidoglio, che quest'anno con Il mondo in un Borgo intercetta questi obiettivi:

- **Conoscenza e dialogo tra culture**: iniziative, eventi e servizi che valorizzano le culture d'origine e l'interazione tra culture diverse, per contrastare pregiudizi, stereotipi e discriminazioni etniche e religiose.
- **Prossimità e convivenza**: relazioni di buon vicinato, mediazione e gestione dei conflitti, per favorire convivenza civile e rispetto delle regole.
- **Animazione di quartiere**: eventi socio-culturali e di marketing territoriale, anche con le Circoscrizioni, per rigenerare e valorizzare aree o quartieri.
- **Orientamento dei nuovi cittadini**: servizi e informazione su regolamenti della Città e normative, anche per chi gestisce attività con background migratorio, per facilitare i rapporti con la burocrazia e l'amministrazione.
- **Prevenzione**: contrasto al bullismo (soprattutto tra i giovani), all'estremismo violento e al radicalismo religioso.

Un piccolo **angolo interculturale** di quartiere che cresce dentro gli scambi di libri (Vivilibron Campidoglio, **nota 1**) e oggetti (COSO, **nota 2**), durante gli eventi programmati di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2026 tra Via Rocciamelone, Piazza Zamenhof e Centro Civico Sa Lolla (P.zza Umbria 24). A ogni appuntamento i/le partecipanti possono portare un oggetto allo swap e lasciarlo per il "museo" scrivendone anche la storia (e scegliendo se firmarsi o restare anonimo/a): da dove viene, a chi è appartenuto, perché conta. Non si chiedono oggetti preziosi o "tipici" di un paese, ma cose qualunque (una chiave, una tazza, un giocattolo, un attrezzo). Le storie si possono scrivere in prima persona e in due lingue (quella di chi racconta e l'italiano) e restano accanto all'oggetto come una piccola voce. Si va cosí a costituire mano a mano un piccolo **museo open air** che racconta le storie del quartiere e di chi lo attraversa. Gli oggetti vengono poi re-immessi nel flusso dello swap con la loro storia durante l'evento finale di dicembre 2026.
Parallelamente verrà fatta una selezione di libri per bambin/e e adulti in lingua e su tematiche interculturali che verrà ospitata durante gli eventi in un **apposito spazio allestito** sia per lo scambio che per la consultazione, arricchendosi anche dei contributi portati dai/dalle partecipanti.

Eco dalle Città APS-- notiziario per l'ambiente urbano.
Sede operativa: via Bellezia 19, 10122-Torino
Sede legale: via Maria Vittoria 2, 10123 -Torino
www.ecodallecitta.it mail: info@ecodallecitta.it
tel: 011.4407116, fax 011.19793729
CF 97713450019 – PI 10255560012

Il progetto si sviluppa con una serie di azioni:
1) Costituzione di un piccolo gruppo curatoriale composto da persone e enti con background migratorio (EcoBorgo Campidoglio, co-housing Via Rivara 22, Femme Leve-Toi, Eco dalle Città, comunità e cittadini/e del Borgo), intergenerazionale, interculturale, aperto, ecc. - settembre 2026
2) Raccolta e selezione libri per lo scaffale del Borgo e call to action per portare libri in lingua (per bambini/e e adulti) + call to action per raccolta oggetti e storie - settembre 2026
3) Restituzione creativa di oggetti, libri e storie durante l'evento finale di dicembre.

Nota 1 / Vivilibron Campidoglio
Il progetto valorizza la cultura e le buone pratiche di economia circolare, sostenibilità e animazione territoriale. Il progetto nasce per contrastare l'isolamento e la solitudine in tempi di pandemia, quando insieme agli/alle abitanti e ad altre associazioni di Borgo Campidoglio LPM ha deciso di rimettere in circolo storie e pagine fruscianti durante giornate di festa e condivisione. L'ultimo sabato di ogni mese le vie del Borgo si animano con lunghe tavolate cariche di libri (ormai più di 5000 volumi recuperati e scambiati!) liberamente a disposizione, uno spazio libero e aperto al territorio dove proporre interventi e idee o stare semplicemente in compagnia. Durante Vivilibrôn si trattano pratiche e temi della contemporaneità con linguaggi e interventi inclusivi, immediati e adatti ad un pubblico eterogeneo, veicolati con semplicità e rispetto: incontri letterari, laboratori artistici, mostre, merende, musica e raccolta fondi per piccole associazioni.

Nota 2 / COSO - Comunità Organizzata Scambio Oggetti
Pensiamo che la sostenibilità sia un processo complesso, spesso difficile, che richiede risposte articolate e collettive, e che sia necessario tradurlo in espressioni e pratiche partecipate, alla portata di tutte/i e mirate. Per fare questo, pensiamo, occorre ripensare il nostro rapporto con il consumo e la proprietà. E così abbiamo cominciato tra le vie di Borgo Campidoglio con cassette, scatole e tavoli *open air*. Le regole sono semplici: lascia ciò che non usi e prendi ciò che serve. E puoi anche prestare e prendere in prestito ciò che ti serve ma non è necessario comprare. Cosí è nato COSO – Comunità Organizzata Scambio Oggetti, una delle prime esperienze dal basso di blockchain civica, alternativa e militante. COSO è una comunità di persone che scelgono un consumo responsabile: riuso, riciclo, antispreco, condivisione. Considera gli oggetti come TOTEM connettori di relazioni e ispiratori di buone pratiche. Agisce attraverso gli scambi non monetari e l'uso di valute sociali complementari. Il progetto, lo vediamo, spinge le persone che aderiscono alla comunità a riconsiderare il proprio rapporto con gli oggetti, con le persone e con l'ambiente in cui vivono. Un passo per volta il processo di "mutualizzazione" coinvolge sempre di più gli aspetti della vita della comunità di COSO, tanto che la frase ricorrente non è più "questo lo vorrei possedere" ma "questo è perfetto per essere scambiato o prestato". Non è poco. La comunità aiuta e sostiene persone a rischio isolamento e promuove buone pratiche di sostenibilità di prossimità

SEDI DELLE ATTIVITÀ

Le iniziative si svolgono presso la Circoscrizione I, Circoscrizione IV, Circoscrizione VI, Circoscrizione VII, Circoscrizione VIII, nello specifico:

- **Presso la sede di Eco dalle Città in Via Bellezia, 19, (Circoscrizione 1) presso il Centro Martin Luther King a Meana** si svolgono gli incontri ludico formativi e l'accompagnamento migranti
- Presso la **Scuola Gabelli (Circoscrizione 6),** avviene la distribuzione banane e libri usati per la Biblioteca Scolastica
- Presso **Parco Dora (Circoscrizione 5)** si realizza l'intervento dei venerdì di Agosto
- Presso i **Campi Rebaudengo** di svolge l'Africa Confederation Cup **(Circoscrizione 6)**

Eco dalle Città APS-– notiziario per l'ambiente urbano.
Sede operativa: via Bellezia 19, 10122-Torino
Sede legale: via Maria Vittoria 2, 10123 -Torino
www.ecodallecitta.it mail: info@ecodallecitta.it
tel: 011.4407116, fax 011.19793729
CF 97713450019 – PI 10255560012

- Presso il Centro Civico "Sa Lolla" in Piazza Umbria 28 nel Quartiere di Basso San Donato e 1 presso Via Rocciamelone nel quartiere Borgo Campidoglio (Circoscrizione 4) si tengono le attività di LPM

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lu	Ag	Set	Ott	Nov	Dic
Incontri ludico formativi a Torino		X	X	X	X	X			X	X	X	X
Meana Camp				x							x	
Accompagnamento Ecomori e migranti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Distribuzione libri e banane Gabelli	X	X	X	X	X				X	X	X	X
Africa Confederation Cup						X	X					
Il mondo in un Borgo									X	X	X	X

SOGGETTI PARTNER

- Africa Confederation Cup è un'associazione di migranti, in particolare gambiani, che nasce dopo 5 anni di esperienza nell'organizzare l'omonima iniziativa sportiva, un Torneo di calcio organizzato nella città di Torino per promuovere l'inclusione, l'integrazione e la

Eco dalle Città APS-- notiziario per l'ambiente urbano.
Sede operativa: via Bellezia 19, 10122-Torino
Sede legale: via Maria Vittoria 2, 10123 -Torino
www.ecodallecitta.it mail: info@ecodallecitta.it
tel: 011.4407116, fax 011.19793729
CF 97713450019 – PI 10255560012

socializzazione tra le comunità africane locali, gli immigrati, i rifugiati politici e i cittadini italiani.

- **Les Petites Madeleines APS**. L'associazione nasce nel 2016 per organizzare delle rassegne di cibo e cinema nelle bocciofile torinesi d'antan. La vocazione aggregante e comunitaria si rivela poi fondamentale in tempi di pandemia, quando prende informalmente vita Vivilibron Campidoglio, recupero e distribuzione gratuita di libri usati (narrativa, saggi, libri per bambini/e), sempre affollatissimo grazie ad una consolidata comunità di appassionati e curiosi. Il principio di Vivilibron (scambi non monetari orientati alla mutua solidarietà) ha trovato poi naturale ampliamento con il progetto COSO – Comunità Organizzata Scambio Oggetti, nato nel 2021 da uno stimolo della stessa comunità. Nel frattempo portiamo i "cinemini d'assalto" all'interno dei centri giovanili, delle piccole piazze e dei luoghi più remoti e co-progettiamo insieme alle realtà e alle persone che li vivono. In ambito socio-educativo lavoriamo all'interno di scuole e gruppi giovanili, o in realtà difficili con persone a rischio marginalità sociale, proponendo percorsi di educazione civica e digitale con un'attenzione particolare al rapporto tra giovani e città e al racconto urbano dei gruppi sociali sottorappresentati con strumenti digitali e nuovi media per una cittadinanza partecipata e creativa.

Torino, 9 luglio 2026

Paolo Jontof Hutter

(*Timbro e firma in originale)*

Eco dalle Città APS-– notiziario per l'ambiente urbano.
Sede operativa: via Bellezia 19, 10122-Torino
Sede legale: via Maria Vittoria 2, 10123 -Torino
www.ecodallecitta.it mail: info@ecodallecitta.it
tel: 011.4407116, fax 011.19793729
CF 97713450019 – PI 10255560012